Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 8 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8216 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RIMANE SEMPRE DELICATA LA SITUAZIONE NEI DUE PRINCIPALI FOCOLAI DI DIFFUSIONE DEL MORBO

Il colera non smette di uccidere
Leone tra gli ammalati di Napoli e Bari

Altre due vittime ieri al «Cotugno», ma solo per una il contagio sarebbe stato accertato - Assurda fine di una bambina figlia di un venditore di cozze ricoverato nell'ospedale napoletano - Ancora casi accertati nelle Puglie e a Cagliari

Nell'inquinamento la radice del male

Roma, 7

«Mari inquinati e città sporche: di qui il colera. La verità è che, particolarmente nel Mediterraneo, il limite di rottura fra ambiente e uomo è ormai prossimo. C'è il fondato sospetto che non sia la prima volta che il colera si manifesta in Italia, e la fondata convinzione che il colera di questo anno non sia una condizione eccezionale e irripetibile, ma una conseguenza della degradazione dell'ambiente, che è destinata a ripetersi se non si elimineranno le cause. Più si inquina dovunque, più il colera sarà presente».

Lo ha dichiarato oggi il ministro per l'ambiente, on. Achille Corona, in un'intervista sui problemi ambientali e sul loro collegamento con l'attuale infezione. «Senza dubbio il colera — ha proseguito Corona — è una dura lezione per tutti, ma non per tutti una sorpresa. Nostro compito, ora che la massiccia e meritoria opera del ministero della sanità sembra aver circoscritto l'infezione, è quello di tenere nel massimo conto questa lezione, per evitare in futuro gli stessi errori che ci hanno condotto a questa situazione. Il problema non si risolve con massicce dosi di vaccino o con l'eliminare i mitili dalle tavole degli italiani. Dal mare alla terraferma il passo è breve, perché ci sono le stesse condizioni favorevoli alle infezioni».

Il ministro ha ricordato a questo proposito che l'Italia ha «il triste primato europeo» di malattie come il tifo, il paratifo e l'epatite virale, «tutti mali da inquinamento». Di fronte alle avvisaglie di una vera e propria «catastrofe ecologica», il Paese ha bisogno — secondo Corona — «di efficienti impianti di depurazione, di una politica seria di risanamento dei mari (e non solo di essi) e di una cultura insieme sanitaria ed ecologica, che insegni e faccia comprendere che la salvezza della natura è legata alla salvezza dell'uomo».

Il ministro ha poi messo in rilievo il carattere di particolare urgenza del problema, in quanto «penisola e isole sono immerse nel Mediterraneo, che è un mare praticamente chiuso e gravemente malato, dove l'aumento degli scarichi e dei rifiuti rischia di annullare a ritmo crescente le stesse capacità di rigenerazione e autodepurazione che sono (o erano) proprie delle acque marine. Perciò, se è vero che il colera è causato da rifiuti urbani, devo dire che ogni forma di inquinamento contribuisce a rendere pericoloso il mare».

Secondo Corona, il colera è apparso al Sud perché «qui le smagliature del tessuto connettivo della società civile sono più evidenti», ma il Mezzogiorno «non è responsabile della propria situazione. Perciò ha bisogno, in maniera organica e continua, della solidarietà nazionale, anche perché più delle altre regioni è circondato dal mare».

A proposito della situazione igienica del Paese, Corona ha ricordato che, su ottomila comuni italiani, soltanto 32 hanno impianti efficienti di depurazione, in molti mancano le fognature e l'acqua. Quest'ultima, quando c'è, «spesso scorre in condutture a contatto con la rete degli scarichi, come a Roma, e basta la semplice rottura di un tubo per portare nelle case acqua inquinata. Anche il servizio di nettezza urbana è inefficiente nella maggior parte dei casi».

Il ministro ha poi aggiunto che ci sono enormi problemi da risolvere subito, «a meno che l'Italia non si trasformi da zona epidemica a zona endemica. Come ministro dell'ambiente, non vogliamo assistere inerti a questa fase di emergenza, che forse poteva essere evitata se ci si fosse posto mano prima. Si deve riguadagnare il tempo perduto e non ci manca la volontà. C'è troppo frazionamento di competenze attraverso vari ministeri e spesso, anche nei casi più gravi, non si riesce a individuare la responsabilità. Perciò bisogna concentrare le possibilità decisionali, e la creazione dell'ufficio del ministro per l'ambiente indica una precisa volontà politica di evitare al più presto questa inutile dispersione di forze, che non si supera con nuove commissioni». Corona ha accennato ad alcune iniziative già prese dal suo ufficio, come gli incontri con le regioni, per dotare di depuratori i comuni italiani con oltre centomila abitanti.

Poi, il ministro ha affrontato il problema degli scarichi di idrocarburi nel mare: «La superabbondanza di raffinerie in Italia — ha continuato — ci procura abbondanza di petrolio nel nostro mare, con tutte le conseguenze degli scarichi "selvaggi" da parte delle navi cisterna». A questo proposito, la settimana prossima si terrà, nell'ufficio del ministro una riunione, per mettere a punto un sistema di sorveglianza contro questi scarichi, sistema che esiste già in altri paesi.

(Ansa)



Telefoto Ansa
Napoli — Il Presidente Leone, con indosso una tuta antisettica, inizia la visita ai colerosi ricoverati nell'ospedale «Cotugno»

Finora al «Cotugno» 99 diagnosi positive

Napoli, 7

Altri due morti, oggi, nell'ospedale per infettivi «Cotugno» di Napoli: si tratta della settantasettenne Lucia Matrone, di Torre Annunziata, che era stata ricoverata il primo settembre in gravi condizioni, e della piccola Silvia Gentile, di quattro mesi, di Maddaloni, accolta in ospedale due giorni fa. Secondo i medici, tuttavia, soltanto per la Matrone era stata stilata una diagnosi di colera, mentre il decesso della bimba viene addebitato a una broncopolmonite. Salgono così a quindici le persone morte complessivamente al «Cotugno» dall'inizio della epidemia, ma non per tutte i sanitari hanno parlato apertamente di contagio colerico: ad esempio, rimangono ancora dubbie le cause che hanno provocato il decesso delle cinque persone spirate nell'ospedale partenopeo nella giornata di ieri. La direzione sanitaria del «Cotugno» ha fatto sapere che appena domani emetterà un comunicato ufficiale per precisare definitivamente, sulla base di nuove analisi di laboratorio e degli esami autoptici, le cause della morte.

«Al momento — ha detto oggi il direttore dell'ospedale, Ferruccio De Lorenzo — posso dire che solo per due dei morti i primi accertamenti batteriologici avevano dato esiti positivi. Ma questo non significa che essi siano morti per infezione colerica: i dati in mio possesso anzi lo escluderebbero. Ritengo, infatti, che altre cause abbiano provocato i decessi e che, se queste cause non fossero insorte, i malati sarebbero certamente guariti dall'infezione. Per le altre tre persone, posso fin da ora escludere che siano morti per colera, in quanto gli esami batteriologici erano stati nettamente negativi».

De Lorenzo ha precisato che anche l'esito dell'esame per Maria Elisabetta Galasso, avutosi nella tarda serata, ha dato risultato negativo; le analisi batteriologiche — ha poi detto De Lorenzo — sono risultate positive solo per Raffaele De Rosa e per Raffaella Pezzella: ma il primo risulta morto per una «grave colite ulcerosa», e la seconda per «insufficienza cardiocircolatoria». In quanto agli altri tre morti, i cui accertamenti sono stati tutti negativi, Franco Oreste risulta deceduto per «arteriomiocardiosclerosi», Anna Scala per «cancro dell'utero e broncopolmonite» e Maria Elisabetta Galasso per «insufficien-

Continua in 2.a pagina

Anche a Pescara un caso di colera

Pescara, 7

E' stato accertato stasera che Pasquale Marzullo, di 60 anni, di San Ferdinando di Puglia (Foggia), ricoverato il 3 settembre nel reparto infettivi dello ospedale civile di Pescara, è affetto da colera: le condizioni del paziente — che al momento del ricovero ha dichiarato di aver mangiato cozze crude — sono comunque soddisfacenti e, a giudizio dei medici, è da ritenere che il Marzullo possa guarire in pochi giorni. *(Ansa)*

A NAPOLI E A BARI LEONE A TU PER TU CON I COLEROSI

Un atto di solidarietà la visita del Presidente

Roma, 7

Il Presidente Leone si è recato oggi a Napoli e a Bari, per esprimere la propria solidarietà e il proprio augurio alle due città maggiormente colpite dall'epidemia di colera. All'ospedale «Cotugno» di Napoli il Capo dello Stato è stato accolto dal direttore, De Lorenzo, che gli illustrato la situazione sanitaria; il Presidente ha poi chiesto di poter visitare il reparto dei colerosi e, dopo aver indossato la tuta antisettica, ha compiuto un giro, durato circa un'ora, in tutti i reparti del nosocomio, da quello in cui si trovano i malati più gravi a quello che (per molte persone risultate non affette dal morbo) prelude al rilascio dall'ospedale. Leone si è anche trattenuto presso il letto di alcuni ammalati, e a tutti ha augurato una pronta guarigione.

I degenti non si aspettavano la visita del Presidente. Molti hanno avuto espressioni di meraviglia: «E' proprio isso? (è proprio lui?)» hanno detto in napoletano. Una donna, incredula, non appena il Presidente si è avvicinato al suo letto, gli ha chiesto: «Ma site proprio vuie? (Ma siete proprio voi?)». Il Presidente le ha risposto affermativamente, e ai degenti dei letti vicini, che applaudivano, ha risposto: «Questi applausi, più che a me, vanno indirizzati alla vostra salute che ritorna e ai medici e al personale del "Cotugno"».

Al termine della visita il Presidente ha dichiarato: «Questa mia visita vuole essere un atto di solidarietà per le famiglie colpite e di fervido augurio per i dirigenti. Non ha certo lo scopo né di impartire direttive né di esercitare un controllo. A parte che tali compiti non spettano a me, non ne avrei neppure motivo. Colgo anzi l'occasione per esprimere il mio vivo apprezzamento a tutti gli uffici centrali e locali per i tempestivi ed efficaci interventi, e il mio ringraziamento a tutti quei sanitari e ai loro collaboratori che con senso di sacrificio e abnegazione hanno prestato e prestano la loro opera.

«Napoli — ha concluso Leone — ancora una volta presenta all'attenzione del paese e degli organi responsabili, il quadro mortificante delle sue piaghe e dei suoi problemi, un quadro anzi aggravato per i prevedibili effetti del colera, e lo presenta con compostezza, la quale non può essere confusa con l'acquiescenza. Alla fiducia che una nobilissima popolazione ha nello stato e nelle amministrazioni locali, occorre dare una sollecita, soddisfacente risposta».

Successivamente, il Presidente ha raggiunto in aereo Bari, dove si è subito recato alla «cittadella» del policlinico; guidato dal direttore della divisione infettivi, egli ha quindi visitato il reparto che accoglie

Continua in 2.a pagina

SI VA COMPLETANDO A NAPOLI LA DISTRUZIONE DEI VIVAI

NEL «REPULISTI» DELLE COZZE ANCHE DISGUSTOSE SCOPERTE

Trovati ieri quintali di mitili putrefatti o infestati dai vermi

Napoli, 7

A Napoli si va completando l'operazione di smantellamento dei vivai di mitili, iniziata ieri nella rada di Santa Lucia: stamane, un dragamine della Marina ha cominciato a rimuovere le cozze, che giacevano a una profondità di una ventina di metri, per trasportarle al largo di Capri e Ischia, dove sono state fatte affondare su fondali di oltre mille metri. Nello specchio di acqua del borgo Marinaro, davanti a via Partenope, hanno inoltre operato i sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco, per troncare i cavi metallici che assicuravano i filari di cozze a grossi massi immersi. Da notare che i mitili rimossi — secondo i «sub» che hanno preso parte alla operazione odierna — erano in massima parte già privi di vita, essendo stati colpiti dai disinfettanti che ultimamente sono stati immessi nelle fognature cittadine e che sono finiti nelle acque vicine ai vivai.

Si è appreso che, stamane, circa dieci quintali di mitili putrefatti sono stati trovati tra le coltivazioni del borgo Marinaro: sembra che i molluschi — nascosti sotto due zatteroni in secca — siano giunti a Napoli dall'estero; si sta comunque indagando per accertare la loro provenienza. Nelle prime ore della mattinata, inoltre, il maresciallo Cozzolino, comandante il reparto sommozzatori dei carabinieri, ha scoperto davanti allo specchio d'acqua dei cantieri «Riva», a una profondità di quattro metri, quintali di cozze infestate da vermi.

Va ricordato che, secondo un'analisi effettuata nel 1971 dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, su richiesta della pretura di Napoli impegnata in un giudizio a carico di 25 mitilicoltori di Santa Lucia che dovevano rispondere di «intralcio alla navigazione», fu riconosciuta la presenza, in ogni cozza esaminata, di 600 «coli fecali» per ogni cento centimetri cubi di acqua.

Anche oggi, alcuni tafferugli sono avvenuti nella zona del borgo Marinaro, dove i carabinieri sommozzatori stavano compiendo alcuni prelievi disposti dalla magistratura: i mitilicoltori temevano che, dopo lo smantellamento dei vivai, i carabinieri dessero fuoco alle barche adibite al trasporto delle cozze.

(Ansa - Italia)

E' MORTA IN CASA LA FIGLIA DEL «COZZICARO»

UNA COLPEVOLE INCURIA HA CONDANNATO FRANCESCA

Napoli, 7

Una bambina di un anno e mezzo, Francesca Noviello, è morta questa sera, nella propria abitazione di San Giorgio a Cremano, un paese alle falde del Vesuvio: aveva i sintomi dell'infezione colerica.

La piccola era figlia di un venditore di cozze, Raffaele, di 43 anni, il quale è ricoverato dal 4 settembre nell'ospedale «Cotugno» perché affetto da colera. Nonostante il ricovero del capofamiglia, sembra che nessuna precauzione fosse stata adottata in casa Noviello. Il nucleo familiare al quale apparteneva la bambina morta è composto dal venditore ambulante, dalla moglie, Maria Cirillo di 40 anni, e da altri sette figli.

Nel tardo pomeriggio, alcuni vicini del venditore hanno informato il sindaco di San Giorgio a Cremano che nella abitazione del Noviello la piccola stava male: ma, quando sul posto è giunto il medico condotto, la piccola era morta da pochi minuti. Il medico ha subito fatto isolare l'edificio — composto di 21 appartamenti — disponendo il ricovero al «Cotugno» dei familiari della bambina morta; il direttore sanitario della CRI ha poi fatto disinfettare l'intero rione.

(Ansa)

IL CIPE HA APPROVATO IL PIANO LEGATO ALLA VERTENZA

QUATTROMILA MILIARDI PER LE FERROVIE IN 10 ANNI

Verso lo sblocco delle difficoltà per le centrali elettriche
Fissati due prezzi «politici» per il grano da pasta e da pane

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Piano poliennale di investimenti per lo sviluppo della rete ferroviaria e accoglimento delle richieste dei lavoratori del settore; programma di costruzione di nuove centrali Enel il cui grave ritardo (per complesse dispute soprattutto a sfondo ecologico) sta determinando il pericolo di un razionamento dell'energia elettrica; problemi del prezzo e dell'approvvigionamento del grano con i conseguenti riflessi sul mercato per il pane e la pasta; incentivi ed investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno: questo il quadro di problemi discusso oggi dal Cipe in una riunione-fiume iniziata verso le 9.30 e conclusasi poco prima delle ore 15.

Ai lavori del Comitato interministeriale per la programmazione economica (una sorta di ristretto consiglio dei ministri) hanno partecipato Giolitti, Colombo, Lauricella, La Malfa, Pieraccini, Ferrari Aggradi, Matteotti, De Mita, Donat Cattin, Gullotti, i sottosegretari Cengarle, Meriino, Pedini e Lattanzio, il segretario generale della programmazione Ruffolo ed il direttore generale del programma Landirscina. La discussione è stata molto animata per alcuni problemi discussi; oltre alle molte indiscrezioni in merito, lo conferma il fatto che il comunicato conclusivo è stato diramato solo a tarda sera, perché molto complessa è stata la elaborazione delle frasi con le quali sono state rese note le varie decisioni. Eccone un quadro dettagliato.

Piano per le ferrovie — Un breve dibattito tra i ministri (c'era già un accordo di massima, poiché molti impegni in proposito erano stati già assunti dal precedente governo) ha fatto seguito ad una dettagliata relazione svolta dal sottosegretario Cengarle. Il piano — che prevede uno stanziamento di 4 mila miliardi — è stato approvato nella sua globalità e prevede una prima «tranche» di duemila miliardi per il quinquennio 1975-1980. Intanto saranno spesi i 400 miliardi previsti dal finanziamento «stralcio» del piano 1962-72.

La decisione — come ha sottolineato Cengarle — consentirà di porre fine alla lunga vertenza dei ferrovieri, che da tempo sta «girando a vuoto», proprio perché mancavano le decisioni governative relative alla spesa. Nel piano sono state recepite alcune «priorità riguardanti il Mezzogiorno, i trasporti pendolari, le merci, le strozzature dei valichi di confine e un investimento pari a circa il 10 per cento per il miglioramento degli ambienti di lavoro per il personale ferroviario».

Cengarle ha anche reso noto che sarà sollecitamente costituita una commissione tecnico-politica per un coordinamento delle iniziative che tenga conto della complementarietà dello sviluppo della rete ferroviaria con i problemi dei porti, degli aeroporti, della motorizzazione civile e della navigazione interna.

Il sottosegretario Cengarle ha dettagliatamente ricordato gli investimenti effettuati finora con il primo piano decennale, rilevandone l'insufficienza a soddisfare le esigenze di sviluppo del settore, e quindi si è soffermato sulla ripartizione del finanziamento dei 400 miliardi della legge del marzo 1973. Cengarle ha proseguito rilevando che il nuovo piano decennale, comportante un onere globale di 4 mila miliardi, sarà articolato in due fasi operative

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ATTENTATO a Berlino contro Israele

Berlino, 7

Ad ora molto tarda della notte si ha notizia che una esplosione ha devastato il padiglione israeliano alla mostra della radio e della televisione a Berlino Ovest. La esplosione ha causato gravi danni. Non si hanno notizie di vittime. La polizia sembra orientata verso l'ipotesi dello attentato.

(Ap)

CONTINUA NEL KUWAIT LA VICENDA TERRORISTICA INIZIATASI A PARIGI

I «pirati» arabi feriscono l'ostaggio sull'aereo uno dei sei ostaggi

E' il primo segretario dell'ambasciata saudita - Lo hanno colpito per ottenere i piloti e arrivare in Siria - In precedenza avevano minacciato di «buttare» tutti i prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 7

Il primo segretario dell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Parigi, da tre giorni in mano di cinque terroristi arabi insieme con altri cinque compagni di sventura, è stato gravemente ferito da colpi di arma da fuoco, sparati a bordo di un aereo del Kuwait, fermo all'aeroporto del ricco e tirato. E' un risvolto drammatico, che dimostra però come la resistenza del «commando» che da tre giorni cerca di barattare la vita dei sei ostaggi con la libertà per il leader della guerriglia palestinese Abu Daud, sia ormai vicina al crollo.

Dopo aver ferito il funzionario, i terroristi — secondo la versione fornita da radio Amman — hanno aperto il fuoco anche contro l'ambulanza che, attraversava la pista. Stava portandosi a ridosso del «Boeing» per soccorrere il diplomatico di Re Feisal. Per consentire agli infermieri del Kuwait di trasportare in ospedale il ferito, i terroristi hanno chiesto che in cambio sull'aereo salissero tre piloti di linea, evidentemente nella speranza che l'aereo, che da questa mattina è senza equipaggio, possa prima o poi fare rotta sulla Siria. E' questo paese, infatti, che i terroristi — i quali avevano minacciato di sbarazzarsi degli ostaggi gettandoli ad uno ad uno fuori dal finestrino in volo, se Daoud non fosse stato liberato — vogliono raggiungere a ogni costo.

All'ora tarda in cui scriviamo, non è chiaro se la loro richiesta sia stata accolta e se attualmente l'aereo sia in grado di decollare. Non ha trovato, infatti, altre conferme la notizia dell'agenzia di stampa egiziana «Medio Oriente», secondo cui il diplomatico ferito dell'Arabia Saudita è stato ricoverato in serata allo ospedale.

Il grave ferimento di uno degli ostaggi per mano dei terroristi è stato l'epilogo di una giornata quanto mai tesa, iniziata alle prime luci dell'alba, quando i terroristi, sorvolando l'Arabia Saudita a bordo di un «Boeing 707» messo a loro disposizione dalle «Kuwait Airlines», hanno minacciato di gettare gli ostaggi fuori dall'aereo e di far esplodere l'apparecchio in aria, se la Giordania non avesse concesso la libertà all'esponente dell'Al Fatah, Abu Daud.

La minaccia espressa quando l'aereo stava sorvolando la città di Riad, capitale dell'Arabia Saudita, è stata considerata un «bluff» dalle autorità locali, costringendo così i terroristi a far rotta ancora una volta sul Kuwait e a continuare in quell'aeroporto con le autorità locali interminabili ed estenuanti negoziati. Dopo che il «Boeing» ha preso terra nel Kuwait, i terroristi hanno lanciato un nuovo ultimatum: hanno nuovamente minacciato di far saltare in aria aereo ed ostaggi, se Daud non fosse stato scarcerato da Amman entro domani mattina.

A questo punto si inseriva nei negoziati Aly Yassin, rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (PLO). «Sono ottimista, la crisi si sta attenuando. I terroristi si sono detti disposti a lasciare il Kuwait con gli ostaggi, a patto che un aereo siriano venga fornito loro» dichiarava l'esponente del «PLO» ai giornalisti. Aly Yassin, secondo quanto comunicava la radio ufficiale saudita, aveva promesso ai terroristi un salvacondotto per Damasco, dicendosi anche pronto ad accompagnarli verso questa nuova destinazione.

Mentre Yassin parlava, nulla si sapeva ancora di definitivo sull'atteggiamento del governo siriano né si era certi che questo sarebbe stato disposto ad accogliere sul proprio suolo i terroristi come si era invece offerto di fare giovedì sera, quando il «Caravelle» con gli ostaggi si era trovato a sorvolare Damasco, una volta decollato da Parigi per il Kuwait.

Ma il trascorrere delle ore non favoriva certo la distensione degli animi. Mentre l'esponente del PLO continuava a parlare per due ore, tramite la torre di controllo, con i terroristi, Damasco manteneva un assoluto silenzio. Un silenzio che rendeva sempre più nervosi i protagonisti della vicenda.

Il capo del «commando» si faceva pericolosamente impaziente. Le sue chiamate alla torre di controllo si susseguivano ogni cinque minuti e con esse gli insulti al Kuwait, e le richieste pressanti di poter parlare con il ministro degli interni dell'emirato, Saad Abdullah Salem. Pochi minuti dopo l'ennesimo tentativo da lui fatto per lasciare il Kuwait per la Siria, colpi di arma da fuoco risuonavano sul «Boeing» ed il primo segretario dell'ambasciata saudita a Parigi rimaneva gravemente ferito.

Per tutta la giornata gran parte degli esponenti del governo del Kuwait avevano seguito all'aeroporto gli sviluppi della drammatica vicenda, dolendosi di non avere dall'Arabia Saudita nessun aiuto, e del rifiuto opposto dalla Giordania alla richiesta di rilasciare Abu Daoud, sollecitata dai cinque terroristi. Infatti, il governo giordano, ha deciso di non consentire a nessun aereo delle linee aeree del Kuwait di atterrare ad Amman, e ha fatto sapere di non avere nessuna intenzione di rilasciare il capo della guerriglia palestinese.

A. P.



Telefoto Ansa
Napoli — Il porto del Borgo Marinaro, dove ieri sono stati trovati quintali di cozze avariate

UN APPELLO DI TRE «DISSIDENTI» SOVIETICI

SAKHAROV MERITA IL NOBEL PER LA PACE

Lo scrittore tedesco Grass sollecita l'appoggio degli intellettuali dell'Ovest ai colleghi russi

Mosca, 7

Lo scienziato Andrei Sakharov, che insieme allo scrittore Alexander Solgenitsin, si trova al centro della dura campagna ostile del regime sovietico che ha pochi riscontri nella storia recente di questo paese, è stato proposto per il Nobel per la pace. La proposta è partita da tre suoi ammiratori russi, ed è stata formulata in una lettera circolare inviata ai corrispondenti occidentali a Mosca. Autori e firmatari della lettera sono il matematico Igor Shafarevich e gli scrittori Vladimir Maximov e Alexander Galich.

Secondo i tre firmatari della lettera lo scienziato merita il Nobel della pace per essersi affermato come «un combattente per la vera democrazia, per la dignità ed i diritti dell'uomo e per la vera pace». Il documento tiene poi a sottolineare le condizioni in cui Sakharov conduce la sua battaglia, nell'isolamento e l'ostilità generale, tanto che non è eccessivo né retorico affermare che la battaglia che sta conducendo «è una battaglia eroica».

Sulla tragedia dei dissidenti russi si è levata, intanto, a difesa la voce di un intellettuale occidentale. Il noto scrittore tedesco occidentale Günter Grass, in una intervista alla «Associated Press», ha preso posizione contro qualsiasi compromesso per quanto riguarda il diritto al dissenso come prezzo per la distensione tra Est ed Ovest.

Grass, che si riferiva alla polemica suscitata dall'annullamento della visita che avrebbe dovuto compiere questa settimana in URSS, annullamento deciso dall'ambasciatore tedesco a Mosca e motivato con il «nervosismo» creato in URSS dal conflitto tra regime e dissidenti, ha sottolineato la necessità ed il dovere degli scrittori che vivono in libertà di parlare anche per i molti loro colleghi che, in altri paesi, non hanno tale libertà. Egli ha definito «un dovere di prim'ordine» per gli intellettuali parlare apertamente a favore di Solgenitsin e di Sakharov.

(Ap)

Dalla prima pagina

LE DECISIONI DEL CIPE

quinquennali, in quanto questa procedura consente una maggiore elasticità e valutazioni più attendibili delle occorrenze a lungo termine. I primi duemila miliardi della «tranche» quinquennale saranno spesi per il miglioramento delle strutture del Mezzogiorno, del servizio merci e degli ambienti di lavoro.

Centrali elettriche — L'importanza di questo problema merita una breve premessa. Da molti anni l'ENEL ha varato un piano per la realizzazione di nuove centrali termoelettriche e nucleari. Il piano è praticamente fermo da altrettanto tempo, non solo e non tanto per la difficoltà di reperire i notevoli mezzi finanziari necessari (per alcune centrali i fondi sarebbero già pronti), quanto per l'opposizione di enti locali alla installazione dei complessi sia per il timore di inquinamento delle zone interessate, sia per la preoccupazione (obiettivamente non molto fondata) di radiazioni nel caso delle centrali nucleari. Il ritardo dell'attuazione del programma ha determinato una totale stasi delle industrie del settore e il crescente pericolo di un razionamento di energia elettrica, che sarebbe in pieno contrasto con le esigenze di un maggiore sviluppo produttivo.

Nei giorni scorsi il ministro dell'industria De Mita ha reso noto che il governo potrà essere investito a breve scadenza del problema per studiare l'importazione di energia dall'estero. Da parte sua il Parlamento, alla ripresa dei lavori, dovrà discutere un disegno di legge elaborato dal ministero dell'industria per un migliore coordinamento del settore, evitando che problemi così importanti per tutto il Paese siano subordinati al «placet» di amministratori locali.

Oggi il Cipe ha posto le premesse per superare «l'impasse». Il ministro Matteotti ha precisato che sono state sbloccate le centrali di Porto Tolle e Vignoli. Ne rimangono «in sofferenza» nove. Matteotti ha anche ricordato che il ministro dell'industria riproporrà al parlamento un disegno di legge generale sull'argomento, poiché su quello elaborato dall'ex ministro Ferri sono state sollevate eccezioni di costituzionalità. Da parte sua De Mita ha affermato: «Ora il problema degli insediamenti delle centrali termoelettriche è stato avviato a soluzione: abbiamo deciso di varare un provvedimento con carattere di urgenza. Naturalmente — ha aggiunto — occorreranno alcuni anni perché la situazione sia normalizzata».

Problema del grano — Su questo argomento si è svolta la discussione più animata. Il problema basilare è quello del reperimento dei fondi. Vari ministri hanno insistito sulla esigenza che l'Aima (l'azienda di stato per interventi nel settore agricolo) assicuri un prezzo «politico» di vendita del grano ai produttori di pasta e di pane, cioè tale da evitare i fenomeni di tensione che si sono registrati e si registrano soprattutto per la pasta.

Recentemente il presidente dell'Aima aveva fatto presente ai responsabili dei dicasteri interessati che l'azienda avrebbe potuto svolgere la sua azione solo con un onere a carico dello Stato che, così come ha recentemente stabilito con l'integrazione di 1000 lire a quintale per il grano duro, si accollasse anche per il grano tenero la differenza tra il più elevato prezzo di mercato e quello più basso, cioè «politico», che dovrebbe praticare l'Aima per svolgere un'azione calmieratrice.

La Malfa, lasciata la sala del ministero del bilancio in cui si è svolta la riunione, ha precisato che c'era un «problema di copertura» sulla cui entità sta lavorando il ministero dell'industria. «Per essa — ha aggiunto — presenteremo un apposito provvedimento di legge». Il responsabile dell'agricoltura Ferrari Aggradi ha poi svolto una relazione, illustrando le disponibilità e i limiti di copertura per risolvere il problema.

Ecco la decisione: il grano duro sarà ceduto alle imprese produttrici di paste alimentari al prezzo di 11 mila lire al quintale; il grano tenero per il pane sarà ceduto dall'Aima al prezzo di lire 8.200 al quintale, da graduarsi in relazione al livello del prezzo del pane nelle singole province, alla distanza dei magazzini dai luoghi di approvvigionamento e alle condizioni economiche delle province interessate.

«Sviluppo del Sud e della ricerca scientifica» — La discussione in merito è stata abbastanza sollecita. Il ministro Donat Cattin ha precisato: «Per il 1973 il residuo della legge 623 (agevolazioni per il Mezzogiorno) andrà tutto al Sud. Per gli anni successivi si farà una ripartizione al 50 per cento tra il Nord ed il Sud. Sui problemi della ricerca scientifica ha svolto una relazione il presidente del consiglio nazionale delle ricerche prof. Faedo, il quale ha illustrato i programmi di attività e di ricerca spaziale, confermando la partecipazione italiana al programma di collaborazione europea.

R. P.

BAUSI ANCORA SINDACO

FIRENZE: RICOSTITUITO il centrosinistra

Firenze, 7

La riunione del consiglio comunale fiorentino, apertasi con le dimissioni del sindaco Luciano Bausi e degli assessori della DC, si è conclusa con la ricostituzione del centrosinistra in Palazzo Vecchio. Alla nuova giunta partecipa anche il partito repubblicano, che finora aveva dato soltanto l'appoggio esterno, accanto alla DC, al PSI e al PSDI.

Luciano Bausi è stato riconfermato sindaco con 31 voti e 21 astensioni. Gli assessorati sono stati così suddivisi: 7 alla DC (Frati, Chiaroni, Giannelli, Querci, Ciabatti, Fioretta, Mazzei e Battisti); 3 al PSI (Leone, Dini e Ciantelli); 4 al PSDI (Bianca Bianchi, Motroni, Foti, Abboni); 1 al PRI (Orvieto).

(Italia)

SI MOLTIPLICANO LE PRESSIONI ESERCITATE SUL GOVERNO

NUOVI INTERVENTI PER I PENSIONATI

L'urgenza degli aumenti ribadita anche dal ministro Bertoldi
Torna in primo piano la riforma dei codici - I prezzi dell'olio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Ai problemi delle pensioni e dei prezzi che da tempo impegnano esponenti del governo e dei sindacati, altri se ne aggiungono ogni giorno nella agenda di lavoro di Rumor, confermando la complessità e molteplicità delle questioni all'ordine del giorno, ma soprattutto della attuale situazione. Oggi un colloquio tra il presidente del consiglio ed il ministro della giustizia Zagari ha, infatti, riproposto all'attenzione del governo e del parlamento l'urgenza della riforma dei codici.

Rumor ha iniziato la sua intensa giornata ricevendo il presidente della Coldiretti on. Bonomi, con il quale ha discusso i problemi previdenziali dei coltivatori e in particolare quelli delle pensioni. L'argomento pensioni, insieme a quello dell'aumento degli assegni familiari e dei sussidi di disoccupazione, è stato trattato oggi anche dal ministro del lavoro Bertoldi in una intervista ad un quotidiano.

Al riguardo Bertoldi sostiene che il problema non ammette ulteriori dilazioni e che per esso «bisognerà intaccare necessariamente le riserve e i fondi di gestione» dell'INPS.

Comunque, Bertoldi assicura che «il governo terrà presente in modo responsabile tutte le possibili conseguenze delle sue decisioni anche sul piano finanziario, oltre che sociale».

Da parte loro i sindacati insistono sull'urgenza e la importanza di questo problema. Anche oggi, infatti, un incontro per iniziare l'esame dei problemi delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione è stato richiesto dalla segreteria della federazione Cisl-Uil al presidente del consiglio. I sindacati hanno sottolineato «l'ulteriore aggravarsi delle condizioni di queste categorie sociali particolarmente povere e colpite dagli aumenti del costo della vita negli ultimi anni».

Nella tarda mattinata il presidente del consiglio on. Rumor, ha ricevuto, come si è accennato, il ministro della giustizia Zagari, con il quale — informa un comunicato — ha esaminato i problemi della amministrazione della giustizia con particolare riguardo all'«iter» parlamentare dei provvedimenti di riforma del codice penale, del codice di procedura penale e dell'ordinamento penitenziario. Il ministro Zagari — sottolinea il comunicato — ha altresì segnalato l'urgenza di provvedimenti diretti a risolvere la situazione degli uffici giudiziari per effetto dell'esodo dei cancellieri ed accelerare le procedure delle nuove opere di edilizia penitenziaria.

Continuano le riunioni di esponenti di governo con le categorie interessate per controllare l'andamento dei prezzi. Il ministro per l'industria De Mita ha approfondito oggi con una delegazione dell'associazione italiana dell'industria olearia, l'esame della situazione dell'approvvigionamento e dei prezzi delle varie materie grasse destinate al consumo diretto della popolazione. I rappresentanti dell'industria olearia hanno assicurato l'approvvigionamento, per i prossimi mesi, del normale fabbisogno di olio di semi e di margarina a condizioni tali da consentire ai dettaglianti di mantenere il blocco dei prezzi.

Il ministro De Mita ha anche incontrato una delegazione della Confesercenti, guidata dal segretario Caprivi e dal vicesegretario Panini. Costoro hanno assicurato il ministro circa l'impegno a collaborare attivamente all'attuazione dei decreti relativi al blocco dei prezzi dei prodotti di largo consumo.

DURI I METALMECCANICI CON IL GOVERNO

Niente tregua sociale proclama Benvenuto (Uil)

Avanzate delle richieste politiche ed economiche
Mobilitazione aziendale verso la Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Con la replica del segretario generale della Uilm, Giorgio Benvenuto, si sono conclusi a Pisa i lavori del comitato centrale della federazione dei metalmeccanici della Uil. Benvenuto ha ribadito la linea espressa nel suo discorso di apertura: niente tregua sociale con il governo, ma richieste precise da parte del sindacato, mobilitazione aziendale in appoggio alla vertenza generale con la Confindustria e rilancio della unità sindacale. Dopo la replica del segretario della Uilm, l'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione finale, che sarà resa nota domani.

Veniamo al discorso di Benvenuto. Egli ha detto che fino a che non ci sarà un'inversione di tendenza nella politica padronale ed in quella del governo, non ci sarà nessuna «tregua sociale comunque mascherata, ma la richiesta di un preciso impegno per lo sviluppo del Sud e una politica di piena occupazione e antinflazionistica». Il sindacato, dice Benvenuto, sollecita riforme di struttura e «pone l'accento sulle riforme dei codici, dell'informazione, dei diritti civili».

Per quanto attiene alla vertenza con la Confindustria, Benvenuto ha affermato che «solo l'apertura di vertenze esemplari potrà portare, attraverso la battaglia per l'applicazione del contratto a verificare la possibilità di una vertenza con la Confindustria». Secondo il segretario della Uilm, non esistono contrasti fra quanto affermato dalla assemblea dei metalmeccanici e la linea della confederazione sulla strategia da seguire nella vertenza.

Soffermandosi quindi sul problema dell'unità, Benvenuto ha precisato che la Uilm ritiene «maturi i tempi per la costituzione delle segreterie regionali unitarie e per la creazione di organi di stampa unitari». Prima che parlasse Benvenuto, avevano presa la parola i segretari nazionali Enzo Mattina e Sandro Degni.

M. A.

I RAPPORTI AL «GLOBO» tra editore e direttore

Roma, 7

Nel suo numero di domani, «Il Globo» pubblica una precisazione del suo direttore, Antonio Ghirelli.

«Nell'ultimo numero della "Lettera finanziaria dell'Espresso" — scrive Ghirelli — si sostiene che nel Globo da qualche mese Moratti dà segni di voler determinare direttamente la linea del giornale, scavalcando anche le attribuzioni della direzione. Si tratta di un'affermazione arbitraria e gravemente lesiva della mia reputazione professionale.

«Riservandomi di tutelare nelle sedi adeguate questa reputazione, sono comunque in grado di escludere, senza tema di smentite, che l'editore Moratti abbia mai interferito nella linea del giornale, la cui determinazione spetta del resto esclusivamente a me, anche per la esplicita clausola contrattuale, e tanto meno che abbia tentato di scavalcare le mie attribuzioni».

Come è stato reso noto ieri, la «Lettera finanziaria» in parola aveva sollevato il problema della presenza dell'Eni nel settore della stampa; l'ente statale sarebbe interessato anche nel «Globo» attraverso il petroliere Moratti.

«PELIGRO» PER IL COLERA



Telefoto Upi

Palamos — Cordone sanitario in questo porto spagnolo per un cargo libanese giunto da Napoli

Finora al «Cotugno»

Dalla prima pagina

za cardiocircolatoria e broncopolmonite».

I ricoverati registrati nella giornata di oggi, fino alle 20, al «Cotugno», sono stati 19; le analisi effettuate 48, di cui quattro positive e 44 negative. Sono state dimesse 14 persone, e altre 26 lasceranno l'ospedale domani. I ricoveri complessivamente ammontano a 525, i casi di colera accertati a 99 e i dimessi a 111. Restano da accertare 52 casi.

Altri dieci casi di colera sono stati accertati oggi a *Bari*, mentre complessivamente 25 persone sono state ricoverate nei due ospedali cittadini (qualche ricovero è però avvenuto anche all'ospedaletto dei bambini); al «cauto ottimismo» di ieri è subentrato oggi una «lieve preoccupazione» tra i medici del policlinico e del «Di Venere», per una certa tendenza al rialzo del ritmo dei ricoveri. A Bari continuano le vaccinazioni, in maniera tuttavia assai meno massiccia che nei giorni scorsi, e il comune ha deciso la derattizzazione di tutta la città, invitando nove ditte specializzate a presentare le loro offerte. Dalle altre province pugliesi, giungono notizie che indicano una certa stazionarietà della situazione: ancora ricoveri, ma nessun nuovo caso di colera accertato. Si temeva che un focolaio si fosse aperto in provincia di Taranto, precisamente a Pulsano, ma si trattava di un equivoco, presto chiarito: un cittadino di Pulsano è stato effettivamente colpito dal morbo, ma si tratta di un uomo residente da lungo tempo a Bari, e ricoverato pertanto in un ospedale del capoluogo regionale.

Altri due casi di colera sono stati accertati questa sera a *Cagliari:* lo ha comunicato il prof. Angioni, direttore del reparto malattie infettive dell'ospedale «Santissima Trinità», il quale ha fatto sapere anche che esiste un altro caso «fortemente sospetto» di infezione colerica. I due ammalati sono Paolo Duville di 40 anni, operaio dell'Enel, e la casalinga Giovanna Locci, di 47, entrambi di Cagliari, che sono stati ricoverati nell'ospedale martedì, dopo essersi sentiti male per aver mangiato frutti di mare: le loro condizioni sono ritenute «soddisfacenti». Complessivamente, i casi di colera finora accertati a Cagliari sono quattro.

A *Roma*, la situazione dei ricoveri nella sezione isolamento dell'ospedale «Spallanzani», alle 18 di stasera, era la seguente: degenti con accertamenti in corso, 25; già dimessi dalla sezione isolamento, essendo risultati negativi gli accertamenti per vibrione colerico, 54. La direzione dell'ospedale ha anche reso noto che «il paziente Vittorio Picchiotti, clinicamente guarito dall'infezione colerica accertata il 3 settembre, risulta negativo ai controlli batteriologici per la ricerca del vibrione colerico effettuati negli ultimi tre giorni. Il paziente sarà dimesso non appena eseguiti i definitivi controlli». Sempre a Roma, un'indagine sulle condizioni igienico-sanitarie della città è stata aperta oggi dalla pretura, in seguito a un esposto presentato da un cittadino, Mario Onesti, assistito dall'avv. Isgrò. Il signor Onesti ha allegato alla denuncia numerosi ritagli di giornali, e documenti dai quali risulta evidente lo stato di incuria in cui versano le fognature e l'inadeguatezza dei servizi igienici e di disinfezione della città.

In *Toscana* i casi di colera accertati sono sempre due: vi sono altri ricoverati (una quarantina a Firenze, molti di meno nelle altre province), ma si tratta di persone che presentano forme di gastroenterite per le quali le prime analisi hanno già dato esito negativo. «La situazione è tale — ha detto oggi l'assessore regionale alla sanità — da non giustificare allarmismi, tanto che non è necessario né opportuno procedere a più drastiche misure di prevenzione».

Non è aumentato neppure in *Lombardia* il numero delle persone portatrici di vibrioni colerici: i casi sono due e si tratta, come noto, di due persone ricoverate nell'ospedale «Bassi» di Milano, specializzato in malattie infettive. Sono Lucia De Vanna, di 51 anni, che gestisce un negozio di antiquariato a Porta Ticinese, e suo genero, Roberto D'Angelo, di 30 anni. I due avevano passato alcuni giorni di vacanza con altri familiari a Terlizzi, nel Barese, dove avevano mangiato cozze. I medici stanno curando la donna con una terapia idratante; Roberto D'Angelo è invece sottoposto a una terapia chemio-antibiotica: le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Venti persone sono ancora ricoverate in osservazione nel reparto isolamento dell'ospedale civico di *Palermo:* sono, per la maggior parte, pazienti affetti da disturbi gastroenterici. I primi esami hanno accertato l'assenza del vibrione colerico; sono comunque in corso ulteriori accertamenti microbiologici. «Nelle ultime 24 ore — ha detto oggi il presidente dell'ospedale — non si è avuto alcun ricovero di persone affette da disturbi gastroenterici, segno evidente che la psicosi del colera è pressoché scomparsa».

(Ansa - Italia)

SI E' CONCLUSA LA «TRE GIORNI» DEL COMITATO ANTIMAFIA A MILANO

L'ITALIA IMPORTANTE CROCEVIA DI UN ENORME TRAFFICO DI DROGA

Così il senatore Zuccalà - Le cosche nostrane sono «fiduciarie e subalterne» di «Cosa nostra»
Il soggiorno obbligato di numerosi «padrini» veicolo della infiltrazione mafiosa al Nord

Milano, 7

«Le organizzazioni mafiose che sovraintendono in Italia al traffico di droga si trovano in un rapporto fiduciario e subalterno con le potenti strutture di "Cosa nostra" in America. In pratica, il passaggio della droga in Italia è una fase importante di un traffico enorme che al momento ha altre destinazioni. Con queste parole il sen. Michele Zuccalà ha sintetizzato, nel corso di una conferenza stampa, il lavoro compiuto in tre giorni a Milano dal comitato della commissione parlamentare dell'antimafia, composto, oltre che da lui, dal sen. Cesare Terranova. Inizialmente del comitato faceva parte anche l'on. Giuseppe Azzaro, della DC, il quale, però, ha dovuto recentemente rinunciare all'incarico essendo stato eletto sottosegretario nel nuovo governo.

«Siamo naturalmente costretti alla massima riservatezza — ha proseguito il sen. Zuccalà — sui risultati dei nostri incontri milanesi, ma possiamo dire che il lavoro di questi giorni è stato utile per comprendere alcune connessioni e aspetti del fenomeno mafioso nel Nord Italia. Tutti i dati raccolti saranno ora elaborati per una relazione interna, che sarà esaminata dalla commissione antimafia e che costituirà un capitolo della più ampia relazione che la commissione dovrà presentare quanto prima al Parlamento».

Il comitato diretto dal senatore Zuccalà è infatti uno dei cinque che compongono la commissione parlamentare; ognuno, per rendere più efficace il lavoro, si interessa di un particolare aspetto del fenomeno mafioso in Italia. Così i senatori Zuccalà e Terranova sono stati incaricati di raccogliere dati ed elementi relativi al traffico di stupefacenti. A Milano i membri del comitato sono giunti dopo aver lavorato a Roma, Palermo e in altre città del Sud; il capoluogo lombardo è comunque una tappa di un giro che prevede ancora Genova, Torino e Napoli.

Per quanto riguarda l'attuale consistenza della mafia al Nord, il sen. Zuccalà ha detto che dopo la scomparsa della «famiglia» di Alberti non sembra esistano altre cosche così potenti. «Tuttavia la mafia — ha aggiunto — è come un tronco che non muore mai del tutto, e vi è sempre il pericolo che qualche germoglio diventi improvvisamente robusto».

Dopo aver escluso che tra esponenti mafiosi e istituti di credito italiani possa crearsi un rapporto di «consapevole strumentalizzazione», il sen. Zuccalà ha fatto presente che, pur non escludendoli affatto, il comitato non ha indagato sui rapporti tra mafia e potere politico. «Esiste a questo fine un comitato apposito che sta lavorando attivamente e che presenterà quanto prima i suoi risultati».

Facendo un raffronto con quanto è stato fatto negli Stati Uniti e con quanto si va facendo in Italia, per sconfiggere la mafia il sen. Zuccalà ha messo in rilievo che «se negli Stati Uniti è stato talvolta possibile scoprire qualche anello della catena mafiosa, ciò è derivato da notizie e dati forniti da mafiosi ai quali era stata garantita dalla polizia l'assoluta immunità».

Infine, il coordinatore del comitato ha ammesso che uno dei «veicoli» della infiltrazione mafiosa al Nord è stato quello del soggiorno obbligato di molti mafiosi nelle cittadine della Lombardia, del Veneto e del Piemonte. «In effetti si è sbagliato — ha detto il sen. Zuccalà — e sarà necessario rivedere qualcosa nel meccanismo, scegliendo zone più adatte e circondando questi personaggi destinati al soggiorno obbligatorio di maggiori controlli». (Ansa)

PROTESTA DI DETENUTI nel carcere di Cassino

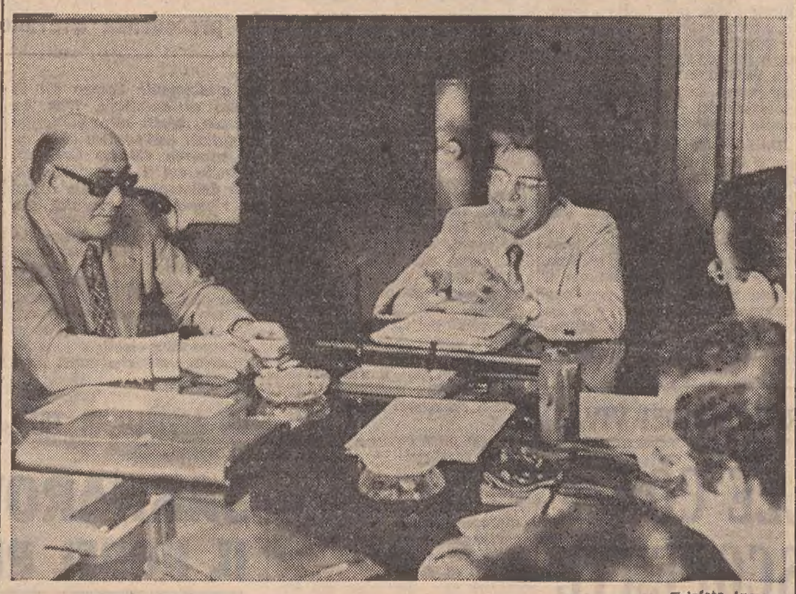
Cassino, 7

Due detenuti del carcere di Cassino, Giovanni Quattrocicchi di 31 anni, e Mario Pariselli di 26 dopo essersi tagliuzzate le mani con frammenti di vetro, hanno dato fuoco alle coperte e alle suppellettili delle loro celle. Il principio d'incendio, domato dai vigili del fuoco, ha provocato una manifestazione di protesta degli altri 60 detenuti rinchiusi nel carcere, i quali, gridando «slogan», sono usciti nei corridoi.

La protesta si è conclusa poco dopo, in seguito all'intervento dei carabinieri e degli agenti di pubblica sicurezza. Quattrocicchi, condannato ad otto anni di reclusione per rapina, e Pariselli, in carcere per furto pluriaggravato, da quattro giorni si erano barricati nelle loro celle, chiedendo di parlare con il ministro Zagari. Il primo vuole essere scarcerato per la scadenza dei termini di detenzione preventiva, il secondo si proclama invece innocente.

Sempre nel carcere di Cassino, stamani un detenuto romano, Giuseppe Napoleone di 48 anni, colpito da crisi isterica, si è ferito alle braccia. Portato nell'ospedale di Cassino, è stato giudicato guaribile in otto giorni. Napoleone doveva essere trasferito in un altro carcere per scontare una pena per furto e ricettazione. *(Ansa)*

L'antimafia in Lombardia



Telefoto Ansa

Milano — I senatori Zuccalà e Terranova, che in questi giorni hanno esteso al capoluogo lombardo le indagini della commissione antimafia, ripresi alla conferenza stampa conclusiva

LE INDAGINI SUL «COMMANDO» NELLA CAPITALE

Forse si è sulla pista di due complici degli arabi

E' certa l'esistenza di una centrale dei terroristi a Roma - Una Mercedes fornirà la traccia giusta?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Si sta sempre cercando di individuare la «base» romana dei cinque guerriglieri arabi che vollero abbattere un «jet» della compagnia israeliana «El Al» mercoledì scorso con due lanciamissili. Carabinieri e SID hanno pochissimi indizi, e lavorano con estremo riserbo: non ci si vuole lasciar sfuggire l'occasione di mettere le mani su di una centrale di collegamento del terrorismo palestinese. Gli inquirenti sono certi che questa centrale funzioni da tempo nella capitale: non ci si potrebbe spiegare altrimenti l'arrivo a Roma dei due lanciamissili, l'esatta individuazione del punto da cui sparare all'aereo e l'apparizione di una misteriosa «Mercedes» amaranto con targa tedesca. Questa è l'ultima novità trapelata sulle indagini.

Come è noto, i quattro arabi che alloggiavano nell'albergo di via Rasella, erano pedinati dagli uomini del SID, messi sul chi vive dal servizio segreto israeliano. Ebbene, nella notte fra martedì e mercoledì, i quattro uscirono dall'albergo e salirono su di una «Mercedes» per dirigersi verso l'appartamento di Ostia dove era il quinto complice. La vettura era stata lasciata da qualcuno in sosta davanti all'albergo con le chiavi nel cruscotto e con i lanciamissili nel portabagagli.

Le armi vennero poi scaricate in via Oletta 33 sotto forma di due pacchi lunghi e sottili, come se fossero tappeti. Sapere da dove proviene la «Mercedes» significa individuare la «base» dei terroristi: a questo proposito pare che siano già state identificate due persone, e non si esclude che possano essere sequestrate armi attualmente custodite in un deposito alla periferia di Roma.

Nel frattempo si cerca ancora di stabilire come è stato possibile che i due lanciamissili siano giunti in Italia. Due sono le ipotesi più attendibili: l'arrivo per via mare o con il corriere diplomatico di qualche addetto alle ambasciate; nel secondo caso trovare il «messo» è molto difficile. Per quanto riguarda l'ipotesi della spedizione via mare, la ricostruzione più attendibile è quella che le armi siano state trasportate da un paese medio-orientale, sbarcate con un battello in una zona costiera dell'Italia meridionale e portate quindi in automobile alla base dei guerriglieri.

Oltre a seguire queste piste, gli inquirenti stanno esaminando i due lanciamissili ed un taccuino di appunti requisito nello appartamento di Ostia. Le armi sono state affidate all'esame del personale tecnico della direzione dell'artiglieria, in via Etruria. Gli esperti, al termine degli accertamenti faranno un rapporto dettagliato sui due lanciamissili sovietici che nel codice NATO sono denominati «SA-7». Intanto si stanno traducendo gli appunti in arabo del taccuino requisito;

Secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, l'istruttoria nei confronti dei cinque arabi sarà formalizzata al più presto. Non vi sarà dunque, processo per direttissima, come si era ipotizzato ieri. Comunque gli arabi non aprono bocca.

Marina Alessi

QUASI PARALIZZATA l'attività della pesca

Roma, 7

Il ministro della marina mercantile, Pieraccini, ha dichiarato oggi: «Non spetta a me, ma alle autorità sanitarie, dichiarare che cosa è pericoloso o no per il diffondersi dell'epidemia colerica e in generale per la pubblica salute. Ma ormai le autorità sanitarie si sono chiaramente espresse per quanto riguarda il pesce: esso non è pericoloso. Le voci che sono corse in questi giorni di una sua presunta pericolosità hanno praticamente paralizzato l'attività della pesca, con gravissimo danno per decine di migliaia di lavoratori e per l'economia nazionale. Debbo dunque ripetere che non è giustificato nessun timore e che si possono tranquillamente consumare i prodotti della pesca.

«Le misure prese per i frutti di mare sono state necessarie — ha aggiunto Pieraccini — perché non è possibile tollerare coltivazioni abusive prive di necessari controlli sanitari, ed è necessario verificare le condizioni igienico-sanitarie delle vecchie concessioni. Ma ciò non significa la fine di questa attività: essa sarà regolata sulla base delle necessarie garanzie per la salute pubblica, e permetterà quindi una seria e duratura ripresa di questo commercio in modo che non restino privi di lavoro coloro che fino a oggi hanno svolto la loro attività in questo settore».

(Ansa)

LA VISITA DI LEONE

una parte delle persone trovate affette da colera (altri ammalati sono ricoverati nell'ospedale regionale «Di Venere»), soffermandosi nelle varie corsie e scambiando parole di augurio con i degenti. Dal policlinico, il Capo dello Stato ha poi raggiunto anche il «Di Venere», nella frazione di Carbonara, visitando i pazienti qui ricoverati; al termine della visita, Leone si è recato in prefettura, per fare il punto con le autorità sanitarie, sulla situazione dell'epidemia nella regione.

Nel tardo pomeriggio, il Capo dello Stato è ripartito alla volta di Roma, dopo aver rilasciato una dichiarazione ai giornalisti: «Occorre trarre spunto da quanto è accaduto — ha detto tra l'altro Leone — per confermare il nostro impegno per il Mezzogiorno. Il governo e il parlamento non dovranno tardare a dare una sollecita risposta ai problemi della società meridionale». Leone ha concluso con l'augurio che la Fiera del Levante (rinviata al 22 settembre) «possa celebrarsi nello spirito di vivacità e di intraprendenza che ha segnalato il nome di Bari nel mondo».

(Ansa - Italia)

Caso sospetto a Copenaghen

«SOUVENIR D'ITALIE» il colera per una danese?

Copenaghen, 7

Il ricovero in un ospedale di Copenaghen di una ragazza danese ritornata in patria dall'Italia, scrive oggi il giornale «Politiken», fa correre voci sull'esistenza di un caso di colera a Copenaghen: all'ospedale in questione si afferma che la diagnosi non è stata ancora stabilita con certezza, ma che, comunque, «nessuna manifestazione di panico è giustificata, quale che sia la malattia di cui soffre la giovane». *(Ansa - Afp)*

VENEZIA: L'IMPRUDENZA HA TRADITO I FINTI TURISTI

BLOCCATI DALLA POLIZIA TRE SPACCIATORI DI ASSEGNI

Formidabile il giro di «travellers' cheques» fasulli: due miliardi

Venezia, 7

La squadra mobile della questura di Venezia, in collaborazione con il terzo distretto di Mestre, ha scoperto un «giro» di travellers' cheques per due miliardi, arrestando, dopo un movimentato inseguimento, tre giovani: Raffaele Bonolis di 19 anni, di Roma, Bruno Micheloni di 22 anni, di Anzio, e Luigi Culla di 24 anni, anch'egli di Roma. Il Bonolis è stato arrestato mentre tentava la fuga a bordo di una barca, gli altri due poco prima di salire su un aereo all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera.

La polizia è giunta all'arresto dei tre in seguito a una segnalazione del proprietario del negozio di alta moda «Elite» di Venezia. Qui i tre giovani avevano effettuato alcuni acquisti, chiedendo di poter pagare con i travellers' cheques. Il proprietario del negozio, messo in sospetto dal comportamento degli acquirenti, non ha consegnato subito la merce acquistata, ma ha assicurato che l'avrebbe fatta recapitare all'hotel Danieli, dove i tre affermavano di risiedere.

Uno dei tre aveva anche esibito un passaporto belga, dicendo di essere però di nazionalità inglese. Avvertita la polizia, gli agenti si sono messi sulle tracce dei giovani, i quali naturalmente non risultavano clienti del Danieli. Successivamente sono stati identificati e arrestati. Il pretore di Mestre, Mariani, ha emesso nei loro confronti mandato di cattura per truffa continuata e aggravata, concorso in falso di travellers' cheques, uso di travellers' cheques falsificati, concorso in falso di titolo di viaggio e uso di titolo di viaggio falsificato (questi ultimi reati attribuiti a uno solo dei tre giovani).

Del caso è stata subito informata l'Interpol. I tre, infatti, farebbero parte di una grossa banda internazionale, della quale la questura di Venezia aveva ricevuto segnalazione nei giorni scorsi. In particolare avrebbero compiuto truffe per quindici milioni nelle città di Vicenza, Padova, Treviso e Venezia. Il «giro» totale dei travellers' cheques, come si è detto, è di circa due miliardi. La polizia è riuscita a recuperare gran parte dei titoli falsificati. I tre, inoltre, sono stati trovati in possesso di otto milioni di lire in contanti, somma che è stata sequestrata. *(Italia)*

Fuori legge i «clacson» dei cortei nuziali

Genova, 7

Da oggi i cortei nuziali dovranno attraversare Genova nel più assoluto silenzio: l'ha deciso il comune, ordinando ai vigili urbano di essere inflessibili verso i tradizionali e prolungati colpi di «clacson» che festeggiano gli sposi.

«Le segnalazioni acustiche nei centri abitati — dice un comunicato del comune diffuso oggi — sono tassativamente vietate, salvo i casi di pericolo immediato. Il codice della strada punisce chi viola questa norma con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila». *(Ansa)*

IL CROLLO DELL'EDIFICIO NEI PRESSI DI NAPOLI

SI CERCA IL PROPRIETARIO DEL DEPOSITO DI «FUOCHI»

L'uomo però è scomparso insieme con la famiglia

Napoli, 7

I carabinieri continuano le ricerche di Francesco Laurentino di 47 anni, presunto responsabile del crollo di un'ala di edificio di sette piani a Casavatore, in provincia di Napoli, che ha provocato ieri la morte di quattro persone, mentre altre 50 sono rimaste ferite o contuse. Le indagini hanno accertato che il disastro è stato provocato dall'esplosione di una notevole quantità di fuochi artificiali custoditi in uno dei diciotto box dell'autorimessa dell'edificio.

Laurentino, che è l'affittuario del box nel quale erano conservati i fuochi, è fuggito subito dopo il fatto insieme con la moglie, Anna Vaio di 47 anni, e i figli Elvira di 19, Antonietta di 15, Ida di dieci e Paola di sei. Laurentino, che abitava in un appartamento al sesto piano del palazzo, nell'ala nella quale è avvenuta l'esplosione, aveva aperto da qualche tempo una lavanderia, dove prestavano la loro opera sia sua moglie che le sue due figlie maggiori.

L'uomo avrebbe poi commerciato in fuochi artificiali, della presenza dei quali però i vicini di casa non sarebbero stati a conoscenza, perché tutti i box dell'autorimessa erano chiusi da saracinesche. Laurentino, durante il trambusto creatosi in seguito all'esplosione, sarebbe stato visto da alcune persone mentre chiudeva in fretta la lavanderia e si allontanava dalla zona con tutta la famiglia.

Frattanto le condizioni dei 21 feriti ricoverati negli ospedali cittadini sono stazionarie, e per alcuni di essi si è registrato un miglioramento. Sono stati anche comunicati i nomi delle persone rimaste uccise sotto le macerie: si tratta di Giuseppina Iovane di 34 anni, della figlia Fortuna di sette mesi e di Antonio Puzone di 56 anni; un'altra persona, Vincenzo De Honestis di 67, che era a un centinaio di metri dall'edificio, è morto per collasso cardiocircolatorio.

(Ansa)

Quel nostro settembre

FORSE non poteva nemmeno accadere in altro mese o in altra stagione. A settembre le città e il paesaggio sono in Italia di una bellezza unica, serena e calda, di un pacato e dolce abbandono che fa sentire il respiro delle pietre e della campagna. Quasi una sosta del tempo che gli uomini avvertono e prediligono, dopo le vampate dell'estate e il prossimo rinchiudersi dell'inverno.

Nei colori e nell aria quel settembre di trent anni fa non era diverso dagli altri. Negli animi invece, cupi presentimenti più che esatte cognizioni; e negli occhi sempre muoversi di cannoni e di carri, e in cielo sempre il rombo degli aerei, e sui giornali le notizie reticenti sopra una guerra dagli esiti non più misteriosi ma dalle conseguenze ancora imprecisabili, anche se paurose nei loro effetti.

Fu in questo contrasto tra luoghi e uomini che un foglietto di calendario, quello dell'8 settembre, divenne all'improvviso — e lo si capì subito — una superdata storica. Un fendente violento e impazzito, e fu la ferita profonda come un baratro che spaccava in due la penisola mettendo in luce antiche paure e inerzie, grumi di errori e di indecisioni, carte da parati sbiadite a coprire mura inesistenti. Le voci delle radio sembravano venire già da un altro mondo, nel tono e nelle parole. Le girandole di armati tedeschi per città e campagne parevano guardiani dell'inferno intenti ad arginare un'evasione di peccatori terrorizzati e nudi, in affanno illusorio di essere presto tutti a casa, come se mille chilometri a piedi e braccati fosse poco più che attraversare la strada o l'orto del vicino.

La distanza dai fatti (e trent'anni ancorche concitati sono molti) ammorbidisce oggi — saltato ogni malinconico reducismo — i contorni di quella che fu, dalla sua nascita, la più grande tragedia di una nazione, Non era soltanto una fuga dalla guerra, ma era la dissolvenza interiore e la disperazione per le cose che non si sapevano e che spesso non si potevano nemmeno immaginare. Da ciò la febbre, che per lungo c'inseguì e ancora oggi non ci lascia, di scoprire le giuste tessere di quello che allora fu il vero mosaico della storia, rivelatasi di colpo zeppa di doppigiochi, di lotte e risse da corte rinascimentale, di faide d'arma e di diversi colori di camicia. Era, in altre parole, l'ombra di un periodo che aveva ormai raggiunto l'orlo di un abisso e si allungava nel vuoto e nel buio, giù per le pareti la cui distanza significava frattura irrimediabile di qualcosa che era durato dall'epoca dei soldatini del '48. Quasi cent anni di una Italy Story che adesso sostituiva ai colori di uniformi e di bandiere i bagliori finali di un cupo melodramma verdiano, cioè alla italiana, con tanti morti innocenti.

Fu proprio catarsi, momento della verità anche nel caos indecifrabile. Il punto più basso e drammatico di tutta la storia italiana. Fu, anche, la radiografia di un popolo le cui «lastre» impietose mostrarono ossa più rotte che intere, grandi sfaldamenti e soltanto poche tenui cuciture. Unico cemento la sensazione che, toccato il fondo, si sarebbe dovuto ricominciare tutto daccapo, al di là delle scelte disordinate fatte sul posto, trovandosi a volte un mitra spianato nella schiena, altre nel segno di vecchie slabbrate rettoriche o di nuove fiammate. Insomma i conti con se stessi, dell'uomo di Montale che sa intanto solo ciò che non è e ciò che non vuole.

Trent'anni fa, trent'anni dopo, quel settembre. Il tempo, per una generazione, di avere i capelli bianchi; il tempo anche di chiedersi, per le molte-troppe cose avvenute in noi e attorno a noi, se un altro 8 settembre sarebbe oggi proponibile o potrebbe ripetersi. Diremmo di no. Gli autentici 8 settembre, come per l'Italia fu quello del 1943, sono irripetibili, come lo sono anche quelli dell'anima in cui tutti, prima o dopo ci imbattiamo. E in entrambi i casi si tratta — se ne abbiamo voglia — di vincere il proprio «male di vivere». Se oggi lo ricordiamo entro i limiti di una ideale ricognizione di sè, che è anche ricognizione del dolore per quanti non ci sono più proprio da quel giorno, ciò avviene perché trent'anni fanno cifra tonda, e non molti ci restano davanti — pensiamo — per altre celebrazioni. Ma per chi usa ancora pensare, c'è ogni giorno un modo per ricordare un otto settembre, proprio per non dimenticare tante cose che rotolano sul piano sempre più inclinato del tempo. I diari, gli episodi, le trame occulte, i fatti grandi e piccoli restino pure agli storici, ai documentaristi, ai commentatori. A noi rimanga solo il significato come ammonimento, come misura del vivere e della ragione; e come conforto: abbiamo pagato noi, chi nella carne chi nella anima, anche per quelli che sono venuti dopo e che verranno. E fosse stato anche solo per questo, la nostra vita avrebbe già avuto un piccolo valore, sarebbe servita a qualcosa: ad essere la generazione-ponte gettata sopra l'abisso che si apre a turno nel cuore delle nazioni, con la stessa ineluttabilità e fatalità delle grandi epidemie e delle catastrofi naturali.

Libero Mazzi



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Rumor stringe la mano a Jacques Cousteau, il noto realizzatore di numerosi documentari sulla vita del mare, apprezzati in tutto il mondo

IL TRAGICO SETTEMBRE DI TRENT'ANNI FA DALL'ARCHIVIO SEGRETO DEL VATICANO

NESSUN DUBBIO SUL DESIDERIO DI PACE E DI FINIRE LA GUERRA

Così Pio XII scriveva a F. D. Roosevelt in una lettera personale, che non ebbe mai risposta
Un'Italia «irretita e senza i mezzi per difendersi» - Da Roma città aperta al caos dell'armistizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, settembre

Settembre 1943: un mese drammatico per l'Italia: l'armistizio, la «guerra continua» di Badoglio, l'occupazione nazista di Roma, la lenta avanzata degli alleati nelle regioni del Sud, la deportazione degli ebrei... è ora possibile leggere sugli avvenimenti di quei giorni i documenti dell'archivio segreto vaticano pubblicati di recente.

Il 30 agosto di fronte alle incerte prospettive per l'avvenire dell'Italia e di Roma, Pio XII scriveva a Roosevelt una lettera personale nella quale si leggeva tra l'altro: «... molto è stato detto e scritto circa la politica che l'Italia dovrebbe o non dovrebbe seguire nel suo migliore interesse. Troppi teniamo tengono per certo che essa sia interamente libera di seguire una politica di sua scelta; e noi desideriamo far presente a vostra eccellenza la nostra convinzione che ciò è molto lontano dal vero. Del suo desiderio di pace e di farla finita con la guerra non vi possono essere dubbi; ma in presenza di forze formidabili che si oppongono ad una attuazione e perfino ad una proclamazione ufficiale di questo suo desiderio, l'Italia si trova come irretita e senza i necessari mezzi per difendersi. Se l'Italia fosse costretta in tali circostanze a subire colpi devastatori, di fronte ai quali è praticamente senza difesa, noi speriamo e preghiamo che i capi militari sappiano trovare il modo per risparmiare le distruzioni della guerra alle popolazioni civili inermi, alle chiese e alle istituzioni religiose...». Come ben si nota, Pio XII aveva netta la sensazione che i tedeschi non avrebbero mai «mollato» l'Italia. Roosevelt non rispose mai alla missiva del Papa: qualche giorno dopo ricevendo monsignor Spellman che aveva fatto riferimento a quella lettera, disse di essere spiacente ma di non poter dare alcuna assicurazione concreta «dato che il corso degli eventi è interamente subordinato alle esigenze militari: spera tuttavia per quanto riguarda Roma che non si avranno altri bombardamenti...».

Il 5 settembre il governo Badoglio fece pervenire in Vaticano un «foto-piano» nel quale erano indicati in rosso il limite della «città aperta» vera e propria, e in verde quello entro il quale non sarebbe mantenuto né disposto alcun elemento militare. Era un estremo tentativo per arrivare alla proclamazione di Roma «città aperta»: il governo si diceva pronto ad accogliere la visita di una commissione neutra di controllo per accertare che l'Italia manteneva i suoi impegni nei riguardi di Roma. La Santa Sede trasmise tutta la documentazione ai governi americano ed inglese. Ma gli eventi precipitarono. L'intempestivo annunzio dell'armistizio firmato a Cassibile diffuso dalle agenzie americane prima che fossero prese da parte italiana le necessarie misure creò di fatto uno stato di caos.

La sera dell'otto settembre Badoglio lanciava alla nazione il noto proclama che si concludeva con le parole: «Le forze armate italiane reagiranno ad eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza»: il riferimento ai tedeschi era evidente. In Vaticano pervenne un messaggio nel quale il generale riassumeva gli avvenimenti e concludeva: «Non si può esigere da un popolo di continuare a combattere quando qualsiasi legittima speranza, non dico di vittoria, ma financo di difesa si è esaurita. L'Italia, ad evitare la sua totale rovina è pertanto obbligata a rivolgere al nemico una richiesta di armistizio».

Pio XII era nel suo studio e gli giungeva l'eco del brusio della folla che aveva invaso le strade: echeggiarono colpi di fucile. Erano i soldati alloggiati nella vicina scuola Pio Nono che sparando in aria esprimevano la loro gioia per l'armistizio. Ma pesava sui pensieri di tutti la grave incognita di come avrebbero reagito i tedeschi. E fu una reazione dura, spietata, voluta da Hitler.

Nove settembre: si combatte intorno a Roma e tra Bracciano e Viterbo. Scontri che si fanno mano a mano più violenti avvengono alla Cecchignola. Il giorno 10 la lotta è accanita a Porta San Paolo: ai granatieri si uniscono gruppi di cittadini. Giunge in Vaticano la notizia che un reparto di soldati tedeschi ha sfondato la porta del campanile della basilica e raggiunge la cella delle campane che diventa così un osservatorio. L'eco dei colpi di cannone echeggia sulla città: un colpo di mortaio arriva a via Cola Di Rienzo a mezzo chilometro dal palazzo vaticano dove Pio XII è a colloquio con i monsignori Montini e Tardini.

La sera del dieci settembre la lotta impari è praticamente finita: nell'ospedale di Santo Spirito, don Mirabilia, cappellano di Regina Coeli si aggira di letto in letto tra i feriti. I tedeschi occupano i punti strategici della città.

Apparve sulla scena il conte Calvi che i tedeschi riconoscono come unica autorità italiana a Roma. Ed è esattamente dal conte Calvi che perviene in Vaticano, il 13 mattina, una telefonata. La segreteria di stato la fa «passare» al governatore; quasi ad indicare che non si voleva dare alcun avallo politico alla situazione che si era determinata. Il governatore marchese Serafini viene informato che alcuni soldati tedeschi avrebbero presidiato il confine tra Vaticano e stato italiano, e cioè la «linea bianca» di piazza San Pietro.

Alle sedici di quello stesso giorno tre funzionari vaticani erano sul posto per controllare che i tedeschi non oltrepassassero la linea di confine. Da quel momento, fino alla liberazione di Roma, due paracadutisti tedeschi montarono la guardia in piazza San Pietro, passeggiando lentamente. Erano osservati ventiquattro ore su ventiquattro da alcune guardie palatine, appollaiate sul colonnato e che avevano a portata di mano un telefono. Ci si domanda cosa avrebbero deciso in Vaticano se i tedeschi avessero fatto un passo in più, al di là della linea bianca... Gli unici armati a dovere in quei giorni erano i militi della guardia svizzera. Il comandante, che vedeva i tedeschi come il fumo negli occhi, chiese in Segreteria di Stato quale atteggiamento dovesse tenere e soprattutto se avesse potuto ordinare di far fuoco.

Gli rispose monsignor Montini, verbalmente, che in Vaticano nessuno doveva sparare. Il comandante volle che ciò fosse messo per iscritto.

Inconvenienti tra forze tedesche e gendarmi vaticani o guardie svizzere non ce ne furono mai. Solo una volta un carro armato tedesco si attestò sul confine e alzò la bocca del cannone verso la basilica. Ma si trattava di una semplice manovra fotografica ripresa a lungo dagli operatori dell'esercito tedesco.

La presenza dei soldati germanici nei pressi di piazza San Pietro fu naturalmente sfruttata dalle radio alleate per affermare una presunta prigionia del Papa. La notizia rimbalzò a lungo sulle ali della propaganda anche se l'osservatore, pare su richiesta dell'ambasciatore tedesco Weinzacker, fece due o tre precisazioni rassicuranti.

Inizia da parte dei tedeschi la caccia ai giovani e agli ebrei: il Vaticano arruola migliaia di giovani nella «guardia palatina» e apre agli israeliti le porte dei conventi e dei palazzi extraterritoriali. E' nata in seguito una polemica se effettivamente il Papa aveva dato ordini in proposito o se i religiosi abbiano agito di propria iniziativa. Nessun documento c'è in proposito. E' certo però che tutto è avvenuto su consenso del Papa: non era opportuno in quelle circostanze predisporre ordini scritti. Pio XII aveva autorizzato monsignor Ronca e l'abate di San Paolo — nei mesi successivi — ad aprire le porte ai rifugiati politici: questo è un dato sicuro. 19 settembre 1943: il comandante tedesco esige la consegna di seimila ostaggi per sei soldati tedeschi che «sarebbero stati uccisi in un ospedale romano». Il generale Calvi rifiuta, poi avverte la Segreteria di Stato. Il cardinale Maglione, con bonomia partenopea, fece presente all'ambasciatore Weinzacker la «enormità» della richiesta... Dopo tre giorni si apprese che il comando tedesco non insisteva... anche perché i sei tedeschi non erano morti in un ospedale romano.

Il mese di settembre si chiuse con la prospettiva di una nuova razzia di ebrei se non avessero raccolto un quantitativo di oro, e cioè cinquanta chilogrammi entro sei ore. I documenti vaticani rivelano che Pio XII si offrì di mettere a disposizione della comunità israelita la quota che non fosse possibile reperire. Come è noto l'oro fu consegnato senza dover ricorrere alla offerta papale. Anche su questo episodio sono state avanzate critiche a Pio XII per il fatto che egli avrebbe detto che per la restituzione alla Santa Sede non era fissato alcun tempo. Parlare di «restituzione» in quei giorni amari sembrerebbe proprio un fatto fuori luogo.

Si precisò in Vaticano che il Papa aveva voluto rendere omaggio alla dignità degli israeliti romani, poco propensi anche in quella circostanza ad accettare doni senza possibilità di restituzione. Ma il settembre 1943 fu purtroppo il preludio di giorni ancora più amari.

A. Paglialunga

NEGLI STATI UNITI VENTICINQUE MILIONI NON VOGLIONO SAPERNE DEGLI AEREI

Sono tanti in America con la «fifa» di volare

Personalità illustri nel lungo elenco, dove predominano avvocati, medici e gente dello spettacolo
Nessuno teme però la pirateria aerea - Come terapia: un paio di Martini o anche marijuana

New York, settembre

E' stata fondata la «Fly Without Fear» (FWF), un'associazione avente lo scopo di fare volare la gente senza paura. E' composta pertanto in maggioranza di gente che ha paura di viaggiare in aeroplano o che in aeroplano non c'è mai stata perché terrorizzata dalla paura. L'associazione è chiamata anche «Coward Anonymous» (Anonima Codardi), sebbene l'identità di diversi suoi membri sia più che nota. Tra i suoi soci figurano infatti grandi personalità dello spettacolo, della cultura, della politica e del mondo degli affari. Quando si è grandi in qualcosa, riesce più facile ammettere di essere paurosi di qualcosa. L'ammissione e come un atto di modestia, che rende la persona più simpatica, più gradita e vicina alla massa anonima. In certi casi può essere persino redditizia.

Joan Crawford, ad esempio, guadagna dei bei soldi confessando di avere paura di volare. Li guadagna da una compagnia aerea per la quale la stella di tanti film di Hollywood di grande successo fa la pubblicità. La Crawford dice ai telespettatori di avere sempre viaggiato in aereo «piena di paura» e d'avere paura anche adesso ogni volta che deve prendere un aereo. «Ho paura, ma viaggio in aereo lo stesso», questo è in succinto il suo messaggio. E' un messaggio rivolto a 25 milioni di americani, in quanto sembra siano tanti ad avere paura di volare o a non volare affatto per la paura.

La Crawford è socio onorario della FWF, sebbene abbia ammesso che soltanto un miracolo la potrà fare viaggiare un giorno in aereo senza paura.

Tra gli iscritti all'FWF c'è della gente che si pensava non avesse paura di niente. Bella Abzug di New York è in questa categoria. La Abzug e una deputatessa senza peli sulla lingua, una rappresentante dell'elettorato democratico liberale di New York che incute soggezione a molti pezzi grossi a Washington. A sentirla parlare e anche al solo vederla, si ha l'impressione immediata che questa donna — tra l'altro fervente sostenitrice dei movimenti femministi — non abbia paura di niente e di nessuno, diavolo compreso. Cosa si è scoperto invece? Bella Abzug ha una fifa tremenda di andare in elicottero. «Ho avuto una paura da morire», essa ha detto dopo avere sorvolato in elicottero Washington durante una dimostrazione politica di massa. Siccome in elicottero essa deve andarci assai spesso per ragioni attinenti al suo incarico, e siccome è un tipo di donna che di paure non ne vuole avere nessuna, Bella Abzug è diventata socia dell'FWF.

Il pianista André Previn diventa pallido non appena qualcuno gli parli di aeroplani. E' anche lui diventato socio dell'FWF, ma l'ha fatto — egli ammette — perchè era la cosa più facile da farsi per cercare di superare un giorno la paura di volare. Egli intanto continua ad andare in treno o con la nave, ed è felice come una pasqua quando in viaggio s'imbatte in qualcuno come lui. «Benvenuta tra i codardi», fu il saluto di Previn alla cantante «folk» Joan Baez, incontrata un giorno a bordo di una nave.

La lista delle celebrità paurose di volare è molto lunga. Vi figurano il governatore della California nonché ex divo del cinema Ronald Reagan, il pubblicista William Buckley, il comico Bob Newhart, le attrici Glenda Jackson e Maureen Stapleton, Mamie Eisenhower, il miliardario Huntington Hartford, la stella della televisione Mike Douglas, il campione motociclista Evel Knievel, oltre ai già citati André Previn, Joan Crawford, Bella Abzug e Joan Baez.

Dalla lista è uscito Tony Curtis, il quale ha detto di non avere più paura. Reagan, noto per la sua risolutezza e intransigenza, dice di credere che è la sua forza di volontà a mantenere in aria l'aeroplano. Per Buckley volare è commettere un egregio affronto alle leggi della natura. A Newman si ghiacciano le ginocchia ogni volta che vola sull'Atlantico. La Stapleton trova che un aeroplano è una confortevole salotto che può trasformarsi in un baleno in un inferno.

Sta di fatto che chi prega prima di salire su un aeroplano è in buona compagnia. A rivelare che tra la cosiddetta Bella Gente o Very Important People (VIP), cioè gente molto importante ce n'è tanta che ha paura di volare è stato lo scrittore Nate Cott, autore del libro «Fly Without Fear», nonché fondatore dell'associazione omonima. Cott avrebbe appurato che la categoria professionale che annovera il maggior numero di fifoni del volo è quella degli avvocati, seguita da quelle dei medici (inclusi i psicanalisti), giornalisti e radiotelecronisti, attori e attrici. Cott ha trovato che i negri hanno meno paura dei bianchi e diventano paurosi quando diventano ricchi. Dalle sue indagini è risultato inoltre che piloti, hostess, campioni di volo acrobatico e assi dell'aviazione cominciano a sviluppare una certa paura di volare non appena cessa la loro regolare attività, come smettono di essere quotidianamente esposti ai pericoli e di trarre da questi motivi di ispirazione.

Sempre Cott ci dice che nei 25 milioni di americani che hanno paura di volare ce ne sono 9 milioni che soltanto con la forza li si può far salire su un aereo, anche se questo rimane a terra. A questo punto interviene l'industria delle linee aeree per osservare che tra questi 9 milioni di persone ce ne sono molte che non intendono viaggiare in nessun modo.

Sette milioni sarebbero coloro che vanno in aereo soltanto quando non possono farne a meno.

La paura di volare ha alla base un vasto raggio di neurosi: claustrofobia, immagini di disastro, incubi, senso del vuoto. C'è chi è terrorizzato dall'idea che uccelli possano infiltrarsi nei motori, chi dalla turbolenza.

Sembrerà strano, ma questi paurosi del volo non sembra abbiano paura della pirateria aerea. Per essi la pirateria aerea è puramente un inconveniente, e il peggiore rischio che si corre in tal caso è di buscarsi un colpo di fucile o di rivoltella da un agente dell'FBI.

Come cerca l'FWF di vincere la paura dei suoi associati? In molti modi. Anzitutto cerca di fare loro ricordare che di tutte le persone che hanno volato nel 1972, il 99,9 per cento di esse ce l'hanno fatta, che gli Stati Uniti sono tra le nazioni in testa per quanto riguarda la sicurezza del volo (prima è la Olanda, mentre in coda sono le linee del Medio Oriente e dell'India). Il FWF cerca inoltre servendosi di statistiche, di convincere i paurosi che in definitiva l'aeroplano è un posto più sicuro del proprio letto e della propria casa. L'FWF informa che gli aeroporti più pericolosi sono quelli di Hong Kong e San Diego, perché hanno piste di decollo e atterraggio troppo corte, case e acqua troppo vicini.

Infine: due o tre Martini prima di partire sono un eccellente terapeutico, così come la marijuana è un buon tranquillante.

Se tutto ciò non dovesse servire a vincere la paura, ebbene «viaggiate con la paura». I neurotici, viene osservato, vivono una vita più ricca e interessante di coloro che non hanno mai saputo cosa sia il panico.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Roma — Dopo l'infezione colerica che ha colpito alcune regioni dell'Italia meridionale, uno dei provvedimenti che sicuramente potrebbe ridurre l'espandersi delle malattie infettive è quello della ripulitura delle città dalla grande quantità di immondizie di vario genere, che si sono accumulate nelle periferie. Nella foto, un aspetto del Lungotevere Marconi a Roma



Telefoto Upi

Kiev — La principessa Anna d'Inghilterra e il suo fidanzato, Mark Phillips, nella capitale dell'Ucraina dove i due giovani si trovano per il grande campionato ippico internazionale

La lingua italiana sotto inchiesta in TV

Roma, 7

Le origini e gli sviluppi della lingua italiana, verranno esaminati in un'inchiesta televisiva in cinque puntate la prima delle quali sarà trasmessa mercoledì 12 settembre. Si tratta di un «viaggio» attraverso la lingua italiana, che si propone di ricercare l'origine del nostro idioma prendendo in esame sia dal punto di vista culturale sia da quello ideologico, le diverse componenti che hanno formato, attraverso i dialetti e le divisioni storiche, la lingua d'oggi.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'ULTIMO PARSIFAL

Lo scorso 26 agosto, il «Parsifal» nella sceneggiatura e regia di Wieland Wagner è stato dato nel «Festspielhaus» di Bayreuth per la 101.ma e ultima volta. E' stato portato sulle scene tale e quale o quasi in 23 stagioni consecutive dal 30 luglio 1951 in poi. Cinquantacinque rappresentazioni sono state dirette da Hans Knappertsbusch; 17 da Pierre Boulez; 13 da Eugen Jochum; 7 da André Cluytens; 5 da Clemens Krauss; 4 da Horst Stein. Il numero delle persone che vi assistettero è di 186.153 unità.

Da queste cifre si potrebbe arguire che la sceneggiatura di Wieland abbia fatto il suo tempo, che sia stata anche troppe volte ripresentata, che tutti debbano essere stufi persino di sentirne parlare. Invece anche questa volta ha affascinato, come sempre, tutto il pubblico, tanto che, quando alla fine dello spettacolo il sipario si è chiuso, sono scoppiati, contrariamente al solito, gli applausi, appunto perché ancora una volta, due volte, potesse riapparire il meraviglioso quadro della sala del tempio del Graal, con i cavalieri illuminati dal bagliore del sangue accesosi nella coppa per opera di Parsifal. Applausi, dunque, per Wieland presente in ispirito; ma poi anche per tutti gli interpreti della solenne azione scenica sacra: per il direttore d'orchestra Eugen Jochum, per il protagonista, il tenore Jean Cox, che nella scorsa stagione ha sostenuto al nostro «Verdi» tanto ammirevolmente la parte di Sigfrido, per Janis Martin, che ormai è giunta allo stesso alto livello delle migliori Kundry da noi sentite, e particolarmente per Franz Masura, non solo perché anche la sua voce è bellissima, ma perché si è prestato gentilmente a impersonare Gurnemanz al posto di Franz Crass, improvvisamente ammalatosi. E si sa quanto difficile e impegnativa sia quella parte!

Per contrassegnare il fatto che la sceneggiatura del «Parsifal» di Wieland Wagner verrà tolta per sempre dai programmi dei «Festspiele», suo fratello Wolfgang ha voluto allestire nella «Sala gialla» della «Gedenkstätte» una esposizione di ingrandimenti di scene e costumi e dei diversi personaggi che hanno interpretato l'opera le varie volte in cui venne rappresentata. E veramente, soffermandosi dinanzi a quelle fotografie, si rivive nell'atmosfera di quella originalissima sceneggiatura, che ha servito di modello a tanti altri scenografi.

Anche l'attuale fascicolo-programma del «Parsifal» è tutto dedicato a Wieland. Contiene fotografie e testi, di cui alcuni inediti, relativi alla sua sceneggiatura. Molto interessanti sono alcuni squarci della corrispondenza tra lui e Knappertsbusch, che, come è noto, disapprovava del tutto la via seguita da Wieland. In una lettera del settembre 1951 gli dice che, siccome gli è impossibile di adattare la musica da lui diretta alle sue sceneggiature, era meglio separarsi; e conclude: «Non posso che ripeterLe il mio unico desiderio: mi dimentichi, ma mi conservi la Sua amicizia. E, malgrado tutto, chiamami (e in questo passaggio dal Lei al tu si sente la sua commozione!) se hai bisogno di un consiglio». Knappertsbusch si astenne nel 1953 dal dirigere il «Parsifal» di Wieland. Questi allora, in una lettera dell'agosto 1954, gli dichiarò di essere pronto a dare le sue dimissioni da scenografo del «Parsifal», perché ai suoi occhi era più importante che egli continuasse a dirigere l'opera che non di mantenerne la sua messinscena; e lo pregò di indicargli il nome di uno scenografo e dei decoratori coi quali aveva l'abitudine di collaborare per le opere di Wagner, ai quali egli e suo fratello erano decisissimi di offrire un contratto per la prossima stagione. Ma Knappertsbusch tornò a Bayreuth e diresse il «Parsifal» di Wieland ancora per 10 anni!

Il volume riferisce anche molte delle critiche apparse nei giornali, quali favorevoli, quali contrarie. Citiamo quanto hanno scritto le «Nouvelles Littéraires» del 9 agosto 1951: «... E noi ci rallegriamo di vedere che questo primo festival wagneriano del dopoguerra simboleggia la rottura con le esaltazioni che il nazismo trovava nella musica di Wagner...». Un capitolo del fascicolo-programma è dedicato ai vari direttori d'orchestra e ai pareri dei critici su di loro; un altro a lettere e interviste di Wieland, in cui spiega qualche elemento della sua sceneggiatura e le modifiche via via apportatevi. In altre pagine sono esposte le indagini di Wieland sulle figure di Kundry e Parsifal, le istruzioni da lui date al direttore del coro e ad alcuni cantanti... C'è poi una lunga lettera di Boulez a Wieland, e una, del maggio di quest'anno, di Hans Peter Lehmann, il fedele sostituto regista di Wieland, a Wolfgang Wagner. L'ultimo capitolo tratta del pubblico. E' facile conteggiare dai dati sopramicati quante persone c'erano ad ogni rappresentazione: 1853. Esattamente quante la vasta sala del teatro può contenere! Tutto esaurito, quindi ogni volta!

Guido Janni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

8 settembre trent'anni dopo

Un anniversario tragico e glorioso

Ricorre oggi il trentesimo anniversario di quel tragico e glorioso 8 settembre 1943 che vide l'inizio della riscossa italiana nel segno di una nuova coscienza popolare, la quale ebbe come chiari segni premonitori il fiorire d'infiniti episodi in cui soldati e popolo, sulla strada segnata dalla opposizione antifascista alla dittatura e alla politica di guerra, tennero alta la bandiera dell'amor di patria e dell'onore militare.

Una data che in queste nostre tormentate terre aggiunge il ricordo di una delle pagine più tragiche e nello stesso tempo luminose della nostra storia: l'avvento della dominazione germanica, il primo distacco dal territorio nazionale con l'istituzione del «Litorale adriatico», il primo passo verso un regime di terrore culminato con la creazione a San Sabba dell'unico forno crematorio attivato in Italia; e dall'altra l'insorgere di un'eroica resistenza armata, la quale pose le fondamenta — a prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifici — del riscatto democratico.

Nella circostanza un nobile messaggio è stato diffuso dal comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, per sottolineare che «né le generazioni che di quei fatti furono protagoniste o vittime né le generazioni che sono cresciute nel clima nuovo nato da quegli eventi, possono estraniarsi dalle valutazioni storico-politiche maturate attraverso le esperienze di una lunga battaglia ideale che ancora non può considerarsi esaurita».

«I combattimenti di Cefalonia, di Lero, di Porta San Paolo, dell'Accademia Militare di Modena, di Piombino, della Dalmazia, del Montenegro, dell'Albania, della Grecia, della Corsica e di numerosissime altre località, non possono essere relegati, come qualcuno avrebbe voluto, nel novero di una semplice cronologia di fatti bellici; dietro ogni atto militare — continua il messaggio dell'A.N.P.I. — vi fu infatti una precisa scelta politica, senza la quale non sarebbero state possibili decisioni estreme e atti di supremo sacrificio. A monte di questi episodi, spesso al contatto con le sofferenze e la lotta che gli altri popoli conducevano in difesa della loro libertà contro il nazifascismo dilagante, era maturata infatti una nuova coscienza civica e politica perché si era fatta strada nell'animo dei soldati la convinzione che erano stati violati principi tradizionali e più puri del patriottismo italiano, che nello spirito garibaldino e repubblicano, aveva spinto il popolo italiano a battersi sempre in difesa della libertà altrui e mai per violarla o sopprimerla; perché era venuta allo scoperto la vera natura del fascismo di cui l'ultimo e più mortificante stadio era stato l'alleanza col nazismo hitleriano; perché infine in tutti, militari e civili, erano maturati nuovi valori umani, politici e patriottici che andavano modellando l'ideale di un nuovo stato fondato sulla democrazia e la pace».

«In questi trent'anni — conclude il messaggio — purtroppo molti di questi valori sono stati offesi e soffocati, mentre invece sono e restano valori fondamentali nella Repubblica italiana nata dalla Resistenza».

SETTEMBRE TORRIDO COME MAI IN CENT'ANNI

CALDO DA PRIMATO: TRENTASEI ALL'OMBRA

33,7 la temperatura «ufficiale» di ieri sicuramente durerà ancora qualche giorno

Continua questo caldo settembre da primato. La temperatura massima ufficiale di ieri è stata, secondo i dati forniti dall'Istituto Talassografico, di 33,7 gradi centigradi, il valore più elevato registrato da cent'anni a questa parte per il mese di settembre. In città, all'ombra, i termometri hanno segnato da 34 a 36 gradi

«Dopo un giugno e un luglio alquanto perturbati — ci conferma il prof. Silvio Polli, incaricato di fisica terrestre alla nostra Università — abbiamo avuto un agosto molto caldo e secco. La temperatura media del mese di agosto è stata infatti di 24,8 gradi, superiore di un grado rispetto alla media degli ultimi trent'anni. La giornata più calda è risultata il 12 agosto, con una temperatura massima di 33,4 gradi (mentre la temperatura massima giornaliera negli ultimi trent'anni è stata di 32 gradi) e una temperatura media di 28,9 gradi, un record anche questo. Molto bassa l'umidità e la piovosità: in tutto il mese abbiamo avuto solo due temporali (il 13 e il 24 agosto) e non sono caduti neppure 22 millimetri di pioggia, contro un valore normale di 69 mm (un giorno — l'8 agosto — è caduta pioggia mista a sabbia africana, anche se il fenomeno non è stato così vistoso come quello verificatosi il 15 luglio). Se a tutto ciò si aggiunge un regime costante di brezze e alcune giornate di bora (specie nei giorni 26, 27 e 28 agosto) con punte sui 40-45 chilometri orari, si comprende allora perché in tutto il Carso, nel Friuli e specialmente in Istria si sia verificata una eccezionale secchezza della vegetazione. Agosto, dunque, si è rivelato un mese assai poco favorevole all'agricoltura, con la esclusione delle viti, che hanno una maggiore resistenza al caldo».

Il gran caldo d'agosto sta comunque prolungandosi pure in settembre. Ormai da una settimana il cielo è completamente sereno e la pressione continua a mantenersi stabilmente sui 1018-1020 millibar. «E' un fenomeno generale — precisa il prof. Polli — che si verifica sia al mare, sia in pianura, sia sulle Alpi e che riguarda in pratica tutta l'Europa centro-meridionale».

Fn quando durerà il bel tempo? «Visto che la pressione continua a mantenersi alta, avremo belle giornate di sole ancora per qualche giorno. Probabilmente già dalla prossima settimana c'è da attendersi un abbassamento della pressione con piogge e temporali. Del resto, il passaggio tra estate e autunno nella nostra regione è caratterizzato spesso da periodi buoni come quello che stiamo attualmente attraversando».

Se le previsioni si avvereranno — e il prof. Polli è il primo a ricordare che esse non possono avere una validità matematica — ci restano dunque ancora alcuni giorni da spendere al mare.

CALENDARIETTO

Oggi: Natività di Maria Vergine — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 19.31; la luna nasce alle 17.16 e cala domani alle 2.01.

Ieri: temperatura massima 33,7, minima 22,4; pressione mb. 1019,7 stazionaria; umidità 53 per cento; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Ai Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410828.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Il black-out semaforico



(Foto Rice)

E' iniziato ieri in piazza Goldoni il «black-out» semaforico, preludio dell'entrata in funzione dei nuovi impianti che scatterà lunedì. Il traffico viene frattanto regolato a mano dai vigili

IL 18 SETTEMBRE «PRESENTAZIONE» ALLA MARITTIMA

Con la «Nipponica» il Lloyd raddoppia le portacontainers

Ne potrà trasportare 1200 e sarà impiegata per il collegamento Europa-Estremo Oriente

Nuovo passo avanti del Lloyd Triestino nel settore delle navi portacontainers. Il 18 settembre avrà luogo alla Stazione Marittima la cerimonia della benedizione e della presentazione alle autorità e agli utenti commerciali della nuova turbonave portacontainers «Nipponica». E' prevista la presenza del ministro per la marina mercantile Pieraccini.

La nuova unità, capace di trasportare fino a un massimo di circa 1200 contenitori, sarà impegnata sulla rotta Europa-Estremo Oriente e consentirà al Lloyd di entrare nel consorzio di compagnie giapponesi, francesi e italiane che esercitano il traffico su tale linea.

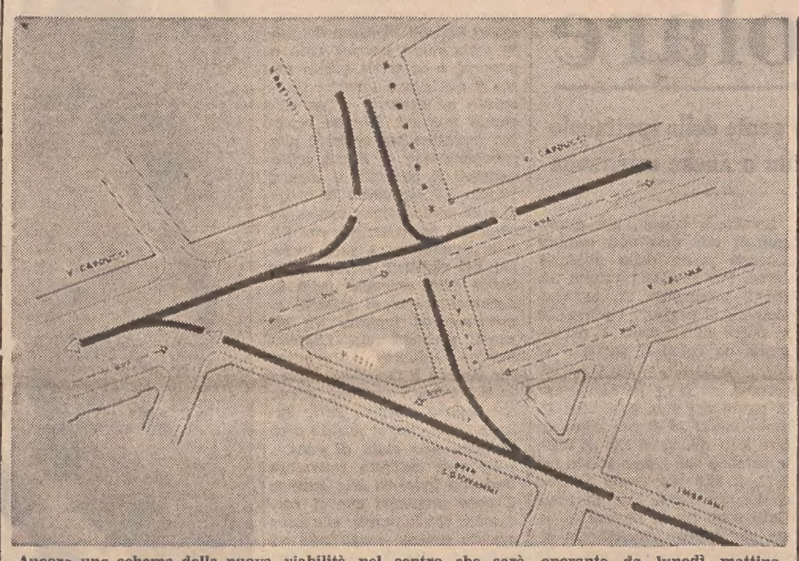
Impostata un anno fa, la «Nipponica» si inquadra nella politica di ristrutturazione delle flotte di p.i.n. del gruppo Finmare, con particolare riguardo per il settore dei trasporti di contenitori, allo scopo di ricuperare il netto ritardo accusato fino ad ora. Ricordiamo che la turbonave «Nipponica» sarà la seconda unità di questo tipo a far parte della flotta lloydiana: lo scorso 2 maggio, a La Spezia, è stata infatti consegnata al Lloyd Triestino la prima grande nave portacontainers di bandiera italiana, battezzata «Lloydiana» e destinata alla rotta Europa-Australia. A questa e alla «Nipponica», si aggiungerà nel prossimo febbraio una terza, la «Mediterranea», che verrà impiegata sempre sulla rotta Europa-Estremo Oriente.

Queste le principali caratteristiche tecniche della «Nipponica»: lunghezza fuori tutto m 208,12; larghezza massima m 30,50; altezza al ponte di coperta m 15,45; stazza lorda circa 26.500 tonn.; portata lorda circa 24.700 tonn., potenza dell'apparato motore 38 mila cavalli; velocità d'esercizio 23 nodi. L'equipaggio sarà di 35 uomini. La turbonave sarà in grado di trasportare nelle stive e sopracoperta da 1222 a 988 contenitori, a seconda delle dimensioni; di questi, 108 potranno trovare posto in una stiva refrigerata.

DA LUNEDI' LA RADICALE RIFORMA DELLA VIABILITA' NEL CENTRO

Antivigilia della «rivoluzione»

Fissate in quattordici ordinanze del Sindaco le norme che regoleranno il traffico da piazza Garibaldi alla stazione e alle rive, lungo il Corso e in piazza Goldoni



Ancora uno schema della nuova viabilità nel centro che sarà operante da lunedì mattina

Scatteranno lunedì, come preannunciato, i nuovi provvedimenti di viabilità in attuazione del piano di ristrutturazione del traffico cittadino; si tratterà della parte più massiccia dell'intero piano, in quanto investirà le principali arterie del centro: corso Italia, via Carducci, via Mazzini, piazza Goldoni. Preceduta da singoli provvedimenti relativi a varie zone cittadine (le «bretelle» a senso unico di via Rossetti e di via Piccardi-Canova, la «rivoluzione» nella zona circostante l'Ospedale maggiore, il nuovo senso unico di via Roma, senza contare le innovazioni di via Ghega e del borgo teresiano e l'isola pedonale di piazza Unità) è ora la volta della parte più innovativa, che inciderà decisamente sulle abitudini degli automobilisti cittadini, in pratica obbligandoli a scegliere itinerari prefissati; e sono altrettanti provvedimenti l'uno strettamente connesso con l'altro, per cui scatteranno da un giorno all'altro tutti insieme.

A grandi linee può essere così sintetizzata la «rivoluzione» del traffico urbano che scatterà lunedì: la via Carducci trasformata a senso unico in direzione da piazza Garibaldi a piazza Dalmazia, il corso Italia pure a senso unico da piazza della Borsa a piazza Goldoni, la via Mazzini riservata esclusivamente ai mezzi pubblici nei due sensi (autobus e taxi) e la piazza Goldoni completamente «rivoluzionata» (già da ieri, per i necessari lavori di ristrutturazione, sono cessati di funzionare i semafori e il traffico è stato regolato manualmente dai vigili urbani: peraltro, è stata ottenuta una scorrevolezza mai vista).

Ora, tali provvedimenti comportano ovviamente una serie di modifiche ad una serie di ordinanze in materia di traffico finora adottate dal Comune e che con altrettante ordinanze sono state tutte revocate in quanto recano nuove e minuziose disposizioni anche per quanto riguarda la sosta delle vetture e i vari divieti di svolta. Sono ben quattordici le nuove ordinanze emesse dal sindaco in strettissima connessione con il rivoluzionamento del traffico che entrerà in vigore lunedì.

Cominciamo dal punto più nevralgico della circolazione urbana, piazza Goldoni. La relativa ordinanza prescrive l'istituzione di due corsie riservate per i «bus» lungo il lato del rialzo centrale in direzione da corso Italia a Ponte della Fabra-via Carducci, ed altre due corsie riservate ai «bus» dal Ponte della Fabra a via Mazzini; i veicoli privati potranno attraversare la piazza a senso unico, lungo le corsie centrali dal Ponte della Fabra verso la via Pellico o il corso Saba; divieto di sosta sul tratto di piazza Goldoni fra via Pellico e corso Saba.

In particolare per il Ponte della Fabra vengono istituite due corsie riservate ai «bus» sui lati verso i marciapiedi, l'una con direzione da via Carducci a piazza Goldoni e l'altra con direzione opposta; al centro della carreggiata potranno transitare i veicoli privati, a senso unico: da via Carducci a piazza Goldoni.

Poiché la via Carducci diventerà a senso unico in direzione di piazza Dalmazia, ai veicoli che da piazza San Giovanni a via Battisti impegneranno il passo San Giovanni immettendosi in via Carducci, sarà fatto ovviamente divieto di svoltare a destra. Ed ecco tutta una serie di nuovi divieti permanenti di sosta e di fermata: su entrambi i lati di passo San Giovanni, su entrambi i lati di corso Saba, su entrambi i lati di via Silvio Pellico, su entrambi i lati di passo Goldoni, in largo Barriera vecchia lungo il tratto fra corso Saba e via Pondares, nonché sul successivo tratto da via Pondares a via Madonnina.

Ed ecco le innovazioni che riguardano piazza San Giovanni. Il tratto da via Gallina a passo San Giovanni sarà riservato solo ai «bus» provenienti da piazza Goldoni; quello compreso tra via Imbriani e via Gallina sarà riservato ai taxi solamente, provenienti anch'essi da piazza Goldoni. I veicoli privati potranno impegnare la piazza solamente nel tratto a senso unico via Imbriani-via Reti, per sfociare in via Carducci (oppure da via Imbriani a passo San Giovanni). Divieto di sosta e di fermata su entrambi i lati del tratto compreso fra via Imbriani e via Reti. A sua volta la via Gallina verrà dimezzata da due corsie, a senso unico da piazza Goldoni a piazza San Giovanni, l'una riservata ai «bus» e l'altra ai taxi.

Spostiamoci ora al corso Italia. Una volta istituito il senso unico di marcia per tutti i veicoli con direzione da piazza della Borsa a piazza Goldoni, sarà vietata la sosta e la fermata su entrambi i lati dell'arteria nel tratto da via San Spiridione a piazza Goldoni, nonché su un lato del tratto fra via Roma e via San Spiridione. Zone d'attraversamento pedonale «zebrate» saranno istituite in corrispondenza dell'incrocio con la via San Spiridione, del numero civico 8, dell'incrocio con via Santa Caterina e dell'incrocio con piazza Goldoni.

Per la via Mazzini, che sarà interdetta a tutti i veicoli ad eccezione dei «bus» e dei «taxi» sarà così disciplinato il carico e lo scarico delle merci: i veicoli adibiti al trasporto di merci destinate agli esercizi posti lungo la via potranno transitare esclusivamente nel tratto da via Cassa di Risparmio a via Santa Caterina; la sosta non dovrà durare più di 15 minuti, su un solo lato della via e comunque secondo i seguenti orari: dalla mezzanotte alle 7.30, dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 14 alle 16.30.

Altra grossa novità. Non si potrà più impegnare piazza della Borsa per dirigersi verso le Rive lungo la via Canalpiccolo, in quanto il senso unico verrà invertito: via Canalpiccolo diventerà infatti percorribile a senso unico da piazza Tommaseo a piazza della Borsa e, in prosecuzione, così il tratto di piazza della Borsa fra via Cassa di Risparmio e via Roma. Cioè, diventando il corso Italia a senso unico verso piazza Goldoni, non sarà possibile imboccare piazza della Borsa neanche provenendo dalla via Roma. Analogamente la piazza Tommaseo sarà percorribile a senso unico solo da chi proviene dalle rive e intenda immettersi in via della Borsa o via Canalpiccolo.

Ed eccoci, per chiudere lo «anello», a via Carducci. Se essa diventerà percorribile solo nel senso da largo Barriera a piazza Dalmazia, per i mezzi pubblici verrà istituita una corsia ad essi riservata e da essi percorribile esclusivamente in senso opposto; e poiché i mezzi pubblici terranno la propria destra, su quel lato sarà vietata anche la sosta.

Altri provvedimenti spiccioli. Sarà vietato di svoltare a sinistra a tutti i veicoli che transitando lungo la riva Tre Novembre nel tratto fra piazza Tommaseo e via Mazzini volessero immettersi sulla stessa riva; sarà istituita una corsia riservata ai «bus» e ai taxi sul lato sinistro di via Fabio Severo nel tratto fra via XXIV Maggio e piazza Dalmazia.

STATO CIVILE

7 settembre

MORTI: Godenigo Ramiro, anni 78; Mauro ved. Fontanot Maria, 87; Maglica Antonio, 71; Zuccoli Bruno, 70; Gioanola Edoardo, 77; Nardon ved. Gorza Irma, 83; Luce ved. Diaferio Teresa, 63; Medvescek ved. De Mori Caterina, 94; Coloni Riccardo, 38; Faoli Giuseppe, 78; Sklenda Omero, 63; Merhar ved. Schulz Caterina, 82; Bussani Alessandro, 53; Ellero Laura, 95.

NATI: 8.

Indagini e deplorazioni per l'attentato a S. Anna

Proseguono le indagini sullo incendio doloso di ieri l'altro alla palazzina di Strada Vecchia dell'Istria, che ospita la casa del popolo e la sezione di S. Anna del PCI. Ieri numerose persone sono state interrogate all'ufficio politico della questura.

La segreteria provinciale del PSI ha espresso in un comunicato la propria indignazione «per l'attentato che non può non essere inquadrato nell'attività criminale perseguita con costanza da organizzazioni neo fasciste e neo naziste i cui legami col Movimento Sociale Italiano appaiono chiari». La segreteria provinciale del PSI ha inoltre manifestato la sua più viva preoccupazione «in quanto questo continuo ripetersi di episodi di violenza causa forti perplessità nelle forze democratiche sulla reale volontà degli organi statuali preposti alla tutela dell'ordine pubblico di mettere definitivamente fine a tali episodi, che deteriorano il clima politico e civile della città».

Anche la sezione di Trieste di «Lotta continua» ha espresso solidarietà per «l'attentato fascista» pronunciandosi contro il M.S.I.

DOPO AVER TRASCORSO DUE NOTTI FUORI CASA

Vagava sul Carso l'ottuagenaria smarrita

È stata ritrovata da due infermieri a Opicina

Giulia Matteoni, l'anziana signora scomparsa di casa martedì scorso è stata ritrovata nella tarda ora di giovedì da due infermieri dell'ospedale psichiatrico sulla strada che porta ad Opicina. L'ultima volta era stata vista appunto martedì nei pressi del portone di casa sua, in via Ponzianino 3. La signora Giulia — 76 anni — ha passato quindi due notti fuori casa, proprio come può fare un figlio scavezzacollo dopo una gran baruffa in casa. Chissà che cosa ha spinto la signora ad andarsene, forse la stanchezza, forse la malinconia, forse un brutto scherzo della memoria. Se ne è andata pian pianino con il suo vestito nero a righe bianche e con ai piedi le due ciabatte a fiori. Se ne è andata da sola per la grande città, tra le automobili, il traffico e la gente che non la conosceva. Poi ha guadagnato pian piano la periferia. Ha visto il sole tramontare e sorgere due volte. Chissà dove ha passato la notte, furtivamente in silenzio, senza disturbare nessuno. I due infermieri dello psichiatrico l'hanno trovata per caso, mentre la donna si incamminava, smarrita nella sera lungo la strada di Opicina. L'hanno invitata ad accettare «un passaggio» su un'autoambulanza e l'hanno ospitata all'ospedale.

Per:
- riproduzioni eliografiche
- copiatura e duplicatura documenti
- vendita articoli per tecnici-disegnatori e ufficio.



NUOVO !!
elioTecnoservice
(BARRIERA) VIA VIDALI 3 - TEL. 774267

ISTITUTO ENENKEL
AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 TEL. 761989
specializzato nel recupero anni

CORSI REGOLARI E ACCELERATI DIURNI E SERALI per:
- MEDIE
- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- RAGIONIERI

CORSI DI QUALIFICAZIONE per:
- SEGRETARI COMMERCIALI
- STENOGRAFI
- DATTILOGRAFI
- PERFORATORI I B M
- OPERATORI MECCAN. I B M
- PROGRAMMATORI I B M

Gli iscritti possono beneficiare di tutte le agevolazioni previste per gli alunni delle scuole statali:
Assegni familiari - Rinvio servizio militare - Riduzioni di viaggio.

FATTO L'ACCORDO AL TEATRO STABILE

Riassunti gli attori con diverso contratto

E' stato raggiunto ieri sera, al termine di un'altra giornata di intense trattative svoltesi nella sede della Cgil, un accordo di massima fra gli attori licenziati, assistiti dai propri sindacalisti, e la presidenza del Teatro stabile.

I termini di tale accordo — che attende d'essere ratificato stamane dal consiglio d'amministrazione dell'Ente teatrale — sono i seguenti: gli attori vengono riassunti, ma non più con contratto a tempo indeterminato, bensì con un contratto di due stagioni, di sette mesi ciascuna, e con una retribuzione lievemente superiore ai minimi sindacali; inoltre — secondo la stessa bozza d'accordo — i singoli attori verrebbero retribuiti con delle piccole differenze in più a seconda del loro valore professionale.

Si conclude così la vertenza che aveva polemicamente contrapposto gli attori e la presidenza dello Stabile, dopo che quest'ultima aveva tratto lo spunto dal rifiuto degli attori a iniziare le prove di un lavoro teatrale per le scuole per licenziarli in blocco.

Resta aperto il problema dell'attore Mimmo Lo Vecchio, che — licenziato nonostante la sua assenza, per malattia, dall'azione contestatrice dei colleghi — aveva ricevuto nei giorni scorsi la notifica di revoca del provvedimento; al momento egli resta dunque l'unico attore a fruire di un contratto a tempo indeterminato, mentre già la presidenza dello Stabile oppone che il contratto, di cui egli continua a beneficiare, era stato a suo tempo stipulato non già ad personam bensì per un intero gruppo, quindi su base collettiva.

Dopo la ratifica dell'accordo da parte del consiglio d'amministrazione del Teatro, il nuovo contratto verrà immediatamente registrato all'Ufficio del lavoro per la sua più rapida esecutività.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio; 1 maró-cuoco; 1 mozzo; 1 ingrassatore; 1 fuochista.

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 20.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

È STATO COLPITO NELLE STRADE DELL'ANGIPORTO

Triestino a Genova ferito in una sparatoria

L'altra sera a Genova un giovane marittimo triestino di 31 anni, Claudio Lomintelli, è rimasto ferito in una sparatoria avvenuta nell'angiporto. Il fatto è avvenuto all'uscita di un locale pubblico in via Gramsci, poco prima della mezzanotte. Il Lomintelli era appena uscito all'aperto assieme a un gruppetto di altre persone, quando sono partiti dei colpi di pistola. Lomintelli si è accasciato al suolo colpito da un proiettile alle gambe: un altro marittimo, Giovanni Zaina di 23 anni di La Spezia, è rimasto ferito solo di striscio. Il triestino è stato ricoverato in ospedale con la prognosi di 20 giorni, e l'altro è stato subito dimesso.

Si ignorano per ora le cause della sparatoria. I feritori si sono subito eclissati nel dedalo del porto favoriti dalla notte: la squadra mobile di Genova ha avviato subito le indagini ma per ora non è giunta notizia di eventuali arresti o sospetti. Stando alla mobile di Trieste, Claudio Lomintelli viveva a Trieste senza fissa dimora, passando da un lavoro all'altro. Era finito al Coroneo per brevi periodi, ma non era mai stato coinvolto in fatti come questo ultimo di Genova. Era stato cioè arrestato per guida senza patente o in stato euforico.

GRANDI ITINERARI

in partenza da TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - UDINE e dal Veneto

- TUNISIA (con le oasi desertiche) 6-16 ottobre (chiusura iscrizioni 15 settembre)
- GIRO DELLA SICILIA 6-16 ottobre
- STATI UNITI 1-9 novembre

Programmi e iscrizioni presso:
RIBI & C. - GRADO
Telefono (0431) 80167 e presso le maggiori agenzie.

Acqua ridotta per Sales e Sgonico

Per un guasto al motore di una pompa di sollevamento dell'acquedotto del Carso ci saranno restrizioni fino a lunedì nella fornitura dell'acqua tra Sales e Sgonico.

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.
NUOVI ORARI IN VIGORE DAL 25 AGOSTO
Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:
- SISTIANA: ore 8.00
- GRADO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00
- PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 16.00
- PIRANO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00

PREZZI:
TRIESTE - SISTIANA: Andata 500 — Andata/ritorno 900
TRIESTE GRADO: Andata 1150 — Andata/ritorno 2000
TRIESTE UMAGO: Andata 1450 — Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO: Andata 900 — Andata/ritorno 1600

Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

GORIZIA 7-8 SETTEMBRE 1973 - SALA UNIONE GINNASTICA GORIZIANA
4° CONCORSO FOLCLORISTICO INTERNAZIONALE "CASTELLO DI GORIZIA"
9 SETTEMBRE - ORE 18.30 - CENTRO CITTADINO E VALLETTA
VIII PARATA FOLCLORISTICA INTERNAZIONALE
9 SETTEMBRE - ORE 21 - VALLETTA DEL CORNO
FESTA DELL'AMICIZIA

LE GIORNATE MEDICHE ALLA SALA BARTOLI DEL ROSSETTI

ESPERIENZA D'AVANGUARDIA QUELLA DEL GIAPPONESE HARA

Brillanti interventi alla tavola rotonda sul reflusso gastroesofageo

Particolare interesse ha rivestito, nel quadro delle Giornate mediche triestine che si svolgono nella Sala Bartoli al Politeama Rossetti, la tavola rotonda incentrata sul reflusso gastroesofageo, il fenomeno caratterizzato dal «ritorno» del contenuto gastrico nell'esofago. Essendo il succo gastrico acido e contenendo enzimi digestivi, a lungo andare si verificano dei danni all'epitelio esofageo, che non è adatto a sopportare l'acidità del succo gastrico. Il reflusso è impedito nel soggetto normale dalla esistenza di un complesso meccanismo anatomofunzionale che non permette alla pressione intragastrica di forzare il passaggio del contenuto gastrico nell'esofago. Quando tale meccanismo viene meno, si verifica il deflusso, che provoca talvolta una penosa sintomatologia nei soggetti colpiti. L'interesse di tale argomento è accentuato dal fatto che un notevole numero di pazienti, prevalentemente anziani, ne è afflitto.

La tavola rotonda (moderatore il prof. Monti) è stata aperta da una relazione del prof. Dalla Palma e del dott. Bacarini, i quali hanno illustrato il ruolo della radiologia sia nella diagnostica preoperatoria del reflusso gastroesofageo sia nella valutazione dei risultati post-operatori. Hanno riferito osservazioni fatte nell'istituto di radiologia della nostra Università servendosi di un circuito roentgentelevisivo collegato ad un registratore sia dell'immagine radiologica che delle pressioni endoesofagee. Sono stati così possibili dei rilievi importanti sulla fisiopatologia della regione esofago-gastrica, sui quali gli oratori hanno richiamato l'attenzione.

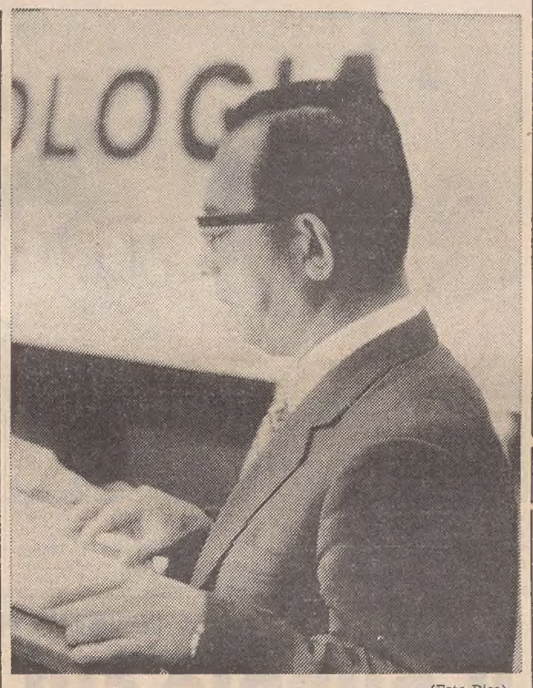
Successivamente il prof. Belsasso ha esposto le possibilità ed i limiti dell'esame endoscopico nella diagnosi del reflusso gastroesofageo, sottolineando in particolare l'importanza della biopsia mirata (prelievo di una piccola porzione di tessuto mediante una pinza introdotta nell'apparecchio endoscopico) per una precisa diagnosi del grado di lesione della mucosa esofagea (il prof. Belsasso è anche il segretario organizzativo, compito di rilevante impegno, di questa ventisettesima edizione delle «Giornate»).

La diagnosi strumentale, mediante sonde a più vie introdotte nell'esofago e nello stomaco, capaci di registrare vari parametri necessari per stabilire l'esistenza o meno del reflusso, è stata esposta dal prof. Stipa di Roma. A sua volta il prof. Monti ha trattato della terapia chirurgica (e anche di quella medica) di tale affezione; infatti non sempre è necessario l'intervento chirurgico per ripristinare la funzionalità del meccanismo di chiusura dell'esofago.

Spunti di notevole interesse ha offerto la discussione che ne è seguita: come sempre accade in tali occasioni, si è potuto assistere a utili confronti (talora scontri) fra scuole ed esperienze diverse. E in proposito è doveroso citare il prof. Pietri, protagonista di un interessante e attentamente seguito intervento. Di particolare rilievo l'intervento del prof. Valdoni, che ha esposto una personale metodica di riparazione delle ernie iatali, causa frequente del reflusso gastroesofageo.

La successiva seduta è stata dedicata alla diagnosi endoscopica delle malattie dello intestino tenue. E' utile, in proposito, soffermarsi sull'endoscopia digestiva, felicemente definita «la nuova frontiera» della diagnostica gastroenterologica. Tale metodica si avvale della proprietà delle fibre di vetro di trasmettere la luce, e quindi le immagini, a distanza, anche se sottoposte a torsioni e curvature. Questa proprietà ha permesso lo sviluppo di strumenti che basandosi su tale principio, consentono l'esplorazione di alcune cavità naturali dell'organismo, come l'esofago, lo stomaco, il duodeno e il colon. E' evidente anche per il profano l'utilità di tali esami che permettono una visione diretta del viscere malato e che consentono, attraverso un apposito canale esistente nello strumento endoscopico, l'introduzione di una pinza da biopsia. Quest'ultima può prelevare frammenti di tessuto che, analizzati al microscopio, forniscono una diagnosi precisa, indispensabile per la successiva condotta terapeutica. L'uso degli apparecchi endoscopici, naturalmente, non è facile nè scevro da pericoli, e richiede una particolare competenza da parte dei sanitari che si dedicano a tale nuova branca della diagnostica medica. Ed è opportuno segnalare che a Trieste, sempre all'avanguardia in campo sanitario, opera da oltre tre anni — nell'ambito dell'Ospedale maggiore — un centro che, sotto la direzione del prof. Belsasso, si dedica esclusivamente all'endoscopia digestiva.

Presidente dei lavori della mattinata è stato il prof. Labò, esponente di quella scuola gastroenterologica bolognese che tanto ha dato e continua a dare alla medicina italiana.



(Foto Rice)

Alle Giornate mediche nella Sala Bartoli: parla il prof. Hara

Cheli, Aste e Ciancamerla di Genova hanno trattato i rapporti fra diagnosi endoscopica e istologica delle duodeniti. Ha fatto seguito la relazione di Belsasso e Visintini di Trieste sulla diagnostica clinica ed endoscopica delle duodeniti erosive. Tale affezione, assai più diffusa di quanto si pensi, può simulare la sintomatologia tipica dell'ulcera duodenale; la sua differenziazione da quest'ultima — possibile solo per via endoscopica — è importante, come hanno sottolineato i relatori, per le implicazioni prognostiche e terapeutiche che sono completamente differenti.

Il prof. Koch di Erlangen ha proposto un raffronto tra risultati radiologici ed endoscopici nello studio dell'ulcera duodenale, concludendo che i due metodi sono complementari e non antitetici. A sua volta il prof. Vicari (Nancy) ha presentato una ricca iconografia riguardante la pancreatografia e colangiografia transpapillare. Tale metodica, particolarmente raffinata, permette l'iniezione di un mezzo di contrasto nel pancreas e nelle vie biliari, consentendo uno studio radiologico particolareggiato di tale delicato settore del tratto gastroenterico. Le indicazioni dell'esame endoscopico del duodeno sono state discusse dal prof. Allegra di Firenze.

La relazione forse più attesa è stata quella del prof. Yoshio Hara, giapponese, il quale ha presentato la propria esperienza sull'esplorazione endoscopica dell'ileo. La avanguardia nell'avanguardia: questa indagine è infatti praticata attualmente solo in pochi centri altamente specializzati e costituisce un importante passo avanti dell'endoscopia digestiva. Il merito di questo progresso va in gran parte alla scuola giaponese, della quale il prof. Hara è un qualificato esponente.

Il prof. Hara ha rilevato che lo studio della patologia duodenale viene effettuato in tutti i paesi del mondo, trattandosi di un capitolo ancora relativamente oscuro. Ha infine posto in rilievo che il Giappone si pone ancora una volta alla avanguardia nella creazione di nuovi strumenti (ileoscopi) che permettono di condurre l'esplorazione del canale alimentare oltre l'ormai classico limite del duodeno (questo strumento è stato da lui presentato proprio nel corso della mattinata).

In una sua dichiarazione, il prof. Hara si è vivamente compiaciuto per l'alto livello della manifestazione scientifica triestina che viene a rappresentare — ha detto — una valida anticipazione del congresso mondiale di gastroenterologia che si terrà l'anno prossimo al Messico.

SEGNALAZIONI

Domande al Sindaco sulla Casa del ferroviere

«Egregio Direttore, si sono iniziati in via Boccaccio alcuni lavori che preludono chiaramente alla demolizione della "Casa dei Ferrovieri". E' chiaro che tutte le educate e civili argomentazioni che noi, abitanti del rione, abbiamo esposto all'Amministrazione comunale, stanno cadendo nel vuoto.

«Evidentemente non interessa affatto che il nostro rione sia carente di molti indispensabili (per una paese civile) servizi sociali o che i nostri figli siano costretti a gravosi turni scolastici per mancanza di aule: interessa soltanto che alla già mastodontica Regione vengano concessi altri e più lussuosi uffici. E, in via subordinata, non ci si cura per niente di conservare alla zona la sua unità architettonica (artisticamente validissima) progettando qualche bruttura simile a tante altre disseminate un po' dappertutto nella nostra città.

«Ho letto la risposta dell'assessore De Luca, che metteva in luce come il Sindaco "non aveva poteri", ma sarebbe interessante, signor Direttore, sentire la risposta del nostro Sindaco ad alcune domande. Credo che in un paese democratico, quale il nostro si vanta di essere, sia diritto di un cittadino di avere direttamente dal Sindaco (e non per interposta persona) la risposta a questioni di fondamentale importanza per la collettività!

«1) Ritiene il signor Sindaco che la costruzione di una nuova sede per la Regione (che ne ha già tante) sia preminente alla concessione di indilazionabili servizi sociali ad un rione in rapida espansione? E non ci si venga a dire che questi servizi sociali potrebbero essere realizzati altrove, chè allora sarebbero superflui per il nostro rione.

«2) In quale conto è tenuto dal signor Sindaco il parere espresso all'unanimità da tutto un rione attraverso gli organismi democratici voluti e riconosciuti (si badi bene!) dal Comune stesso?

«3) Risulta che a suo tempo le Belle Arti avevano posto il veto sulla demolizione dell'edificio in questione, analogamente a molti altri, anche di minore interesse. Sarebbe interessante sapere quale influentissimo "zio" (per dirla con Montanelli) è riuscito ad intervenire in favore dell'onnipotente Regione! Grazie per l'ospitalità. Giovanni Fonda».

«Si è parlato molto dell'edificio della ex stazione ferroviaria, ovvero della "casa dei ferrovieri". Vorrei dire anch'io la mia, considerando anche di aver abitato per parecchi anni dietro il fabbricato.

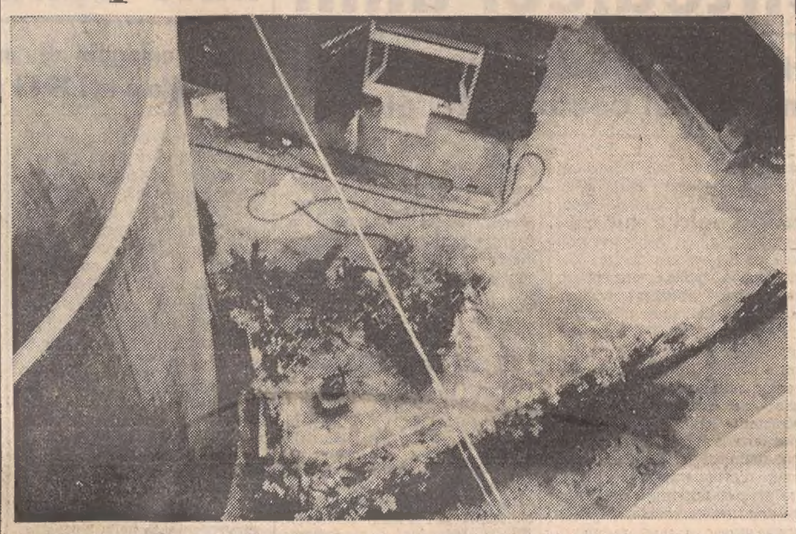
«Trovo giustificate le richieste circa i servizi sociali del rione, e concordo sulla necessità di conservare il verde oggi esistente. Però mi pare che si possa trovare una soluzione che salvi il verde, vada incontro alle esigenze sociali prospettate e permetta la costruzione progettata. Non va a questo riguardo dimenticato che — quali siano le effettive condizioni dell'edificio — il ripristino di un edificio di oltre 100 anni, munendolo delle attrezzature richieste in oggi, costa un sacco di quattrini.

«Penso perciò che occupando con la nuova costruzione la stessa superficie della vecchia (e quindi salvaguardando le zone verdi) si possa trovare nello stabile progettato anche lo spazio per i servizi richiesti. Al massimo si tratterà di ottenere una deroga per uno o due piani in più, in maniera da compensare in altezza lo spazio non utilizzato in superficie. Del resto questo sistema credo sia abbastanza usato nella edilizia moderna, e vi sono in Italia (non a Trieste) numerosi esempi di tale moderna maniera di costruire.

«Un valido edificio moderno trovo che non stonerebbe affatto, come — a mio avviso — non stona affatto la "casa alta" in Campo Marzio. D'accordo che a Trieste, come detto, non vi sono molte belle case razionali e moderne, ma si tratta soltanto di trovare, con opportuno concorso, un progetto valido.

«Sta bene non distruggere ciò che è veramente meritevole (non è il caso certo del silos di piazza Libertà, ridotto praticamente alle mura perimetrali!) ma a mio parere non si può ridurre tutto a museo, o ricorrere a rifacimenti fasulli, salvo casi eccezionali. Paolo Goitan».

In pieno centro cittadino



«Care "Segnalazioni", oltre che nell'interesse della mia famiglia, anche in quello degli inquilini che abitano, come me, in una delle case di via XXIV Maggio 6 o via Fabio Severo, mi permetto segnalare, col tramite di codesta apprezzatissima rubrica, le antigieniche condizioni e lo stato di sporcizia in cui è lasciato il cortile della Casa del Combattente di via XXIV Maggio, e quindi il disagio che da ciò deriva a tutti noi inquilini delle case summenzionate.

«I custodi di detto immobile, non solo non provvedono ad una periodica pulizia, come sarebbe loro preciso dovere, ma hanno creato nel predetto cortile un deposito di vecchio materiale costituito da casse vuote, da scope fuori uso, da vasi di piante e da altri simili oggetti nei quali si annidano grossi ratti e topi, mentre numerosi colombi fanno i loro nidi nella grondaia del tetto della casa del custode la quale si trova nel famigerato cortile.

«Interesso la vostra cortesia a voler pubblicare questa mia segnalazione che spero verrà letta dai preposti all'Ufficio d'igiene (quelli della Nettezza urbana, lo so, dicono che non c'entrano) del Comune di Trieste. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Automezzi privati nei due Punti franchi

«Care "Segnalazioni", in questi tempi, in cui la crisi del Porto è sulla bocca di tutti, mi sento in dovere di denunciare un problema che, pur apparendo secondario, tale non è, dal momento che gli incidenti sono all'ordine e di recente c'è stata purtroppo anche una vittima: mi riferisco alla circolazione degli automezzi privati all'interno dei due Punti franchi.

«Dal momento che in città è in corso una profonda ristrutturazione del traffico, atta a costringere gli automobilisti a servirsi del mezzo pubblico, penso sarebbe opportuno dare un'occhiata alla circolazione nel Demanio marittimo. E' da tempo, infatti, che tale circolazione si svolge caoticamente, e nessuno rispetta ormai il limite di 30 chilometri orari.

«Fare il manovratore di carri ferroviari è diventato una specie di roulette russa; oltre a fare i conti con i vagoni, i manovratori, quando escono da sotto i carri, dopo gli agganci, rischiano più di una volta di venir arrotati da qualche automobile. Gli autisti debbono svolgere il loro compito con gli occhi fuori dalla festa e, se sono più o meno al sicuro da uno scontro fisico, non lo sono poi da quello penale. Per recepire aree dove scaricare la merce all'aperto bisogna installare, il giorno prima, numerosi cartelli di divieto di sosta, con risultati non sempre apprezzabili: la caccia al posto è simile a quella in città, con il risultato che si lasciano le macchine sui binari o dove intralciano.

«Da parte degli organi competenti poche sono state le misure adottate: l'installazione di alcuni segnali, che nessuno si cura di rispettare, come chiunque può constatare recandosi al Porto nuovo dalle 13 alle 14. E' giunto però il momento di provvedimenti più drastici. I sindacati avevano già da tempo prospettato di vietare l'accesso a tutti i veicoli privati e di adoperare, per i movimenti interni, degli autobus, come del resto si fa in tutti i grandi stabilimenti del Nord Italia. La proposta rimane purtroppo lettera morta.

«Penso che di fronte a questo stato di cose sarebbe opportuno, da parte delle autorità competenti, un riesame della situazione del traffico nell'interno del porto, che oltre a ritardare il movimento delle merci, comincia purtroppo a causare dolorose perdite umane. La direzione dell'Ente Porto può dire se ci sono novità in questo campo? Fulvio Vida».

Lo zucchero c'è o scarseggia?

«"I viveri non mancheranno riassicura Ferrari Aggradi": sotto questo vistoso titolo il "Piccolo" del 28 agosto riporta fra l'altro la decisa smentita ad alcune voci secondo le quali verrebbe a mancare lo zucchero: "Il ministro ha osservato che si potrebbe inondare di zucchero tutta l'Italia".

«Nell'edizione del 30 agosto si legge, invece, in seconda pagina: "I problemi del settore bieticolo e, più in generale, dell'agricoltura con riferimento anche alle possibilità di approvvigionamento, sono stati discussi in un incontro fra il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi ed i dirigenti dell'Alleanza nazionale contadini. Un comunicato dell'ANC precisa che sono state illustrate al ministro le attuali difficoltà della bieticoltura, che la produzione già diminuita quest'anno del 20-30 per cento rischia in futuro ulteriori ridimensionamenti. L'Italia, quindi, può essere costretta con gravi conseguenze a importare notevoli quantità di zucchero".

«Fin qui le due notizie: Come la mettiamo? Un chiarimento dalle fonti competenti sarà sempre gradito. G. S.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 settembre.

ARRIVI: mc «Northern Joy» (Li.); mc. «Angelina Amoretti» (It.); mn. «Hellenich Spirit» (Gr.); mn. «Relay» (It.); mc. «San Catello» (It.); mn. «Pelti» (Gr.); mc. «Waneta» (Pa.); mc. «Anapo» (It.); mn. «Iris» (Is.); mn. «Pobjeda» (Ys.); mn. «Gjashte Shkurti» (Al.); mn. «Lilac» (Li.); mn. «Antony» (Pa.); mc. «Bruno» (It.); mc. «Erviken» (No.).

PARTENZE: mn. «August Cesarec» (Ys.); mc. «Megalohari II» (Gr.); mn. «Maria Berlingieri» (It.); mc. «Esso Venezia» (It.); mc. «Brandon Priory» (Br.); mc. «Rimfonn» (No.); mn. «Frano Supilo» (Ys.); mc. «Lakmos» (Li.); mc. «Monte Grappa» (It.); mn. «El Gavilan» (Pa.); mn. «Relay» (It.); mc. «Angelina Amoretti» (It.); mn. «Pelti» (Gr.).

UCV
Tour della Corsica
15 - 21 settembre
In pullman e nave traghetto.
Si sono resi liberi alcuni posti per questo interessante viaggio attraverso «l'isola di bellezza», ricca di foreste e straordinari paesaggi.
QUOTA lire 139.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Trieste - Piazza Unità 6 - Tel. 62621

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Mondo pulito: sogni e realtà

«Gradiremmo molto inserire in un clima "pulito" dei punti di vista evidentemente in contrasto con i giovani che si sono sentiti in dovere di sorreggere e rincuorare nelle "Segnalazioni" i sentimenti immacolati della signorina Mariella.

«Siamo convinti infatti che ci siano diversi sistemi di analizzare un fenomeno e non è giusto far credere il contrario. Il nostro principale credo è in sintesi: "Rispettare il pensiero degli altri e credere nel proprio".

«Per polemizzare punto per punto con il preciso signor Steidler, diremo. Punto primo: continuando a chiuderci a chiave nel bagno e dormire vestiti e dare risposte "convenienti" ai bambini, è logico preoccuparsi al trauma cui saranno sottoposti quando vedranno palesemente che le protuberanze anteriori dell'individuo umano di sesso femminile sono, non solo fatte di carne ma, oh incredibile!, hanno anche qualcosa in cima.

«Punto secondo: non ci soffermiamo a dibattere su "quel certo pudore che conviene loro" (pudore di convenienza? lapsus?), sulla malizia o perlomeno sulla fragile ed ingenua sostanza di questo punto di vista. Quello invece che troviamo assurdo è il "pudore pubblico"; pudore non sentito, ma creato da una società insicura e immatura. Il pudore, con la P maiuscola, non esiste; ognuno ha il proprio concetto di pudore, concetto differente per le ragazze che si sono levate il "top" dei bikini nei confronti di quelle che non l'hanno fatto. Chi ha approvato le prime ha applaudito; chi no, si è astenuto. Chi si è lasciato trasportare, in ogni caso non ha le idee chiare e sicure sull'argomento (punto terzo).

«Punto quarto. Non esistendo un "comune sentimento del pudore", ma soltanto una comune "educazione" sul pudore, è chiaro che quanto detto dal signor Steidler in questo punto è del tutto fiabesco.

«Punto quinto. Fintanto ci sarà gente che renderà conveniente lo svolgimento di tali manifestazioni, evidentemente si continuerà a farle, chi non le approva non è tenuto a parteciparvi.

«In conclusione, il dibattito non ha toccato la signorina Mariella, ma ha voluto essere un'alternativa al pensiero del signor Steidler e di altri che possono esistere, più o meno concordi o discordi.

«La via giusta è, cara Mariella, di pensarla con la propria testa, senza chiedere consigli a nessuno e tanto meno seguirli, devi farti un tuo concetto di morale e di vita ed essere coerente e sicura di te. Lascia però che gli altri facciano altrettanto. Giorgio Buzan, Giorgio Dainese, Sergio Padovan e Francesco Grisonich».

Sullo stesso argomento riceviamo anche una lettera dell'«Atelier di sperimentazioni culturali "La Clef"» di via Machiavelli 19:

«Abbiamo letto il 28 agosto la lettera di quella ragazza che ama le "cose pulite" e, susseguentemente, le lettere che approvavano il suo pensiero.

«Siamo dei giovani universitari e facciamo parte di un "Atelier di sperimentazioni culturali": abbiamo avuto modo, durante la nostra attività, di analizzare con discussioni e dibattiti il problema delle "cose pulite", cioè della morale, della religione, dei rapporti etici fra gli uomini.

«La conclusione? Con tale termine, non è piuttosto, più giusto indicare tutto quanto contribuisce all'esaltazione di noi stessi in una dimensione più umana e più coerente con quello che sono i nostri bisogni spirituali e corporali?

«Non tragga in inganno la parola "esaltazione": con ciò intendiamo massima liberazione, fuga dalle inibizioni, dai pregiudizi e dai tabù che ci opprimono da millenni e non certo sacrificare il corpo alle leggi dell'anima.

«A nostro avviso sono queste condizioni che hanno portato tanti infelici a certi atteggiamenti esasperati nei confronti della morale; cioè il dover considerarsi "vergognosi", o "anime del diavolo" o, peggio, il dover vergognarsi di amare chi si ama, solo perché un rito non è stato ancora celebrato (ci si scusi il "solo").

«Non ci sarebbero tanti infelici (vedi impotenti) e tante menti bacate (maniaci o deviati sessuali) se esistesse quella cosa pulita (o è sporca?) che è l'educazione sessuale, magari alle elementari; si parlerebbe meno di divorzi, aborti, pornografia, ecc.

«Certo le nostre considerazioni hanno evaso dal "problema" che era il fatto delle ragazze in monokini: per una tal ragazzata (e si sottolinea "ragazzata"), a nostro parere, non valeva certo la pena né di scrivere né di sprecare inutili parole.

«Dei bambini possono aver visto? E allora? Preferite forse che crescano immaginandosi seni di chissà quale forma? Che passino notti insonni a domandarsi perché certe parti del corpo siano sempre celate così pudicamente?

«Spero che, pur nel rispetto dell'ottocentesco puritanesimo che li contraddistingue, i signori delle lettere si rendano conto che il problema è molto più vasto, e tanto più semplice.

«Vasto e semplice proprio perché, alla base, coinvolge la paura, l'ipocrisia e la vergogna del più cosmico dei sentimenti: l'amore (nel nostro caso l'amore non universale, ma fra due esseri).

«L'amore totale? Osserviamo i fattori: l'uomo lo desidera e la donna pure (anime perverse?), la scienza mette a disposizione i contraccettivi (cose sporche?), la medicina lo "impone" a certi giovani e lo consiglia a tutti (medici ignoranti?), diversi confessori lo approvano (sacerdoti blasfemi?), la stampa neppure tratta più il problema considerandolo, ormai, un fenomeno sociale scontato.

«E in questo grande movimento di liberazione dai dogmi del passato che è la nostra società si odono, tristi, queste voci contrarie. Troppo deboli, a parer nostro, per dar pensiero al cammino di una civiltà».

VARI FOCOLAI ESTESI SU DIECIMILA METRI QUADRATI

Ancora fiamme sull'altipiano

Per fortuna sono stati limitati i danni al patrimonio boschivo Va rinnovata la raccomandazione a tutti: attenzione alle sigarette

Il gran caldo continua e anche gli incendi continuano. Si accendono qua e là, nei posti più imprevisti, aiutati — ieri mattina — nella loro opera distruttrice, da una brezza leggera. Il totale delle varie aree verdi andate bruciate ieri assomma a circa 10 mila metri quadrati, un contributo pesante per queste giornate così belle di un settembre che sembra agosto pieno. Fuoco su tutti i fronti dunque, anche se in nessun luogo le fiamme si sono estese in modo incontrollato.

Presso la foiba di Basovizza poco dopo le 16 si è acceso un nuovo incendio che ha bruciato dieci pini e mille cinquecento metri quadrati di prato.

I vigili del fuoco di Trieste sono intervenuti due volte, una presso via Grimani e una lungo via Flavia. L'incendio presso via Grimani (accanto alla ferrovia e allo spiazzo del capolinea della 18) ha bruciato 1500 metri quadrati di sterpaglia. Anche l'altro incendio, quello di via Flavia, in piena zona industriale, è avvenuto nei pressi di una linea ferroviaria, il che fa pensare che la causa possa essere stata una scintilla provocata dall'attrito delle ruote di un convoglio sulle rotaie.

Due interventi a sirene spiegate anche per i vigili del distaccamento di Muggia. Il primo a Plavia (località situata tra il confine di Albaro Vescovà e quello di Ospo) e il secondo sul monte degli Angeli (sopra la valle delle Noghere, nei pressi della strada che porta a Caresana). Abbastanza grave il danno sul monte degli Angeli: il fuoco che già ieri l'altro aveva ridotto a cenere più di 3 mila metri di sterpaglia, è oggi pomeriggio ripartito all'offensiva bruciando, spinto verso valle dal vento, altri 3 mila metri d'erba alta. Da notare in proposito che l'erba alta e secca brucia con assai più facilità che l'erba tagliata e curata. In questo senso alcuni incendi devono essere imputati proprio all'abbandono e all'incuria delle campagne.

Come sempre, gli incendi avvengono in zone frequentate, nei pressi di strade o sentieri: cade opportuno raccomandare ancora una volta a tutti, in concomitanza col fine settimana, di usare la massima attenzione soprattutto nell'uso dei fiammiferi e nel gettar via il resto delle sigarette fumate.



INFORTUNI SUL LAVORO SENZA CONSEGUENZE GRAVI

Scivola su un operaio un pacco di elettrodi

Due ricoveri in ospedale per infortuni sul lavoro, fortunatamente non gravi, ieri mattina. Il primo dei due ricoverati si chiama Mario Freck, ha 36 anni e abita a Bagnoli della Rosandra 66. L'incidente è avvenuto alla raffineria Aquila, dove il carpentiere si trovava a lavorare per conto di una ditta di Venezia. Erano le 8.30 e il signor Freck aveva appena cominciato a lavorare. Mentre si trovava sotto un'impalcatura si è trovato improvvisamente a terra a causa di un gran colpo alla spalla e alla testa, provocato da un grosso pacco di elettrodi di metallo scivolato dall'alto dell'impalcatura sulla quale altri operai erano intenti al lavoro. Gli è stata riscontrata una sospetta frattura alla spalla sinistra e una ferita al sopracciglio. Guarirà in 20 giorni.

Il secondo incidente sul lavoro è accaduto a breve distanza di tempo dal primo: protagonista il muratore Augusto Vannini, di 53 anni, temporaneamente alloggiato presso lo stesso cantiere dove lavora, in via Coroneo, all'altezza del 139. Mentre era intento a spalare nel fondo di una gran buca il braccio della scavatrice meccanica lo ha colpito alle gambe rovesciandolo a terra. La prognosi è di 10 giorni.

ESTREMO ORIENTE
19 sett. - 9 ott.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

I morti del «San Marco»

Lunedì 10 settembre, con una messa che sarà celebrata alle 9 nella chiesa della Madonna del Mare, saranno ricordate le vittime della tragedia di ventinove anni fa, avvenuta nei pressi di Punta Salvore. Erano le prime ore del mattino del 9 settembre 1944, quando il piroscafo «San Marco» dell'Istria-Trieste, affollato di passeggeri, fu attaccato da alcuni aerei nemici. La nave in fiamme e gravemente colpita andò ad arenarsi. Il bilancio delle vittime fu enorme: più di cento persone persero la vita. I superstiti, lunedì 10, potranno assistere alla Santa Messa di ringraziamento e di suffragio dei defunti.

Gite via mare

avranno luogo domani, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nelle Comunità istriane

Prosegue intensa l'attività delle Comunità istriane nel quadro della valorizzazione delle rispettive tradizioni civiche, culturali e religiose. Domenica prossima saranno i conterranei di Piemonte d'Istria a riunirsi in occasione della loro festa patronale. Alle ore 17 don Antonio De Santi celebrerà una messa nella cappella di S. Antonio Nuovo, e un'ora dopo, presso la sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche, si terrà un convegno, durante il quale saranno rievocati gli ormai lontani tempi in cui a Piemonte la sagra era la festa più bella e significativa dell'anno.

I tendaggi

da noi al prezzo vecchio. Si possono acquistare: il bottonato fantasia a lire 2500 ed il bottonato ricamato a lire 4000 il metro nell'altezza di 300 cm e tutti i tipi di tendaggio in vasto assortimento di disegni e colori. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Perforatrici IBM

Il giorno 11 settembre iniziano corsi teorico pratici serali presso l'*Istituto Enenkel* di via Battisti 22, Trieste, tel. 761989.

I prezzi

da noi non sono aumentati. Vendiamo il famoso tessuto Trevira, nell'altezza di 150 cm a lire 2400 e la fantasia a lire 3000 il metro. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente non attendete novembre o dicembre, approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria *Beltrame*, pellicceria di fiducia!

Le ultime novità

al *market della parrucca* di via S. Lazzaro, 17. Stile Classic L. 18 mila, Piuma L. 25.000, Girl L. 21.000, Susy L. 19.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7000. Visitateci, via S. Lazzaro 17.

Si lavano in casa

e non necessitano di messa in piega le nostre parrucche in fibra sintetica, nuovi modelli, perfettamente areati, ultra leggeri, in diversi stili e con ampia scelta di colori. Da *Violetta Parrucche*, viale XX Settembre 19, telefono 768333. Si accettano pagamenti rateali.

IPPODROMO MONTEBELLO - DOMANI 9 SETTEMBRE - ORE 15.30
COPPA ITALIA totip
CON LA FORMULA DEL CAMPIONATO DEL MONDO

PITTI UOMO
A FIRENZE
DAL 13 AL 16 SETTEMBRE 1973
PITTI UOMO
Alta moda maschile pronta, prêt-à-porter e accessori dell'abbigliamento maschile
ALL'
AERHOTEL BAGLIONI PALACE
PIAZZA DELL'UNITA' ITALIANA, 6
Ditte partecipanti:
ALEXANDER - Carbonate (Como)
AMEX - Milano
ANDERSON'S - Parma
ARFANGO - Firenze
BIG BIG BIGNAMI - Rezzato (Brescia)
BONSER Spa - Ferentino (Frosinone)
BRIONI ROMAN STYLE - Roma
BY SERGIO CAMICERIA ZINGONIA - Zingonia (Bg)
CAUMONT Linea Uomo - Milano
CLUB 3 - Roma
COCCOLI - Torino
CONTIR BY PIATTELLI - Roma
CORSINI - Siena
COSMA - Milano
CROWN FASHION - Roma
DATTI - Roma
D'AVENZA - Avenza (Carrara)
DE ANGELIS - Milano
D. H. INTERNATIONAL Diff. Daniel Hechter - Firenze
DI LAURIANO - Milano
DIVA - Milano
EDOARD II Bartolomei diff. - Roma
ELLESSE - Ellera Umbra (Pg)
ELITE CREATIONS - Firenze
ENRICO GI PER FENICIA - Palermo
ERBA G. Sas - Monza
FORMAN - Milano
FRANK BARRETT - Arona
GYOR DIV. DELLA PAN FIN - Firenze
HILTON - Mattarello di Trento
HUBERT - Milano
INGRAM - Sansepolcro (Arezzo)
INTERMODA R. V. GALLIENI Milano
JEAN LECANUET PIRELLI - CONFEZIONI - Arona
LANDING REVIVAL - Milano
LE CRAVATTE DI PANCALDI Bologna
LITRICO - Roma
L. MAGNANI GLANS - Parma
LORIS STORY - Desenzano sul Garda
MAC QUEEN BY A. WANVER - Milano
MANIFATTURA MARCONCINI Diff. MACPHERSON'S - MAC DUGAN - Pisa
MEC FASHION'S Diff. Gruno et Chardin - Boucanier - John Rodd - Chantelle - Biaxnit - Firenze
NALDINI - Figline Valdarno (Firenze)
NAPOLEONE ERBA - Monza
N. H. BRONSON ITALIA - Milano
PALAZZI - Roma
PAM PAM - Milano
PANCALDI - Bologna
PIATTELLI - Roma
PITTY BY ICAP - Santa Maria degli Angeli (Perugia)
PROCHOWNICK - Milano
RANOTTO - Roppolo (Vc)
SALAMBO - Roma
SAMO - Roma
SANDER'S - Parma
SEALUP di Piero e Giorgio Chiesa - Milano
SICONS ITALIANA - Valdagno
TALBOR - Poggibonsi
TESCOSA MAFBO - Milano
TEST - Roma
TESTONI - Bologna
VALSTAR Spa - Milano
WEAROVER - Arona
ZANELLA - Caldogno (Vi)
Segreteria:
CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA
Viale Gramsci 9/A - 50121 - FIRENZE - Tel. 679.183 - 672.404

LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' DOPO LA PARENTESI ESTIVA

Rilancio della Ginnastica che compie centodieci anni

Sorto quasi per incanto, il glorioso sodalizio bianco-celeste era destinato a influire radicalmente sul costume dei giovani

La costituzione della prima Società triestina di ginnastica, nell'autunno del 1863, rappresentò una grossa novità ed un avvenimento di grande importanza per la vita cittadina. Essa veniva a galvanizzare, attraverso un'indovinata formula associativa, quelle forze giovanili italiane che sarebbero state un elemento determinante nella lotta della città contro l'impero austriaco. Quando Giuseppe Paolina scrisse la famosa lettera ai redattori della «Favilla», invitando «la gioventù adulta del nostro paese a riunirsi per formare una Società Triestina di ginnastica», non esisteva alcun precedente associativo di questo genere nella nostra regione. Le idee in tema di organizzazioni societarie giovanili erano ancora imprecise e contrastanti. Ci si riferiva genericamente al modello germanico, svizzero e piemontese, senza sapere esattamente quale sarebbe dovuta essere la struttura tecnica ed organizzativa del sodalizio triestino. Paolina scrisse soltanto che la Società avrebbe dovuto attuare «una riforma dei passatempi della gioventù», giustificandola come una necessità educativa del momento. Una sola cosa era chiara (ma non poteva esser detta a chiare lettere): si voleva creare un centro di raccolta e di organizzazione della gioventù cittadina per preparare l'annessione di Trieste al nuovo Stato italiano, che si sperava vicina.

A tal fine i promotori del sodalizio chiamarono direttamente in causa il comune e la cittadinanza, sollecitando quegli aiuti e quell'appoggio, senza dei quali la Società non avrebbe potuto sussistere. Per il resto tutto era buio: non si sapeva come avrebbero reagito le autorità austriache, e sopra tutto non si sapeva come avrebbe risposto la gioventù triestina, disgregata e dispersa in vani passatempi. Presentare la ginnastica per adulti quale pretesto associativo dei giovani «liberali» era venuto di moda verso la metà dell'Ottocento; ma gli schemi per attuare tali associazioni dovevano necessariamente variare da paese a paese, da luogo a luogo. Stava nell'abilità e nel senso pratico dei dirigenti formare un organismo che s'adattasse perfettamente alle condizioni sociali, politiche ed ambientali della città. E sotto questo riguardo va rilevato che i primi direttori della «Ginnastica» dettero veramente prova di acume e di senso organizzativo conferendo al sodalizio un carattere particolare, che la rese subito amata dai cittadini, e che potremo definire di triestinità.

La «Ginnastica», a differenza di altre organizzazioni similari in Italia e all'estero, è stata sempre un'istituzione del tutto speciale, fatta apposta per i giovani di Trieste, protesa, come scrisse Silvio Benco «a determinare e a moltiplicare il tipo di cittadini che era necessario alla causa di Trieste italiana». In mezzo a circoli dal carattere esotico e severo, questa società di giovani che esprimeva così bene l'anima dei triestini non poteva non trovare i favori del popolo. Perché non solo nell'opera di educazione patriottica la «Ginnastica» affermava il suo carattere stracittadino, bensì in ogni manifestazione che essa organizzava al di fuori dei grandi temi educativi. Nelle gite, nelle scampagnate, nelle feste campestri, nei concerti di banda e nei cori, essa manifestava schiettamente il carattere gaio e allegro del triestino; mordace e satirico nei riguardi delle istituzioni austriache; polemico ma generoso; amante della buona tavola e del buon bicchiere.

Più tardi Costantino Reyer accuserà ingiustamente la «Ginnastica» di essere la società del divertimento e del buon umore, non comprendendo come queste fossero le caratteristiche innate dei suoi componenti, che essa esprimeva senza diaframmi e senza infingimenti di sorta. In questo traendo esempio dai suoi stessi dirigenti, i quali, anche nelle situazioni più drammatiche e difficili, conservavano sempre la battuta umoristica e vernacola per ridare fiducia e speranze ai loro consoci. Anche per questo la Ginnastica «nacque e fu subito fiorente», sorprendendo i suoi stessi promotori. Raffaele Costantini, che ne era stato uno dei più caldi fautori, pronunciò al consiglio comunale del 27 novembre 1863, delle parole, che riassumono lo stupore e l'incredulità dei cittadini per i brillanti risultati conseguiti dalla «Ginnastica» in brevissimo tempo: «Questa Società è sorta quasi per incanto, ed ebbe per sua fortuna a trovare molte adesioni, ma queste potrebbero casualmente andare a cessare coll'espiro dell'anno in corso».

C'era quindi, nelle alte sfere, una certa preoccupazione sulle sorti della Società, anche considerando il fatto che i triestini del tempo, mentre dimostravano grande entusiasmo per le cose nuove, finivano poi col disinteressarsi delle istituzioni d'avanguardia che avevano creato. Lo stato fallimentare della civica scuola di ginnastica stava in quel momento a dimostrarlo.

Ma la nuova Società non doveva trovare motivo di debolezza nell'incostanza dei suoi aderenti. Il vero pericolo le veniva dall'avversario contro il quale doveva combattere: la politica del governo austriaco e la miopia dei suoi rappresentanti. Frattanto, come vedremo, essa doveva affrontare il grave problema dell'insegnamento ginnico, in concorrenza con le società tedesche e lealiste qui sorte assieme ad essa.

Flavio Benussi

Iscrizioni aperte e nuovi programmi

La Società Ginnastica Triestina, giunta al centodecimo anniversario della fondazione, si appresta a riprendere la propria intensa attività dopo la parentesi estiva. Sono già aperte le iscrizioni ai corsi di judo — che ricominceranno lunedì prossimo — ed a quelli di danza, ginnastica, pallacanestro e scherma il cui inizio è previsto per il mese d'ottobre.

E' in programma per quest'anno un impegnativo aggiornamento dei corsi che saranno adeguati alle nuove esigenze tecniche ed organizzative del sodalizio bianco-celeste. In particolare ci si propone di adottare modernissime didattiche nella Sezione Danza, di trasformare totalmente la Sezione Judo nella sua conduzione tecnica, di organizzare corsi d'avviamento allo sport nell'ambito della Sezione Ginnastica, d'istituire corsi di specializzazione per gli iscritti alla Sezione Pallacanestro e di arricchire la Sezione Scherma di un corso propedeutico riservato ai ragazzi e alle ragazze dagli 8 ai 10 anni.

Iscrizioni agli asili dell'Opera profughi

Nei giorni 10, 11 e 12 settembre, dalle ore 9 alle 12, nelle scuole materne dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, si accetteranno le iscrizioni e le riconferme per l'anno scolastico 1973-74. Iscrizioni e riconferme saranno accettate fino a copertura dei posti disponibili nelle sedi della Case del fanciullo di Borgo S. Sergio, Opicina - Campo Romano, Prosecco - Borgo S. Nazario, S. Croce - Borgo SS. Quirico e Giuditta, Sistiana - Borgo S. Mauro.

IL RITO DI DOMANI A SAN GIUSTO

Si onora l'eroismo nato dalla tragedia

Devoto omaggio alla memoria dei granatieri che caddero nel 1943 per la difesa di Roma

Domattina con inizio alle ore 8,45 a cura della sezione granatieri «Medaglia d'oro Carlo Stuparich», sarà officiata nella basilica di San Giusto l'annunciata messa in memoria dei Caduti nei combattimenti del 9 e 10 settembre 1943 alle porte di Roma, ai quali saranno accomunati tutti i soldati di terra, di mare e del cielo, immolatisi in quei giorni su ogni fronte.

Il rito — che si celebrerà in tutta Italia a cura delle cento e cento sezioni della Associazione — vuole ricordare il sacrificio dei granatieri non solo a Roma, ma anche in Corsica, dove il raggruppamento da sbarco si prodigò generosamente nella battaglia.

Alla tradizione essi seppero attingere i valori ideali che li indussero a rimanere saldi al proprio posto di combattimento, e a reagire valorosamente ai duri attacchi di truppe scelte, superiori in numero e ottimamente armate, in uno dei momenti più drammatici della storia d'Italia, quando — come rileva amaramente una nota dei granatieri in congedo — «ogni autorità, istituzione, servizio crollavano miseramente».

La durezza dell'impari lotta appare dai seguenti dati, relativi a due giorni di combattimenti: caduti 513; dispersi 221; imprecisato il numero dei feriti. Ricompense al valore: 11 medaglie d'oro, 20 medaglie d'argento, 24 di bronzo e 6 croci di guerra.

La sezione «Stuparich» invita tutti gli associati a intervenire con alamari e bustina, unitamente ai propri familiari.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di Sant'Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta LI con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 16 settembre 1963 al 7 ottobre 1963.

LIETE ESPERIENZE PER I RAGAZZI DELL'ESCAI

Vacanze alpinistiche



Hanno portato con sé questa lieta immagine del loro soggiorno in montagna i ragazzi del gruppo Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, che sono ritornati l'altro giorno dal rifugio «Corsi». I giovani alpinisti, guidati da un gruppo di soci esperti, hanno compiuto interessanti escursioni sulla Cima Castrein (m. 2502), sulla Cima Piccola di Rio Bianco e sul Jof Fuart (m. 2666). Un'esperienza particolarmente interessante è stata quella della traversata dal rifugio Corsi al bivacco «Gorizia».

Alle arrampicate i ragazzi ospiti del rifugio «Corsi» hanno potuto dedicare, grazie alle ottime condizioni del tempo, quasi tutte le mattinate del loro soggiorno. Durante i pomeriggi essi hanno avuto modo di sbizzarrirsi nei più vari ed allegri giochi all'aria aperta, sullo sfondo d'uno dei paesaggi alpinisticamente più interessantfi delle nostre Giulie.

UN TEMA DI VIVISSIMO INTERESSE GIURIDICO E SOCIALE

Nelle leggi sulla famiglia indispensabile la chiarezza

Le nuove discipline per la comunità coniugale e la filiazione acutamente analizzate al Rotary Club dall'avv. Carlo Amigoni

Le nuove discipline per la comunità coniugale e la filiazione sono state acutamente analizzate dall'avv. Carlo Amigoni durante l'ultima riunione conviviale del Rotary Club, presieduta da Chino Alessi.

L'innovazione legislativa illustrata dall'oratore era da molto tempo in gestazione e, dopo la deliberazione, nel dicembre 1971 della Camera dei deputati in sede di commissione permanente, aspetta di essere discussa in un'aula parlamentare.

L'avv. Amigoni ha premesso una breve esposizione storica degli istituti, soffermandosi quindi sulla travagliata determinazione costituzionale del 1948, per cui dettata la parità sociale dei cittadini e la loro eguaglianza davanti alla legge senza distinzione di sesso, la Repubblica si è impegnata a riconoscere i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare. E quanto alla filiazione non legittima, ad assicurare ad essa ogni tutela giuridica e sociale compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

Esposte le intenzioni normative del nostro legislatore, il prof. Amigoni ha sintetizzato in modo quanto mai apprezzato gli aspetti della realtà sociale che ovunque, per spinte ideologiche, tensioni e lassismi morali, dissensi più o meno costruttivi, esigenze economiche, mutati costumi ecc., hanno indotto parzialmente e inducono ora maggiormente a riforme.

A questo punto egli ha iniziato l'esposizione della allargantesi critica che ha avuto inizio nel 1967 alla Fondazione Cini e che quand'anche condotta con convinta apertura alla possibilità di revisioni le più ampie, quale quella da lui condivisa, non può non muoversi sperabilmente in tempo contro la poca chiarezza sull'essenza e funzione delle progettate norme disciplinatrici.

Devesi anzitutto e per prima cosa non decampare dal dettato costituzionale, per poi legiferare non incoerentemente dopo che già norme di precedenti codificazioni sono state discussamente abrogate in quanto ritenute dapprima legittime e poco dopo illegittime dalla Corte costituzionale: è a livello costituzionale — ha proseguito Carlo Amigoni — che si deve operare in materia dopo un esame di fondo e facendo pur le scelte che si vorranno e sulle quali molti di noi possiamo consentire, ma assolutamente non si deve legiferare più o meno alla chetichella dopo alcune tavole rotonde, senza badare alle voci della Dottrina e del Foro, ignara la stragrande maggioranza dei destinatari delle nuove norme, le quali invece condizioneranno tanta parte dell'avvenire loro e dei loro discendenti.

Dopo che una legge del 1955 ha coperto la risultanza documentale della generazione non legittima, ed una mutata giurisprudenza ha ammesso l'incognito per la madre adultera, la Corte costituzionale, pur contraddicendo nel 1968 ciò che aveva stabilito nel 1961, ha tolto la sanzione penale dell'adulterio ed ha equiparato in alcune situazioni il figlio non legittimo al legittimo. La critica per ciò, soprattutto alla Corte costituzionale cui si addebita di sostituirsi al legislatore e di anticipare una debilitazione dell'istituto familiare, è ad un tempo una critica tecnica ed una critica politica e di politica legislativa, critica che si ripete avverso il progetto legislativo che dovrebbe adeguare compiutamente l'ordinamento a nuovi principi. Per quanto concerne l'aspetto tecnico della critica, essa trova il pieno consenso di tutti i giuristi amanti della chiarezza strutturale e funzionale della norma; mentre per quanto riguarda il più importante aspetto sostanziale, c'è inevitabilmente in ordine alla sofferenza degli istituti un arco di obiezioni e proposte che vanno dall'intransigenza di tipo julio alla scelta audace delsio stato di natura alla Rousseau.

Principalmente, di contro al concetto gerarchico della famiglia la si propugna dualistica, indulgendo in tal senso anche l'impostazione cattolica della Pacem in terris tanto lontana da quella di San Paolo e delle altre encicliche relativamente recenti. I limiti all'eguaglianza coniugale in funzione della tutela dell'unità dell'organismo familiare, la si pensa di concretare utilmente con l'intervento esterno del giudice.

Di contro alla classica distinzione fra figlio da giuste nozze e figlio fuori del matrimonio od incestuoso, si propugna il riconoscimento possibile di tutti senza limitazione, ed il loro inserimento nell'organismo familiare con conseguente pari posizione successoria.

Il regime patrimoniale fra coniugi quale previsto in difetto di un loro diverso contratto di matrimonio, dovrebbe essere quello di comunione dei beni: di contro a quello tradizionale e consolidatosi della separazione dei beni.

Senza entrare in una particolare esegesi, l'avv. Amigoni ha illustrato anche altre innovazioni, quale quella della emancipazione a sedici anni e della maggiorennità a diciotto, della separazione per fatto incolpevole. Nella parte finale della sua esposizione ha concluso per una necessità di precisazione innovatrice del Parlamento a livello costituzionale prima di dettare norme di applicazione dei nuovi principi: occorrendo non creare una più incerta legge di vita per trascuranza della realtà sociale e del costume ed inesatta ispirazione costituzionale. Unità, stabilità della famiglia non significa indissolubilità della stessa, ma bensì e per quanto la famiglia duri in tutto o in parte nei suoi soggetti e rapporti, istituzione sociale fondamentale e per ciò da tutelarsi.

All'oratore sono stati manifestati i più vivi consensi dell'uditorio per la sua esauriente esposizione.

STRANIERA GIUDICATA IN PRETURA

Aveva un passaporto ma non quello giusto

Tornata illegalmente nel nostro Paese ha esibito il documento di una amica

Ritornata in Italia nonostante che in altra occasione le nostre autorità l'avessero invitata a lasciare il paese, una giovane jugoslava è andata per di più a cacciarsi in bocca al lupo: un agente di polizia l'ha trovata proprio davanti all'ingresso della Questura mentre era in attesa dell'amico del cuore, trattenuto negli uffici della squadra mobile.

Portata anche lei negli uffici e invitata a fornire le proprie generalità, la giovane ha esibito il passaporto di un'amica e così è finita in carcere sotto l'accusa di sostituzione di persona e mancata notizia alle autorità di PS della propria presenza in Italia.

Dell'episodio si è occupata per direttissima la Pretura, dove la donna, Ismeta Aljtovic, di 21 anni, è comparsa ieri davanti al pretore dott. Bidoli in stato di detenzione. La mattina di sabato scorso, a seguito delle denunce sporte da due tassametristi che non avevano più trovato, a bordo delle loro vetture, l'apposito contatore automatico, era stato fermato un giovane pugliese scorto da un altro tassametrista a bordo di un'automobile in atteggiamento sospetto. Il giovane era stato fermato e condotto in Questura per chiarimenti.

Nel corso dell'interrogatorio aveva, tra l'altro, riferito di essere venuto a Trieste in compagnia di una giovane jugoslava, della quale aveva fornito una particolareggiata descrizione. Mentre egli si trovava ancora negli uffici della squadra mobile, un agente aveva notato davanti all'ingresso della Questura una giovane, la Aljtovic appunto, che rispondeva alle caratteristiche della donna descritta dal giovane pugliese. Quando alla donna è stato chiesto di esibire un documento personale, ha tirato fuori dalla borsetta un passaporto con una fotografia che senza ombra di dubbio era quella di un'altra giovane. Gli agenti allora hanno voluto vederci più chiaro e così è saltata fuori anche una carta d'identità, nascosta nella borsetta e intestata, questa sì, a Ismeta Aljtovic.

La donna ha poi raccontato di essersi fatta prestare il passaporto da un'amica per ritornare in Italia, dopo che ne era stata allontanata. Il Pretore l'ha condannata a 20 giorni di reclusione e ad una ammenda di 30 mila lire, concedendole le attenuanti generiche. Il P. M. avv. Longo, aveva chiesto 2 mesi di reclusione e uno d'arresto. Difensore d'ufficio dell'imputata l'avv. Emilio Terpin.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domani gita al rifugio Vazzoler con salita della Civetta (m 3218) per la via ferrata A. Tissi. Parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI. Per gli escursionisti verrà effettuata una variante meno impegnativa. Partenza come al solito da piazza Oberdan oggi alle ore 15. Prenotazioni e programma in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni in prevalenza sereno. Foschie o banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, specie lungo il litorale Adriatico, in temporaneo dissolvimento durante le ore più calde della giornata.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime, e massime di ieri: Bolzano 15, 31; Verona 17, 32; Trieste 22, 34; Venezia 22, 30; Milano 17, 31; Torino 15, 29; Genova 20, 29; Bologna 19, 31; Firenze 15, 35; Pisa 12, 32; Ancona 22, 25; Perugia 22, 30; Pescara 16, 29; L'Aquila 12, 27; Roma Nord 16, 33; Roma Fiumicino 21, 31; Campobasso 19, 26; Bari 19, 27; Napoli 17, 31; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 22, 30; Messina 23, 30; Palermo 22, 27.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA DI UN GIOVANE VENETO

IL DUBBIO SUI COLORI NON GIOVA ALL'IMPUTATO

Discordi i testimoni sulle tinte dei vestiti che aveva addosso ma persuasi della sua colpevolezza i giudici di secondo grado

Un tentativo di furto, seguito da una movimentata cattura lungo le vie del Borgo Teresiano, è rimbalzato nell'aula della Corte d'Appello dopo il ricorso presentato contro la sentenza di primo grado da parte sia del pubblico ministero, sia dell'imputato. Quest'ultimo, Alberto Jacono, di 24 anni, residente a Mogliano Veneto, era stato condannato dal Tribunale a un anno e 6 mesi di reclusione perché riconosciuto colpevole di tentato furto pluriaggravato. Era stato invece prosciolto dall'imputazione di lesioni personali. La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, consiglieri Urso, Rosano, Costa e Adelman Della Nave, cancelliere Mosca Riatel, ha confermato la sentenza di primo grado, così come era stato chiesto dal P.G. dott. Mayer.

L'episodio che portò in carcere il giovane veneto accadde nel primo pomeriggio del 24 ottobre dello scorso anno. Un ragazzo di 12 anni, abitante al numero 3 di via Roma salendo le scale di casa notò sul pianerottolo del primo piano, dove sono gli uffici di una amministrazione di stabili e di uno studio legale, un individuo che si aggirava con fare sospetto. Il ragazzo ritornò sui propri passi e riferì quanto aveva visto al giornalaio che ha la sua rivendita nell'atrio dello stabile.

Il giornalaio si portò al primo piano e, quando giunse davanti alla porta degli uffici, vide sbucar fuori un giovane: questi dopo avergli dato uno spintone, fuggì precipitosamente giù per le scale imboccando quindi il portone. Ci fu un tentativo da parte del giornalaio di inseguire il giovane, ma quest'ultimo riuscì ad eclissarsi. Alla polizia sia il ragazzo, sia il giornalaio segnalarono che il giovane indossava un vistoso maglione rosso e portava i capelli lunghi sulle spalle. Poco dopo, una «Giulia» della Volante in perlustrazione nelle vie del Borgo Teresiano venne fermata in via Rossini da un giovane impiegato, il quale disse agli agenti di sapere dove si trovava il giovane da lui visto fuggire dal portone.

Salito a bordo della «Giulia» l'impiegato indicò agli agenti un giovane che camminava lungo la via Roma e che venne subito bloccato. Del maglione rosso però nessuna traccia: addosso il giovane aveva una giacca color cammello. Portato in Questura venne identificato appunto per Alberto Jacono. Della sua presenza in città non seppe dare una spiegazione convincente e da una tasca della sua giacca saltò fuori un biglietto con l'indirizzo dell'amministrazione di stabili di via Roma 3. Di fronte alle accuse che gli vennero mosse, il giovane si protestò innocente. L'impiegato sostenne di non averlo perso d'occhio un attimo da quando lo aveva visto correre fuori dal portone; il giornalaio e il ragazzo da parte loro, che avevano parlato del maglione rosso, non furono in grado di riconoscere nello Jacono il giovane trovato sul pianerottolo. Per quanto riguardava il maglione, il giornalaio spiegò che nell'eccitazione del momento poteva anche essersi confuso.

Il difensore dello Jacono, avvocato Ghezzi, perorando la causa del proprio assistito ha sostenuto che il Tribunale aveva motivato il proprio giudizio di condanna sui presupposti che il giovane non aveva saputo adeguatamente giustificare la sua presenza a Trieste e che era stato trovato in possesso del biglietto con l'indirizzo. Secondo il difensore si trattava di presupposti e non di prove, mentre prova doveva considerarsi il fatto che lo Jacono non era stato riconosciuto né dal giornalaio né dal ragazzo. C'era poi la faccenda del maglione rosso e della giacca color cammello e inoltre — ha aggiunto il difensore — la circostanza che il giovane soffriva di turbe alla memoria. Tale circostanza poteva giustificare, secondo la difesa, che il giovane non ricordasse di aver scritto il biglietto, mentre poi sostenne di aver preso nota dell'indirizzo dell'amministrazione perché voleva trovare un alloggio e trasferirsi a Trieste. Lo stesso Jacono ha ripetuto alla Corte che, al momento del suo arrivo a Trieste, era stato da pochi giorni dimesso da una casa di lavoro e che l'idea di raggiungere la nostra città gli era venuta perché voleva allontanarsi dal suo paese, dove era troppo conosciuto. A Monfalcone inoltre abitano alcuni suoi parenti, che gli avevano promesso di aiutarlo a trovar un lavoro. La Corte d'Appello, come si diceva, ha confermato la sentenza del Tribunale, riconoscendo l'imputato colpevole del reato per il quale era stato condannato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Turk nel VI anniv. dalla nipotina Manuela 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Tolpati per un anniversario (8-9) dalla famiglia 10.000 pro Scuola elementare «E. Fornis» (Cassa scolastica).

In memoria di Sergio Venutti nel X anniv. dalle famiglie Ambrosi e Spinetti 4000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 3 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Benedetto Cali nel VII anniv. (8-9) dalla moglie Ada 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare

In memoria di Remigio Marsi nel IV anniv. dalla mamma e dalle sorelle 8000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Roberto Guerin (15 agosto - Firenze) da Gianna Gherbaz 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dell'ing. Alcide Colautti nel II anniv. dalla moglie 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Omero Sklemba dalla ditta G. Oppenheim 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvio Serra da Giuliano e Anita Stibelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Bisiani dalle famiglie Valdisteno - Miliani 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Grazia Zineri Franco da Italo e Francesca Zammattio 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria del prof. dott. Attilio Craglietto da R. Neri 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa omonima).

In memoria di Caterina Milanese da Gisella Samani 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del comandante Alcide Valcini dalla sua famiglia 25.000, dalla famiglia E. Marizza 2000, dalla famiglia cap. G. Geletti 2000 pro Fondo cap. G. Banelli; dalla famiglia Aldo Frediani 5000, da Rita e prof. Priamo Mandruzzato 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia de Vida 5000 pro Chiesa S. Rita (Poveri).

In memoria di mons. Giovanni Bertin da Giorgio Gelmo 5000 pro Istituto «L. da Vinci» (Patronato scolastico).

In memoria di Romanita Sason da Benita e Redenta Pauluzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Crismani - Ongaro 5000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Ottavio Resigno dalla famiglia Bruno Ziberna 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Secni dalla Cooperativa edilizia Ente autonomo porto di Trieste 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Rizzi in Rucavina dalla Cooperativa edilizia Ente porto di Trieste 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Forcessin da Attilio Zernitz 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Caterina ved. Antonelli dalle figlie e dal genero 20.000, dalla sorella Giovanna 5000, dai nipoti Misson e dalla cognata Giulia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Haimo Huber dalle cugine Lia e Nydia Nastrani 10 000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Armando Jeralla dalla moglie Zaira 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Anna e Marcello Dobrilla 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro (Lexi) de Seemann da Gianna Gherbaz 5 mila pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Orio Gattone dai condomini dello stabile n. 44 di viale G. D'Annunzio 11.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 11.500 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto).

In memoria di Paolo Zenti da N. N. 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Augusta Callegari da Emilia Pinti 5000 pro Famiglia Parentina e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di persone care da N. N. 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Omero Sklemba da Plinio Eccardi 10.000 pro Suore dell'Asilo Famiglia.

In memoria di Erminia Devescovi ved. Rovatti dai nipoti Devescovi e Goliani 5000 pro Centro tumori; da Irma e Marcella Millo 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini).

In memoria di Dario Cesare da Alessandor e Lucia Cesare 5000, da Clelia Antici - Mattei 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argia Hirsch ved. Savaldi dalla famiglia Verani 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

MOSTRE D'ARTE

Alla LANTERNA

alle ore 19 vernice di

IURE AMIZIC

SARA' PRESENTE L'ARTISTA

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 7 settembre 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
	min	max	min	max	minimi e massimi							
Barbabietole imp.	100	150	280	400	240	480	—	280	240	280	—	—	—	—
Bietole loc.	200	400	320	680	320	560	400	480	280	600	360	480	—	450
Cavoli cappucci imp.	115	173	200	380	280	360	280	380	240	320	200	360	—	200
Cetrioli imp.	150	207	260	400	360	400	320	480	340	380	280	480	270	340
Cipolla	90	173	200	280	240	320	240	280	—	240	200	260	180	240
Fagiolini imp.	403	518	600	720	600	680	520	600	580	680	520	780	—	590
» da sgusciare	173	230	280	480	280	360	340	360	280	360	360	380	—	380
Insalatina loc.	300	500	800	1600	—	—	—	—	—	—	—	1000	—	800
Lattuga nostrana	150	300	320	560	480	560	480	520	480	580	400	540	460	480
Limoni I	368	415	480	560	500	580	—	480	480	560	480	640	460	580
Melanzane	150	207	280	320	—	280	260	320	240	320	240	280	260	290
Patate	55	90	100	200	120	180	120	150	100	160	100	160	100	160
Peperoni (verdi)	92	173	240	280	160	280	220	280	240	360	240	280	140	320
Pomodoro Costoluto	60	207	200	360	260	380	280	340	—	280	240	280	150	280
Radicchio verde I loc.	600	800	1000	1600	—	1200	1000	1400	980	1400	1200	1500	—	1100
Radicchio verde II	200	400	600	800	680	800	580	900	500	900	600	1000	700	800
Tegoline - boby	288	460	560	800	580	620	—	560	—	580	—	680	—	—
Zucchine	230	460	400	720	400	680	360	520	360	640	340	680	440	680
Albicocche imp.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance ovali	—	460	600	800	—	680	—	—	580	600	560	680	—	—
Banane Chiquita	330	341	440	480	460	480	440	480	440	480	—	480	440	460
Cocomeri	30	50	—	100	—	100	—	—	—	100	—	100	—	75
Fichi fioroni	207	400	320	480	360	480	360	480	380	480	400	480	—	350
Mele Delizia Starck	276	345	—	480	320	380	360	480	360	480	360	480	440	520
Mele Ionathan	150	173	—	340	240	280	280	320	—	320	—	320	—	—
Meloni	69	184	240	360	260	280	280	340	240	320	340	360	—	280
Pere	161	230	280	480	260	380	240	360	280	360	280	360	280	340
Pesche	300	391	380	560	380	580	360	520	480	560	400	480	460	540
Prugne	138	288	280	400	280	400	320	340	340	440	360	480	320	420
Pompelmi	300	330	400	480	420	480	420	440	420	480	420	480	440	480
Uva	161	288	280	400	280	400	280	380	240	360	240	400	330	380

VIAGGI FERRARI

INVITO IN SARDEGNA

in pullman + nave

dal 15 al 21 ottobre '73

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 settembre

Informazioni:

FERRARI - Udine, tel. 56029

FERRARI - Lignano, tel. 71201

UVAST - Udine, tel. 58477

DA PARTE DI ESPONENTI TRIESTINI

Costruttivi incontri alla Fiera di Vienna

Toccato anche il tema dell'espansione portuale verso l'area monfalconese - Un impegno comune

Rientrato da Vienna, dove si era recato in occasione della 98.a edizione della Fiera internazionale, l'assessore regionale all'industria e commercio Stopper ha voluto fare il punto sugli importanti incontri e colloqui che — assieme al dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio di Trieste, all'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente porto, all'avv. Marpillero, presidente della Società per il traforo del Monte Croce Carnico, ed altri esponenti dell'economia cittadina e regionale — ha avuto nella capitale austriaca. Nel quadro di tali contatti particolare rilievo hanno assunto le visite che la delegazione del Friuli-Venezia Giulia ha fatto al Ministro dei lavori pubblici, Moser, al Ministro del commercio, Staribacher, e al Sottosegretario alle industrie nazionalizzate, Veselsky: ad essi l'assessore Stopper e gli altri membri della delegazione hanno avuto ampio modo di tracciare una esauriente panoramica dei problemi di comune interesse per l'Austria ed il Friuli-Venezia Giulia e di quanto si fa da parte italiana per avviarli a soluzione.

Sono stati così toccati il tema del porto di Trieste e della espansione dell'attività portuali ed emporiali verso l'area monfalconese: quello delle grandi comunicazioni stradali, ferroviarie ed aeree, nonché delle necessarie infrastrutture ai confine; quello del crescente fabbisogno energetico cui l'Austria è particolarmente interessata, e delle nuove reti petrolifere e metanifere. Problemi questi ormai da tempo all'esame — ha precisato Stopper — ma che solo ora vengono ripresi anche da parte austriaca con rinnovato fervore ed impegno e per la cui soluzione l'amministrazione intende collaborare, e ove possibile, operare in prima persona.

La volontà di unire gli sforzi e di stringere i tempi almeno per le cose più importanti è stato quindi il risultato pratico di questi incontri con gli esponenti austriaci: e tale risultato — ha sottolineato ancora Stopper — è avvalorato da un'analoga disponibilità alla collaborazione manifestata dal direttore generale della OeIAG (cioè l'IRI austriaca), Geist, e dal direttore generale dell'OeMV (l'equivalente del nostro ENI), Bauer, che hanno a lungo intrattenuto i rappresentanti regionali e triestini sul terreno delle molte cose concrete che l'economia del Friuli-Venezia Giulia e quella della vicina Repubblica hanno in comune per lunga tradizione.

L'assessore ha infine rimarcato con compiacimento il lungo colloquio avuto con il nuovo ambasciatore italiano a Vienna, Andrea Cagiati.

Dirottato il traffico da e per Muggia

Lunedì avranno inizio i lavori per la nuova pavimentazione in conglomerato bituminoso della strada provinciale di Muggia. Tali lavori, a causa dell'intenso traffico, metteranno in difficoltà la circolazione dei veicoli e conseguentemente la Provincia, considerato che il traffico da e per Muggia può essere dirottato lungo la statale n. 15 e la provinciale delle Noghere senza arrecare notevoli disagi, ha ritenuto opportuno vietare il transito, da e per Muggia, nel tratto Galleria Monte d'Oro - Farnei della strada provinciale di Muggia.

Pertanto è stato disposto da lunedì il divieto di transito, per cinque giorni, nel tratto Galleria Monte d'Oro - Farnei della strada provinciale di Muggia.

Il Sindacato nazionale scuola media informa che la Gazzetta Ufficiale del 28 agosto 1973 pubblica un decreto di rettifica e di integrazione a quello contenente i nuovi programmi di esame per i concorsi a cattedre. Risulta che anche questa «rettifica» non è esente da errori e dimenticanze. Il testo perfettamente corretto dei programmi figurerà nel bando, di prossima pubblicazione, con il quale verrà indetto il nuovo concorso a cattedre.

VISITA LO «STAND TRIESTE»



Il dott. Sergio Cattani (secondo da sin.), consigliere incaricato d'affari presso l'ambasciata d'Italia a Vienna, accompagnato da esponenti triestini, visita lo «stand» allestito nell'ambito della rassegna fieristica della capitale austriaca, a cura del Comitato di propaganda unitaria

INTERESSANTI DATI RICAVATI DA UNA NUOVA PUBBLICAZIONE

DALL'AMORE PER LA MUSICA GERMOGLIANO CORI E BANDE

Sono quasi centocinquanta i complessi che testimoniano la loro vitalità con frequenti esibizioni e notevoli affermazioni in campo nazionale

Nella nostra regione sono in attività settantacinque complessi corali, sessanta corpi bandistici e undici gruppi folcloristici: questi sono i dati forniti da una recente pubblicazione curata dall'assessorato regionale alle attività sportive e ricreative. Il volume, che si intitola «Ricreazione e cultura popolare», presenta i «primi dati ufficiosi» relativi a un censimento condotto a cura delle amministrazioni provinciali, ed ovviamente non sono elencati tutti i complessi, anche se riteniamo che ne manchino molti. Non sono riportati quelli che non hanno ancora una loro veste giuridica e altri che non hanno mandato dati sufficienti per creare un breve profilo storico e di attività.

Non è mistero che la cultura musicale di gran parte degli italiani è piuttosto scarsa perché nelle scuole non si insegna la musica, e sotto questo profilo siamo tra i paesi meno progrediti. Ciononostante la nostra regione occupa un posto di rilievo sia per quantità sia per qualità di complessi, sia corali sia musicali.

La corale triestina di S. Maria Maggiore è l'unica che sia riuscita a conquistare all'Italia la vittoria nella polifonia al concorso internazionale di Arezzo ma al concorso toscano si sono anche imposti i cori a voci virili di Ronchi dei Legionari, di Monfalcone, di Ruda; e non bisogna dimenticare la corale «Tartini» di Trieste, che non è ricordata nella pubblicazione perché da qualche anno si è purtroppo sfaldata. C'è poi il coro virile «A. Illersberg» che annovera le più belle affermazioni al concorso di Gorizia, sia nella polifonia che nel folclore, mentre un discorso più lungo meriterebbe il coro Montasio del C.R.S. Julia, sempre di Trieste, che da oltre vent'anni svolge una intensa attività.

Abbiamo citato i cori che maggiormente vantano dei riconoscimenti, sul piano nazionale e internazionale, per dimostrare come la nostra regione possa vantare dei complessi di prim'ordine. Ed a quelli italiani si possono aggiungere gli altri della minoranza slovena, come il Jacobus Gallus, che ha avuto validissimo direttore il maestro Ubaldo Vrabec. Sarebbe a questo punto doveroso ricordare anche i vari altri complessi che sono molti: 21 nella provincia di Gorizia, 13 in quella di Pordenone e 35 nella provincia di Udine. Cori alle volte numerosi o composti da pochi elementi, che si esibiscono abitualmente nelle chiese, ma che in repertorio hanno pure brani del folclore locale, per cui spesso sono i protagonisti delle feste paesane. Se le villotte sono giunte sino a noi, se esiste ancora il gusto del cnatare assieme lo dobbiamo a questi complessi che non possono certo vantare una educazione polifonica delle voci, ma la cui attività va incoraggiata sempre, anche se ai concorsi non possono meritare premi ambiti.

I complessi folcloristici fanno storia a sé. La provincia di Gorizia ne vanta tre, quella di Udine sette e sono tutte formazioni che hanno portato nel mondo il nostro più genuino folclore di danze suoni e canti.

Anche i complessi bandistici sono numerosi e la sola provincia di Udine ne vanta 33, quindici quella di Gorizia e sei ciascuna le province di Pordenone e Trieste. Un tempo non lontano le bande e le fanfare e le orchestrine erano numerosissime in ogni centro, grande e piccolo. Non esisteva la radio e la televisione, il cinema, il fonografo era una macchina ingombrante; allora questi complessi musicali erano l'anima di tutte le feste e la musica veniva coltivata nelle case ed i figli imparavano dai genitori a suonare uno strumento. Può anche meravigliare quindi sapere che nella regione esistono ben sessanta corpi bandistici, anché perché per suonare uno strumento, oltre alla tecnica bisogna pure conoscere la musica. E nella pubblicazione troviamo anche dei complessi a plettro, dei gruppi fisarmonicisti, mentre è interessante leggere le note illustrative dei vari gruppi musicali, perché alcuni possono vantare una storia persino secolare.

Per concludere una pubblicazione importante, che sta alla base di una ricerca più profonda e di uno studio più vasto sull'attività musicale nella regione. Ci auguriamo che tra non molto possa venir pubblicato un altro volume, riportante i complessi mancanti in questo appena uscito, e magari con la citazione di quelli che operarono in un passato più o meno lontano e che oggi non esistono più, corredato anche di un indice.

Ricciotti Giollo

AL VALICO DI PROSECCO

Toro infuriato ferisce un giovane

Un toro, in transito con altri animali al valico ferroviario di Prosecco, ha caricato ieri mattina un dipendente della ditta Gottardo Ruffoni, il trentunenne Arnaldo Baldo residente a Papariano in via Belino 69. Il giovane è stato spinto dall'animale contro un palo. Ha riportato un trauma all'addome e alla regione sacrale, contusioni al rachide ed escoriazioni alla spina iliaca anteriore superiore sinistra e alla spalla destra. E' stato ricoverato nella divisione chirurgica dell'ospedale di Monfalcone. La prognosi è di 20 giorni.

Ben tre infortuni si sono verificati ieri allo stabilimento dell'Italcantieri: due in mattinata e uno nel primo pomeriggio. Il più grave si è verificato alle 9.45 ed ha avuto come protagonista un giovane di 17 anni, Paolo Bradamante abitante a Monfalcone in via del Mercato 4. Il Bradamante è scivolato su una macchia d'olio fratturandosi il ginocchio sinistro. E' stato ricoverato in ortopedica con prognosi di un mese.

L'altro infortunato della mattinata è Romano Visintin il quale, poco dopo le sette, è stato colpito da un blocco di ferro che gli ha prodotto una profonda ferita lacero-contusa alla gamba sinistra ed abrasioni multiple. Ne avrà per quindici giorni. In due giorni se la caverà invece Gino Marcuzzi di 42 anni, S. Pier d'Isonzo via Matteotti 2, il quale, mentre lavorava vicino a dei blocchi, a causa di un colpo di vento, è stato colpito da un corpo estraneo all'occhio destro.

Quest'oggi a Udine convegno di ingegneri

L'Ordine degli ingegneri della provincia di Udine ha organizzato un convegno che si terrà oggi alle 16 nell'aula magna dell'Istituto «A. Malignani» di Udine, con la partecipazione del presidente del consiglio nazionale degli ingegneri, ing dott. Brusa Pasquè e del segretario nazionale ing. dott. Tomaselli. Nell'incontro, a cui sono invitati gli ingegneri iscritti agli albi di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, verranno trattati importanti e attuali problemi della categoria.

Congresso a Tarvisio dei giovani d.c.

Il 2.o Congresso regionale del Movimento giovanile della DC del Friuli-Venezia Giulia per il rinnovo delle cariche, si apre oggi a Tarvisio con inizio alle ore 17. I lavori del Congresso verranno introdotti dalla relazione del delegato regionale Renato Bergamasco sull'attività svolta nel decorso biennio sulla proposta, a nome del Comitato direttivo uscente, della linea programmatico-politica entro la quale impostare l'azione futura del movimento. Seguirà la discussione e quindi, nel primo pomeriggio di domani, la votazione per l'elezione del nuovo Comitato direttivo regionale.

Al Congresso partecipano, con diritto al voto, 66 delegati provenienti dalle quattro provincie della regione e i componenti il Comitato uscente.

Corsi di tedesco

Lunedì 10 settembre s'inizieranno le iscrizioni a tutti i corsi di lingua tedesca organizzati dall'Istituto germanico di cultura per l'anno scolastico '73-74. Ai corsi per principianti e progrediti, suddivisi in varie categorie, possono iscriversi adulti, ragazzi e bambini. Inoltre anche quest'anno sono stati istituiti corsi speciali di conversazione, di corrispondenza commerciale e per traduttori, un corso di tedesco pratico per scopi turistici nonché, per bambini, un corso di musica elementare.

HANNO DECISO I GIUDICI DELL'ENOGASTRONOMIA DI PORDENONE

Veronelli condannato al «domicilio coatto»

Dovrà soggiornare almeno dieci giorni all'anno ospite del Friuli con l'obbligo di far conoscere la realtà vinicola della regione

Il giornalista enologo Luigi Veronelli è comparso ieri mattina alla sbarra degli imputati, indiziato di «lassismo sine cura e trascuratezza nei confronti dell'enogastronomia del Friuli-Venezia Giulia» e di una serie di reati contro l'enogastronomia in generale.

Il processo a Veronelli, che si è svolto alla Fiera Campionaria di Pordenone, ha pienamente soddisfatto gli scopi degli organizzatori, quelli cioè di sensibilizzare il pubblico alla valorizzazione dei vini regionali tramite una divertente e spiglata messa in scena, che ha portato davanti al pubblico il più famoso e simpatico giornalista italiano nel settore enogastronomico.

Bisogna subito dire che Veronelli è stato assolto da tutte le accuse, ad eccezione di quella più grave, cioè appunto l'accusa riguardante l'atteggiamento del giornalista nei confronti dei prodotti del Friuli-Venezia Giulia. Il collegio giudicante, presieduto da Ottavio Valerio del Ducato dei vini friulani e composto dal gran maestro Isidoro Brunoro della confraternita del Processo di Valdobbiadene, da Zeffiro Bocci dell'accademia del Gran Can di Verona, dal gran maestro Vittorio Zanon della confraternita della vite e del vino di Trento e dal gran maestro Pasquale Terrida della confraternita della vite e del vino di Pramaggiore, ha condannato Veronelli «al domicilio coatto per almeno dieci giorni l'anno in Friuli, ospite gradito di queste genti con l'obbligo di far conoscere, apprezzare e amare, attraverso la stampa, le pubblicazioni e la televisione, la realtà enoica e gastronomica delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste».

L'imputato è entrato scortato da due graziose «gendarme» in minigonna. Dopo il dibattito, prolungatosi per circa due ore, si è avuta l'autodifesa di Veronelli. Il «Picolit» è una imitazione. Bisogna produrlo e riferirlo ad una precisa zona geografica. Negli accostamenti tra vino e cibo non bisogna comunque mai crearsi dei dogmi. Deve esserci una continua ricerca. Affrontare il cibo e scegliere i matrimoni più adatti. In nome della fantasia e del buon gusto Veronelli l'ha spuntata su tutti i reati: si è dichiarato parzialmente colpevole soltanto del «reato» verso il Friuli, ma ha promesso alla corte che rimedierà.

La giuria popolare si è lasciata convincere dal buon proponimento e ha chiesto l'assoluzione del giornalista. Il tribunale è stato benevolo ma subdolamente ha irrogato come pene accessorie al giornalista-enologo di degustare giornalmente per tutto il periodo della permanenza in Friuli i «mariages» da lui consigliati: Gorgonzola e «Picolit» e «paste e fasui con une tazze di tocai de Lison».

E' IL GEN. RENZO APOLLONIO

Un triestino comanda la regione militare tosco-emiliana



Il generale di corpo d'armata Renzo Apollonio, triestino di nascita, è da qualche giorno il nuovo comandante della regione militare tosco-emiliana. Ha ricevuto le consegne a Firenze, dallo stesso gen. Nicola Giacobbe, trasferito ad altro incarico.

Il gen. Apollonio aveva lasciato la nostra regione nel marzo del 1969, quando dal comando truppe alpine Carnia-Cadore era stato trasferito perché nominato ispettore logistico dell'esercito. Era giunto nel Friuli nel 1958 con il grado di colonnello per comandare il 3.o reggimento artiglieria da montagna della brigata alpina «Julia», passando poi, con il grado di generale di brigata, al comando della brigata alpina «Julia». Il nuovo importante incarico viene a premiare questo valoroso ufficiale triestino di origine istriana, il quale da giovane sognava di diventare un archeologo, e infatti, dopo la laurea in lettere all'università di Padova, vinse una borsa di studio per seguire gli studi di archeologia all'università Friedrich Wilhelms a Berlino.

Comportatosi eroicamente nell'ultimo conflitto, venne trasferito in servizio permanente per merito di guerra, e allora iniziò la carriera militare che lo ha portato fra l'altro a ricoprire vari importanti incarichi di stato maggiore.

Il gen. Renzo Apollonio è uno dei pochi superstiti di Cefalonia e nel settembre di trent'anni fa, al comando di una batteria del 33.o artiglieria «Acqui», combatté contro i tedeschi, distinguendosi come animatore della resistenza. Fu catturato dai tedeschi, deferito alla corte marziale e condannato alla fucilazione. Venne risparmiato in extremis in seguito all'intervento di alcuni militari tedeschi che vollero spontaneamente testimoniare il suo cavalleresco comportamento in occasione della loro cattura. Trattenuto prigioniero nell'isola, riuscì a costituire un raggruppamento armato di greci, riprendendo la lotta contro le forze d'occupazione.

LA VITA NEL PORTO

Movimento contenitori ZIM - Attese nei prossimi giorni 23 navi - Tonno congelato in arrivo per la Cecoslovacchia

Nel porto

Ieri erano nei due porti franchi solo otto navi in fase operativa, che hanno ottenuto 17 squadre di imbarco-sbarco e 24 squadre di carico-scarico a terra. Tre cisterne operavano all'oleodotto della SIOT, una al pontile dell'Aquila (per caricare olio combustibile) e un tanker l'«Esso Venezia», era all'ancora in attesa di ormeggio.

Da questa mattina a lunedì arriveranno sette unità al porto franco vecchio e sedici al P. F. Nuovo, talune anche con consistenti carichi in entrata e uscita.

La resa portuale dato il limitato numero di navi si mantiene buona. Notiamo una unità che al Silo carica 6500 t. di grano per Alessandria, grano arrivato con una petroliera.

Nella ZIM

Stamane sarà in porto la traghetto «Iris» con allo sbarco merce su 45 carrelli e 20 contenitori; prenderà a bordo merce con 40 carrelli, 65 contenitori e 300 vetture Volkswagen.

Domani effettuerà la seconda toccata nel nostro porto la full-containers «Lilac» che sbarcherà 200 contenitori (di cui 20 pieni) e caricherà 330 containers pieni. La nave in precedenza sbarca a Fiume 120 contenitori vuoti per l'Austria, data la congestione esistente al Molo VII.

Martedì 11 arrivano la «Salzburg», che ha fatto bacino a Fiume, per caricare 180 contenitori in full, e la «Joachim», che sbarca a Fiume 50 containers vuoti, e che ne sbarcherà altri 50 nel nostro porto, per imbarcarne 100 pieni.

Grosso modo l'Adriatic Shipping calcola che dal 1.o gennaio a oggi le navi della ZIM hanno manipolato via Trieste circa 15.000 containers.

L'importanza del traffico israeliano con contenitori da e per l'Austria, ha richiamato nella sede dell'Adriatic Shipping i cronisti della radiotelevisione di Klagenfurt, che hanno effettuato un servizio sulla ZIM.

Nella Adriatic Shipping

Lunedì è in arrivo la «Meene» con 100 t. di tonno congelato giunto da Las Palmas e diretto in Cecoslovacchia. Martedì è attesa la «Synergasia» per caricare 6500 t. di grano per Alessandria.

Il 17 p.v. arriva la «Mini Lead» con 1700 t. di cotone siriano; proseguirà poi per Venezia e Ravenna per fare il pieno.

Nella Jadroplov

L'impresa armatoriale di Spalato (appoggio all'Agenzia Mediterranea) annuncia i seguenti prossimi servizi:

— per East Africa-Mar Rosso: «Gina Juliano» (10.000 tonn.) caricherà dal 20 al 30 prossimi seguirà dal 1.o al 15 ottobre la «Splendor» (più di 10.000 tonnellate);

— linea Grandi Laghi: prossima nave «Biokovo» (10.000 t.) che caricherà dal 25 al 30 p.v.;

— linea Nuova Zelanda: dall'8 al 10 p.v. opererà la «Luka Botic» (10.000 t.) per Lyttelton e Auckland.

Nella Splosna

L'armamento di Pirano (in appoggio alla Mediterranea) annuncia le seguenti prossime toccate a Trieste dei suoi servizi di linea:

— linea per l'Africa Occidentale: «Branik» (10.000 t.), opererà dal 10 al 12 p.v.; «Borovnica» (10.000 t.), caricherà il 20 settembre;

— circumnavigazione del globo: dal 20 al 30 p.v. la «Goranka» (10.000 t.) opererà in porto per caricare per Colombo, Bombay, Cochin, Madras, Hongkong, Osaka, Yokohama, Nagoya e Kobe.

Per Marocco - Canarie

La motonave «Mljet» (4000 t.), della Mediteranska di Curzola, caricherà dal 13 al 15 p.v. per Casablanca, Las Palmas de Gran Canaria, Santa Cruz de Tenerife e Orano.

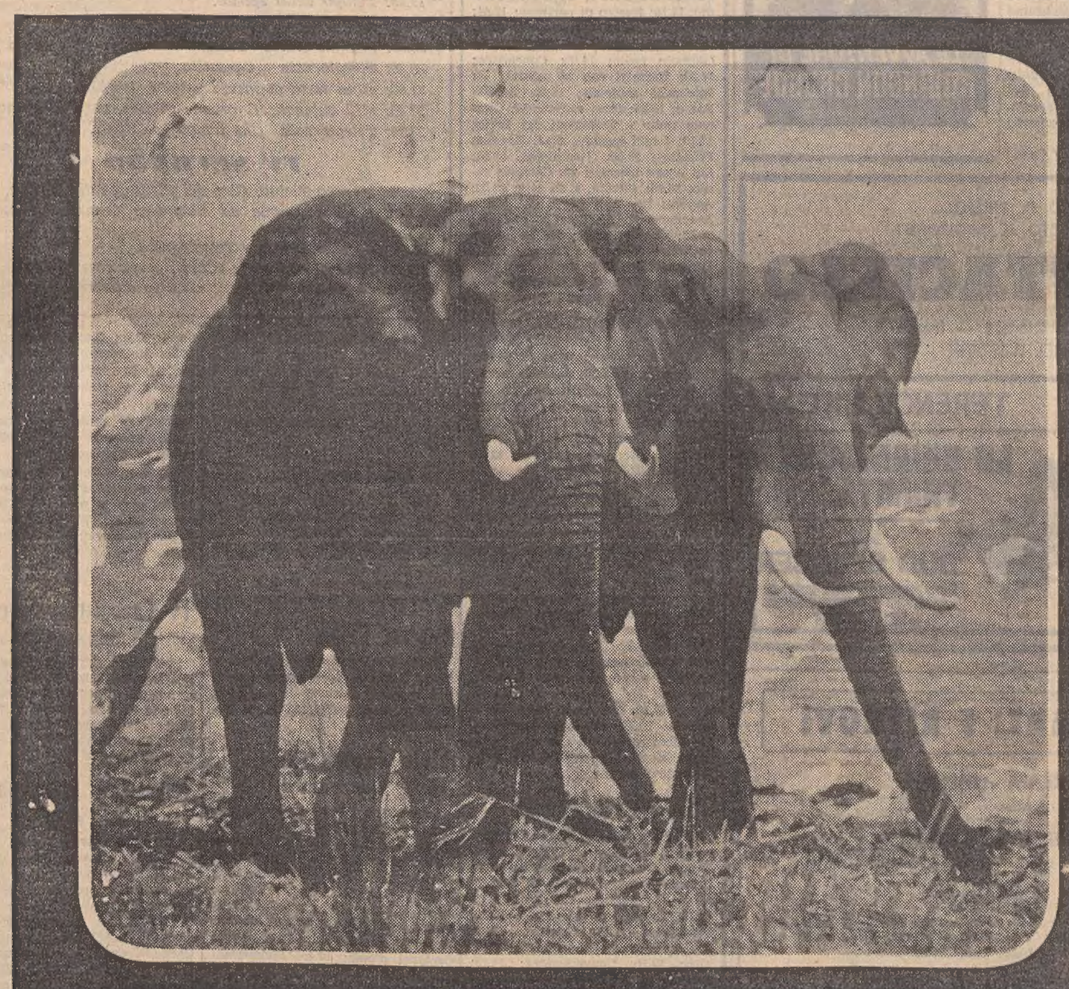
DA QUESTA SERA IL NUOVO IMPIANTO

Si accendono le luci allo stadio di Muggia

Questa sera avrà luogo a Muggia la cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione dello stadio comunale di viale XXV Aprile. Il grande complesso sportivo realizzato con notevole sforzo economico e finanziario dall'amministrazione comunale di Muggia per favorire la pratica dello sport tra i giovani della cittadina, questa sera offrirà tutto lo spettacolo del nuovo impianto realizzato a completamento dell'opera. La cerimonia ufficiale, alla presenza delle maggiori autorità, inizierà alle ore 20 con un incontro di calcio tra le giovani leve della Fortitudo e del Zaule, mentre alle 21 avrà inizio la partita di calcio tra le due squadre Fortitudo e Muggesana che pur militando in categorie diverse tengono alti i colori della cittadina.

Nell'intervallo di questa seconda partita il sindaco di Muggia, Millo, premierà tutti gli atleti muggesani che si sono distinti in varie specialità sportive a livello nazionale ed internazionale. Per l'occasione la giunta comunale di Muggia ha fatto coniare una medaglia speciale con il sigillo del comune che sarà consegnata agli atleti.

Lo stadio dei «Tremila» quindi, trova questa sera il suo completamento ideale; Muggia può offrire per merito e volontà di quanti credono nelle sue forze giovanili impegnate nelle varie discipline sportive, una struttura esemplare, adeguata ai più moderni stadi realizzati nella regione, con piste e pedane per l'atletica leggera, con un campo di calcio adatto ad ospitare anche partite di serie superiore.



IN EDICOLA

gli animali e la loro vita

una grande opera che, abbandonando gli schemi delle classificazioni tradizionali, presenta il mondo animale secondo criteri zoogeografici.
Il comportamento degli animali, la loro organizzazione sociale, la lotta per la vita, lo sfruttamento integrale delle risorse, l'adattamento all'ambiente; impulsi misteriosi, conflitti, amori; grazia, tenerezza, violenza: una avvincente sequenza sulla vita degli animali.
L'opera si compone di 165 fascicoli settimanali di 24 pagine compresa la copertina, in vendita a L. 350. • 3300 pagine in carta patinata • 5500 illustrazioni tutte a colori • 11 volumi (formato 23×30), dei quali dieci dedicati alle grandi aree faunistiche e uno all'indice di tutti gli argomenti trattati nell'enciclopedia.

Nella 3ª e 4ª pagina di copertina un grande SAFARI ATTORNO AL MONDO di FOLCO QUILICI

A chi acquista il 1° fascicolo, in regalo UN MANIFESTO GIGANTE A COLORI

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI ULTIMI FILM ALLA RASSEGNA DI VENEZIA

Chiuso l'anti-festival: bilancio delle «Giornate»

Solo un'indicazione di svecchiamento per la Mostra del '74 ma certamente non un «modello» da imitare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 7

Le «Giornate del cinema italiano» hanno concluso, oggi, il loro intenso ciclo di proiezioni e di dibattiti a Venezia e attigua terraferma. Ultimi film in programma, insieme al recupero di alcune pellicole del primo neorealismo, come «Caccia tragica» di De Santis, «Sciuscià» di De Sica, «Achtung, banditi!» di Lizzani, e di altre di contestazione politica italiane e straniere (v'è stato pure «Salmo rosso» dell'ungherese Jancso): «Stregone di città» di Giancarlo Bettetini, «Medea» di Paolo Benvenuti, «Rads 1001» di Giorgio Treves. Tutti e tre visti in occasioni diverse, al Festival di Locarno, al Convegno di Lucca sugli audiovisivi, al Festival della fantascienza di Trieste.

Tre opere variamente interessanti. Bettetini ha voluto col suo «Stregone», un prete realmente vissuto nella periferia milanese fino agli anni Cinquanta, polemizzare con gli amoigui e insicuri tempi che stiamo vivendo, in cui l'ordine eccessivo della scienza e della tecnologia porta a un recupero delle arti magiche e alla credulità popolare verso i cosiddetti «guaritori».

«Medea» è invece la documentazione su di un «maggio» contadino di cui s'era da almeno tre lustri perduta la traccia. Benvenuti ha registrato quest'esibizione presso Buti in Toscana, come manifestazione creativa popolare tramandata di generazione in generazione. Infine «Rads 1001», apologo antinucleare di straziante significato dovuto a un giovane autore molto preparato, Treves, per l'appunto.

Cose interessanti, senza dubbio, le «Giornate» sono riuscite a offrirle al suo pubblico, che non è stato tanto quello popolare così trionfalmente pubblicizzato all'inizio bensì i consueti appassionati che seguivano tranquillamente pure le proiezioni della Venezia ufficiale, cioè la mostra della Biennale, e folte pattuglie di giovanissimi ultras dell'estremismo marxista. I quali han finito per contestare in più riprese, dalla loro angolazione intransigente, durante i dibattiti serali, gli autori che via via si presentavano alla discussione. Tacciandoli di imborghesimento e di essere allineati con la società dei consumi.

In sede di bilancio, dobbiamo dire in verità che l'autogestione della rassegna veneziana fatta nascere in contrapposizione al festival della Biennale e come modello per le edizioni future governate sulla base del nuovo democratico statuto, ha lasciato più di una perplessità. Gli stessi autori-organizzatori, da Maselli a Petri, da Loy a Gregoretti, eccetera, devono avere visto che la situazione è sfuggita loro di mano: quando cioè hanno capito che la sinistra extraparlamentare voleva davvero ciò che in qualche modo era stato promesso: una rassegna esclusivamente ideologicizzata.

E' chiaro che film come quello di De Sica «La breve vacanza», quello di Steno «Anastasia mio fratello», quello di D'Amico «Amore e ginnastica», quello di Giraldi «La rosa rossa» e altri ancora, al di là delle loro qualità singole, sono tutto fuorché delle storie politiche nel significato rivoluzionario che ad esso danno ormai i marxisti delle nuovissime leve. Contestando tali presenze si è contestato anche il lavoro degli organizzatori. E Petri (insieme a Ugo Pirro e a Ugo Tognazzi) s'è pentito palesemente di avere portato a Venezia il suo «La proprietà non è più un furto» che in effetti è ideologicamente contorto fino al più esasperato qualunquismo. Film, inoltre, destinato con le sue scene «audaci» (fino alla volgarità) a fare quattrini, in barba alle ortodossie politiche.

Come modello dunque per la mostra veneziana che auspichiamo debba risorgere in seno alla Biennale nel 1974 le «Giornate» non si sono rivelate alla giusta altezza. Pur dimostrando, al di là d'ogni prevenzione, che uno svecchiamento di certe formule doveva essere attuato. Come un più diretto contatto col pubblico in un contesto geografico cittadino capace di rompere schemi, diciamo, aristocratici. Ma il fanatismo e l'intolleranza, manifestati attraverso un nugolo di fotogrammi impressionati (talora mediocremente) come tante bandiere al vento di significato rivoluzionario, possono sortire effetti del tutto contrari. Possono irritare anche coloro che vogliono un avanzamento democratico di tutte le questioni italiane, comprese quelle legate alla cultura e allo spettacolo.

Una battaglia ideologica la sta portando avanti, dignitosamente, già il Festival di Pesaro, da diversi anni. A Venezia l'eredità delle «Giornate» concluse stasera potrebbe diventare una (ripetiamo, «una») delle molteplici facce che da sempre, al di là degli statuti, hanno contraddistinto il profilo culturale «aperto» della mostra della Biennale.

Gianni Venantino

Metro - Ponti: accordo confermato

New York, 7

La Metro Goldwyn Mayer ha confermato le recenti notizie di un accordo esistente con Carlo Ponti per la produzione del film di Michelangelo Antonioni «Fatal exit».

In base a tale accordo, la «MM» si è inoltre assicurata la distribuzione della pellicola, i cui protagonisti sono Jack Nicholson e Maria Schneider.

(Ansa)

Anna Magnani sarà operata



Telefoto Ansa

Roma — Anna Magnani mentre esce dalla sua casa per essere ricoverata in clinica, in una foto fatta per «Novella 2000»

L'INTERVENTO PROBABILMENTE IN GIORNATA

Roma, 7

Anna Magnani, attualmente ricoverata in una clinica romana dove il suo trasferimento era stato giudicato opportuno tre giorni fa, sarà sottoposta, con molta probabilità già nella giornata di domani, a un delicato intervento chirurgico. L'operazione sarà eseguita dal prof. Stefanini, che da tempo segue le condizioni di salute dell'attrice. La signora Magnani, assistita da due medici dell'équipe di Stefanini e dal personale della casa di cura, non risponde al telefono e ammette nella sua stanza soltanto poche persone. Le è gradita la compagnia del figlio Luca e della fedele segretaria Valeria, i quali si alternano al suo capezzale. C'è anche un vecchio amico di «Nannarella» che si dimostra molto premuroso verso di lei: Roberto Rossellini. Da Venezia, Mario Monicelli, appresa la notizia del ricovero, si è affrettato a farsi vivo per telefono.

La Magnani, che preferisce non avere molti fiori attorno a sé, non dimentica d'informarsi dei suoi cani, «abbandonati», per necessità di cose, nella casa di palazzo Altieri.

(Ansa)

Dapporto a Genova con il teatro di Govi

Milano, 7

Carlo Dapporto, che riporterà sulle scene le commedie di Gilberto Govi, debutterà con «Pigna verde e pigna secca» di E. Valentinetti il 19 ottobre prossimo al teatro Politeama Genovese di Genova. Lo ha deciso l'impresario Bruno Berri che ha formato la compagnia diretta dal comico ligure. Tutto il cast, sotto la regia di Vito Elio Petrucci, si riunirà il 10 settembre prossimo, sempre a Genova, per dare inizio alla lettura del copione e proseguire con le prove fino al momento del debutto. Gli ultimi accordi tra Carlo Dapporto e il regista sono già stati presi al fine di rendere questo cavallo di battaglia dello scomparso Govi più adatto alle caratteristiche del nuovo protagonista.

Nureyev e Carla Fracci in «Gisèlle» alla Scala

Milano, 7

«Gisèlle» di Theophile Gautier, su musica di Adolphe Adam è andata in scena alla Scala con due interpreti d'eccezione, Rudolf Nureyev e Carla Fracci.

(Ansa)

IN CANTIERE L'«INFERNO» DI ALFREDO BINI

ZEFFIRELLI CERCA DANTE E VIRGILIO

La scelta dei protagonisti del film non sarà certo facile come tutto il resto: «un'impresa da far paura» dice il regista

Roma, 7

Nonostante l'entusiasmo per Eduardo De Filippo del quale metterà in scena a Londra, nella sede del National Theatre, «Sabato, domenica e lunedì», Franco Zeffirelli non cessa di pensare all'ambizioso progetto di trasferire sullo schermo l'inferno dantesco.

Prima di partire per la Gran Bretagna, si è tenuto in contatto telefonico, nella sua villa romana sull'Appia Pignatelli, con gli attori jugoslavi che prenderanno parte a questo suo film corale. E ha avuto uno scambio di vedute con due musicisti sovietici.

«Mi rendo conto sempre di più — ha ammesso Zeffirelli — che si tratta di una operazione estremamente complessa, dal momento che non dovrò limitarmi a una illustrazione alla Doré, per tenere conto, invece, del gusto tutt'altro che oleografico, di artisti come Moore, Magritte, Guttuso i quali, con sensibilità filtrata attraverso esperienze di prim'ordine, ci hanno donato immagini suggestive del "viaggio" di Dante».

Per l'occasione, Zeffirelli ha ribadito il concetto che si tratta di «un'impresa da far paura», ha osservato che «Dante ha le stesse esigenze di Shakespeare», per cui egli cercherà di tradurre i versi in termini drammaturgici senza impoverirli del tono lirico e del motivo ispiratore.

Consapevole di trovarsi di fronte a una «ingarbugliata matassa», il regista ha deciso di chiedere, al suo rientro da Londra, la collaborazione di un dantista. Ha confermato che del film, le versioni saranno due: una italiana, l'altra inglese, ma non si è voluto esprimere sull'orientamento degli attori principali: «Trovare Dante e Virgilio non è cosa di tutti i giorni» ha osservato. Ed ha aggiunto: «Per fortuna il produttore Bini è del mio stesso parere».

Come è noto il film verrà girato nelle grotte di Postumia e in altre grotte nel dintorni di Trieste.

(Ansa)

In ottobre «prima» di Eduardo a Londra

Roma, 7

La «prima» inglese di «Sabato, domenica e lunedì», una delle più famose commedie di Eduardo De Filippo — che sarà rappresentata a Londra con la regia di Franco Zeffirelli, protagonisti Frank Finley, Laurence Olivier e sua moglie Joan Plowright — avverrà il 25 ottobre nel «National Theatre». Le prove cominceranno a Londra il 10 ottobre. Zeffirelli partirà domani per Londra, mentre Eduardo, ora impegnato in Italia, si recherà nella capitale inglese per il debutto.

Queste notizie sono state date dagli stessi Zeffirelli e De Filippo in una conferenza stampa tenuta nella villa romana del regista. L'idea di portar «Sabato, domenica e lunedì» a Londra è di Zeffirelli: «In Inghilterra — dice — soltanto gruppi sperimentali avevano messo in scena alcuni testi di Eduardo; e dopo le trionfali tournée del grande comico all'estero, fin nell'Unione Sovietica e nei paesi dell'Europa orientale, era inevitabile che Eduardo fosse fatto conoscere anche a Londra». Il regista aggiunge: «Mi si era chiesto di mettere in scena un classico, una commedia di Goldoni, per esempio, perché a Londra c'è una certa diffidenza per il nostro teatro contemporaneo dopo l'insuccesso dell'„Inserzione" della Ginzburg. Ma «Sabato, domenica e lunedì» è ormai un „classico" ed è quanto di meglio il teatro può offrire. Inoltre è una commedia „universale" perché i suoi personaggi rappresentano la borghesia di tutto il mondo. Del resto gli inglesi adorano questo testo di Eduardo».

«Ieri, oggi e domani», scritta nel 1959, rappresenta, come è noto, i contrasti di sentimenti che si celano dietro la facciata bonaria di una famiglia. «E' una commedia che mi sta particolarmente a cuore — dice Eduardo —. Non vi sono slittamenti, non compiacimenti; in essa ogni personaggio ha una sua parte ben precisa. C'è l'urto tra i rappresentanti di tre generazioni, nonni, figli, nipoti; e nel sottofondo c'è la constatazione che l'istituto del matrimonio non basta ad unire due persone e queste ai loro figli se non c'è l'amore».

Ma «Sabato, domenica e lunedì» è particolarmente cara a Eduardo anche per un'altra ragione. «Quando andò in scena questa commedia — dice — ero sull'orlo del fallimento per la costruzione del „San Ferdinando". Ero indebitato fino al collo, mi vedevo già costretto a cedere il teatro. Poi venne „Sabato, domenica e lunedì" che mi permise, nel giro di due mesi, di restituire al Banco di Roma 70 milioni di lire (di quell'epoca). Qualche volta il teatro rende», conclude sorridendo Eduardo. La commedia sarà rappresentata in lingua inglese nella traduzione di Waterhouse e Halle.

Zeffirelli ambienterà la commedia nei nostri tempi togliendone quindi gli echi, del resto non essenziali ,del clima del dopoguerra. Quanto alla scenografia si baserà su elementi astratti.

(Ansa)

«RITRATTO DI FAMIGLIA»

Visconti studia il nuovo film

Roma, 7

Luchino Visconti ha lasciato la clinica di Torino per recarsi direttamente nella sua casa di Ischia. Il regista, in compagnia di una delle sorelle, si ripromette di trascorrere nell'isola il mese di settembre. Nei prossimi giorni sarà raggiunto da Suso Cecchi D'Amico assieme al quale esaminerà la sceneggiatura del film prodotto dalla Rusconi Cinematografica, per il quale non è stato ancora scelto il titolo definitivo. Quello provvisorio è «Ritratto di famiglia».

I ruoli degli interpreti principali maschili sono stati confermati a Burt Lancaster e a Helmut Berger, mentre nulla è ancora deciso per quanto riguarda il cast femminile.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

GIALLO A MONACO E WESTERN COMICO

«Paul Temple» (TV-1, ore 21) — In luogo della trasmissione dedicata al Festival di Napoli «Piedigrotta '73», che come è noto è stato rinviato, viene trasmesso un episodio per il ciclo di «Paul Temple» dal titolo «Una festa di mezza estate». Paul Temple, insieme con la moglie si reca a Monaco per il lancio pubblicitario di un suo libro, ma viene scambiato erroneamente per un sicario inglese di nome Tasman assoldato da una banda criminale internazionale allo scopo di uccidere il ricco signor Hartman durante una festa mascherata. Mentre il vero Tasman, fermato all'aeroporto viene rispedito indietro come indesiderabile, Temple finge di aderire al disegno criminoso. Temple, che ha reso inutilizzabili i proiettili della pistola consegnatagli per compiere il delitto, rimane stupito nel veder cadere Hartman colpito al cuore mentre egli sa di aver sparato a salve. Frattanto i banditi vengono a sapere dell'espulsione di Tasman e Temple si trova in una situazione assai critica dalla quale tuttavia riuscirà a trarsi fuori con successo.

* * *

«Harry Langdon» (TV-2, ore 21.15) — Questa puntata è dedicata al primo lungometraggio del comico americano, dal titolo «Corri corri corri» del 1926. Il protagonista è affiancato dalla ancora giovanissima Joan Crawford. E' il figlio di un piccolo fabbricante di scarpe rovinato dalla spietata concorrenza del panciuto Burton. Ricchissimo proprietario dell'omonimo calzaturificio. Per pagare i debiti del padre è costretto ad incamminarsi in cerca di fortuna. Lungo le strade del glorioso West, «cosparse — come diceva Mack Sennett — di tanti affamati». E' l'epoca delle prime campagne pubblicitarie in grande stile: innamoratosi perdutamente di una bruna e sorridente fanciulla (Joan Crawford) effigiata su enormi cartelloni che invitano a partecipare ad una maratona, Harry corre ad iscriversi. La gara — una trovata di Burton per reclamizzare un nuovo modello di scarpa — si snoderà attraverso tutta la California. Al vincitore toccherà l'astronomica cifra di 25 mila dollari. Il miraggio del premio, con il quale pagare i debiti del vecchio padre e dell'amore della fanciulla bruna, rivelatasi come la figlia di Burton, trasforma il timido e sprovveduto Harry in un leone, animato da una pionieristica fiducia nella sua buona stella, affronta le più incredibili peripezie, i trucchi degli altri concorrenti (tra i quali c'è il borioso Kargas, campione del mondo di maratone), l'antipatia di un baffuto sceriffo, la forzuta irascibilità di un gruppo di galeotti; persino un catastrofico ciclone e un duello degno di un film western. Una conclusione a sorpresa, dopo il tradizionale «finale rosa» chiude un film che un noto critico cinematografico dell'epoca volle definire «il diploma» di laurea in comicità di Harry Langdon.



Telefoto Ansa

Roma — Eduardo De Filippo con Franco Zeffirelli durante la conferenza stampa nel corso della quale è stata annunciata la rappresentazione a Londra di «Sabato, domenica e lunedì»

OGGI AL RITZ

GRANDE SUCCESSO DEL FILM CHE HA VINTO IL PREMIO WALT DISNEY 1973



E' STATO IL PRIMO.....
E' RIMASTO IL MIGLIORE!

GRATTACIELO

Aria condizionata — fresco
IL PIU' BEL WESTERN



TERENCE HILL in
LO CHIAMAVANO TRINITA'...
con
BUD SPENCER
STEFFEN ZACHARIAS-DAN STURKIE-GISELA HAHN
ELENA PEDEMONTE-LUCIANO ROSSI-EZIO MARANO
e con FARLEY GRANGER
Diretto da E.B.CLUCHER
Produzione ITALO ZINGARELLI per la WEST FILM presentato dalla CRONOSCOPE DELLA TECHNOSTAMPA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Con «I ragazzi della via Gluck» del clan Celentano.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola: Piero Piazza la sua fisarmonica e i suoi cantanti. **Il prossimo sabato: Camporesi.**

RISTORANTE HANNOVER — GRADO
Specialità alla griglia e cucina tedesca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LO CHIAMAVANO TRINITA'...

E' stato il primo... è rimasto il migliore

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana, con inizio alle ore 20.30 e alle 21.45 — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 19.40 e alle ore 21 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 21.40 e alle 22.55. Fermata facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16, ult. 22.20: «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14. Oggi, sabato, domenica vietate tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16-22.15: «3 uomini in fuga». Louis De Funes, Bourvil, T. Thomas. Colori. (Comicissimo).

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.

FENICE. 16-22.15: «Gli ultimi 10 giorni di Hitler» con Alec Guinness, Diane Cilento. Una spietata e precisa rievocazione dei più drammatici e sanguinosi giorni della nostra storia. Colori.

GRATTACIELO (aria cond.). 16, ult. 22.15: «Lo chiamavano Trinità». E' stato il primo, è rimasto il migliore; con Terence Hill e Bud Spencer. Spettacolare divertente technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Duel» con Dennis Weaver. (Giallo). Colori. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.20: «Le avventure di Robinson Crusoè». Un film spettacolare e avvincente in technicolor.

AURORA (aria cond.). 16.30, 19, 22. J. L. Trintignant, M. Piccoli, J. Seberg e G. M. Volontè nel film di Yves Boisset: «L'attentato». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL (aria cond.). 16.30, 18.30, 20.10, 22. Vedete dall'inizio il drammatico poliziesco. «Arma da taglio». Interpretato da L. Marvin e G. Hackman. Technicolor. Vietato 14 a.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Ancora oggi l'ultimo film della 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». «La terrificante notte dei robot assassini» con T. Randal. Technicolor. Vietato 14. Domani: «La collina degli stivali».

FILODRAMMATICO. 16.30. Sensazionale! «La fessura». Un film che solo qualche anno fa era impensabile vedere proiettato in una sala pubblica. Technicolor. Sever. v.m. 18.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Yul Brynner, Henry Fonda e Dirk Bogarde in un film di grande attualità sullo spionaggio tra le grandi potenze: «Il serpente». Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO

LA FESSURA

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Sette scialli di seta gialla» con A. Steffen e S. Koscina. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16: «Tarzan nelle montagne della luna». Avv.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Charles Bronson, Lino Ventura, W. Chiari, A. Nazzari, Gerard O'Laughlin, Jill Ireland nel capolavoro di Terence Young: «Joe Valachi - I segreti di cosa nostra». Capolavoro. Successo.

ABBAZIA 16.30: «Corvo Rosso, non avrai il mio scalpo». Spettacolare technicolor con R. Redford.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «E poi lo chiamarono il magnifico». Terence Hill nel suo più formidabile e divertente western.

ALDEBARAN. 16.30: «Unico indizio: una sciarpa gialla». Supergiallo a colori. Con Faye Dunaway.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi:

ASTRA. 16.30: «La più grande avventura di Tarzan» con Gordon Scott, Sean Connery e Scilla Gaber. Technicolor.

RADIO. 16.30: «5 dita di violenza». Il più celebre film dell'anno con Wang Ju e Wang Ping. Colori.

IDEALE. 16.30: «All'ombra delle piramidi» con Charlton Heston e Ildegarde Neil. Un capolavoro storico in technicolor. Ult. 21.45.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Che notte ragazzi!». Divertentissimo technicolor con Philippe Leroy, Marisa Mell e Alberto Lionello.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «A qualsiasi prezzo». Giallo avventuroso a colori con W. Pidgeon, Furstenberg, K. Kinsky.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Questi fantasmi». Comicissimo con Sophia Loren e Vittorio Gassman. Colori.

VALMAURA. 20.30. Eccezionale giallo di Agatha Christie: «Champagne per due dopo il funerale». Technicolor.

SERVOLA. 20.30 (se maltempo in sala): «L'esecutore» con George Peppard. Technicolor. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Cinque matti al servizio di leva» Jacques Dufilho, Marion Game e Jacques Seller. Il film più comico dell'anno.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La ragazza di via Candotti». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Il dottor Stramamore».

CRISTALLO. 15.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

ODEON. 15.30: «Tutti figli di mammasantissima».

PUCCINI. 15.30: «Lo chiamavano Trinità».

DIANA. 18: «Canterbury proibito». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express» con J. Wayne e A. Margret. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «L'uomo che uccideva a sangue freddo» con A. Delon e A. Girardot. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «I due gondolieri» con A. Sordi e N. Manfredi. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Agente 007 - Si vive solo due volte» con S. Connery. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Gli amori impossibili» con N. Courcel e A. Alvina. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il magnate» con Lando Buzzanca e Rosanna Schiaffino. A colori.

AZZURRO. 18: «L'uomo che seppe tacere» con Lino Ventura e Lea Massari. A colori.

PRINCIPE. 18: «Number One» scritto e diretto da Gianni Buffardi. A colori.

SAN MICHELE. 18: «Costantino il Grande» con Cornell Wylde e Belinda Lee. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Le due facce del dollaro» con Monty Greenwood e Jacque Jerling. Western a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Gli eroi» con Rod Steiger, Rosanna Schiaffino, Rod Taylor. Technicolor.

CORMONS

ITALIA (19.30): «Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze bene» con G. Grade e L. Merenda.

ROMANS D'ISONZO

IMPERO. 20: «La collera del vento».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'emigrante».

VERDI. 17: «Cinque matti allo stadio».

SUPERCINEMA. 17: «L'altra faccia del padrino».

CAPITOL. 17: «Tutti figli di mammasantissima». A colori.

DON BOSCO. 17: «Sette contro tutti». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Malizia». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. 17: «La gang dei Doberman».

CORDENONS

VERDI. 17: «Dio perdona, io no». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Palma d'acciaio - Un turbine di violenza».

RONCHI

RIO. «Le monache di Sant'Arcangelo».

EXCELSIOR. «Il Gatto di Brooklyn aspirante detective».

PALMANOVA

ITALIA. «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe».

GARIBALDI. «Safari 5000».

GEMONA

SOCIALE. «Baciamo le mani».

TARCENTO

MARGHERITA. «Gli eroi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Professione: assassino».

CASARSA

ROMA. «Malizia».

COPPA ITALIA totip

con la formula del campionato del mondo

IPPODROMO DI MONTEBELLO - TRIESTE



ore 15 30

DOMANI, 9 SETTEMBRE

7 fra le migliori guide d'Italia
7 cavalli a sorteggio, per corsa
7 corse valide per la CLASSIFICA FINALE A PUNTEGGIO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Intervallo musicale; 15.10: Sorella Radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: I cari inganni, di J. Boynton Priestley; 18.50: Tuttidischi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appunti per una storia del jazz - Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.55: Conversazione; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.25: Dicono di lui; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Memo Remigi e Manila; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.20: L'arte di arrangiare; 9.35: Una commedia in 30 minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.55: Bollettino del mare; 16: Mademoiselle le professeur; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei festival europei; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Giornale radio; 17.35: Ping-pong; 18: Assi in palcoscenico; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19: Gipo Farassino presenta: «In campagna è un'altra cosa»; 19.30: Radiosera; 19.55: Via la musica; 20.10: Concerto operistico; 21: Piedigrotta 1973 - Serata finale; 22.45: Musica leggera; nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Quartetto Italiano - Tre secoli di musica; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.15: «Hercules», di G. F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Musiche di F. Giorgetti; 17.45: Un romanziere tedesco-occidentale: Jurek Becker; 18: Debussy: L'opera omnia per pianoforte; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cinema a Venezia; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da M. Inoue; 22.35: Orsa minore - Il nostro uomo a Madras.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Gettoni per le vacanze; 16.20: Passaggi obbligati; 16.40: Associazione Corale Azzanese diretta da G. Bartviera; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Ballabili folcloristici; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Phonogram discoteque; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Fumorama; 13: Col naso all'aria; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini jukebox; 14: In allegra compagnia; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Carrellata di successi; 15.15: Il complesso Jean Toots Theielemans; 15.30: Fuori giri; 15.45: Suonano The London All Stars; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Il presenta record; 16.46: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Ariaperta», giro d'Italia di giochi e fantasia.
19.40: Estrazioni del lotto.
19.45: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

20.00: Segnale orario - Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Una festa di mezza estate», telefilm.
22.45: «Gli antenati: Il grande attore», cartoni animati.
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Marano Ticino: Giro del Piemonte di ciclismo.
19.30: In Eurovisione da Belgrado: Campionati mondiali di nuoto.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Harry Langdon in «Corri, corri, corri» (1926).
22.10: Di fronte alla legge: «Delitto d'onore».

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

14.45: Telesport - Edimburgo: atletica leggera; 18.30: Mondiali di nuoto: 19.45: «Codice d'onore», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Soldatini di piombo», telefilm; 21.20: Mondiali di nuoto; 22: Musicalmente: Pop '73.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

12.55: Edimburgo: Coppa Europa di atletica (finale); 17.10: Notiziario; 17.15: Trasmissione per i ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Campionati mondiali di nuoto: finali; 19.30: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: I miei nipoti ed io: Drago Diklic; 21.30: «Matrimonio all'italiana», film italiano; 23: Telegiornale; 22.30: Campionati mondiali di nuoto: pallanuoto.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 7

Chiusura debole con scambi non molto attivi. Nell'ultima riunione dell'ottava, il mercato ha assunto un tono decisamente debole a seguito dell'afflusso di offerte su quasi tutta la quota. La scarsa propensione degli operatori ad assorbire il materiale offerto ha provocato così un diffuso sensibile arretramento.

Sin dalle prime battute, le offerte avevano assunto la prevalenza, colpendo soprattutto i valori recentemente più attivi: Imm. Roma, Generali, Interbanca, Saffa e altri. Nel prosieguo della riunione si registravano nuovi arretramenti, tanto che le chiusure riportano generalmente i minimi.

Perdite di particolare ampiezza si riscontrano sulle Generalfin (—10,2 p.c.), Invest (—8,9), Imm. Roma (—6,2), Edilcentro (—7,4), Miralanza (—5,5), Pacchetti (—5,1), Interbanca (—5), Toro (—4,9), Aedes (—4,5), Banco di Roma (—4). Perdite dal 2 a oltre il 3 per cento hanno subito la Agricola, alcuni immobiliari, Falck, Finmare, Finsider e Italsider, alcuni assicurativi, Pozzi, Sarom e alcuni altri valori.

Per i titoli guida, le perdite sono rimaste contenute nell'1-1,5 per cento. Resistenti le due Pirelli.

In controtendenza, le Cucirini, Gavardo, Lanerossi, Linificio, Perlier e le Romana Zucch., che recuperano gran parte delle perdite di ieri. Tra i valori a scarso mercato, oltre alle Romana Zucch., in recupero le Rotondi, mentre le Eserc. Molini hanno perso il 13 per cento (ieri avevano guadagnato circa il 17 per cento).

Nel dopochiusura, in buon recupero le Imm. Roma, Edilcentro, Invest (che sfioravano quota 5400), Interbanca, Centrale e Toro. In ripresa anche le Montedison, Miralanza e Saffa. Deboli invece , le Perlier.

Intonazione debole anche nel reddito fisso, dove a seguito della prevalenza delle offerte si sono avuti arretramenti dell'ordine di 20-30 centesimi. Gli scambi sono risultati più attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 67,86, con una diminuzione dell'1,92 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 201 milioni; obbligaz. 1.604.200.000; azioni 3.190.675.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 21500-23500; sterlina oro n. c. 18300-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (IVA esclusa 1930-1980; platino (IVA esclusa) 3600-4100; argento (IVA esclusa) 44250-48250.

TRIESTE

Chiusura debole con notevoli cali su tutto il listino. Anche le Montedison, che si erano mantenute su toni alti tutta la settimana, oggi hanno ceduto. Tra i locali, invece, si nota un miglioramento per le Premuda, dopo la partecipazione di ieri, che recuperano 13.000 punti dei 49.990 persi. Vendute Gerolimich 50, Premuda 25, Tripcovich 225. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 107300; Ass. Generali 73000; Ras 10400; Anic 1100; Liquigas 345; Montedison 870; Rinascente 297; Rinascente priv. 195; Gerolimich 98000; Premuda 210000; Sip 2500; Tripcovich 104500; Bastogi 1838; Finmare 280; Finsider 356; Pirelli S.p.A. 1405; Sme 2470; Stet 2860; Beni Stabili 5520; Immobiliare 525; Cantieri —; Fiat ord. 2500; Fiat priv. 1920; Dalmine 366; Italsider 656; Terni 200; Marzotto priv. 1690; Viscosa ord. 2260; Viscosa priv. 1418.

NEW YORK

Chiusura a prezzi irregolari: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 2,41 punti, scendendo a 898,63. I titoli in rialzo, tuttavia, superano quelli in perdita per 797 a 613. Moderati gli scambi.

LONDRA

Ancora una giornata avara di spunti e di scambi: i prezzi chiudono, comunque, in rialzo. Molto buone le quotazioni dei titoli petroliferi e dei bancari; i titoli dell'oro, invece, seguendo il «trend» del prezzo del metallo, si manifestano molto deboli. Rafforzati appaiono quelli di Stato.

A ZURIGO — Seduta molto svogliata con prezzi che chiudono irregolarmente: si sono riaccese le frenetiche contrattazioni per i titoli «Hoffman-La Roche», che perdono. In generale, i ribassi superano i guadagni per 30 a 26. Pochi scambi anche per i titoli americani, che chiudono irregolarmente.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari ma predomina la stabilità. L'unico settore che presenta una spiccata tendenza al ribasso è quello bancario. Il settore commerciale e quello automobilistico mostrano una spiccata tendenza al rialzo.

A PARIGI — Chiusure con prezzi irregolari, ma predominano le perdite. Commerciali, elettrici e chimici sono i settori maggiormente colpiti; irregolari automobilistici, bancari e alimentari. Tra gli internazionali, molto deboli gli auriferi e quelli tedeschi, mentre i titoli americani guadagnano abbastanza bene.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,59	—
Capitalitalia	»	11,51	—
Equitalia	»	11,92	—
Europrogr.	frsv	125,61	—
First Fund	doll.	13,19	14,41
Fonditalia	»	12,29	—
Intercontinental	»	11,81	—
Interfund	»	12,15	12,88
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9939	9824
Intertrust	doll	12,15	13,21
Italfortune	»	11,27	11,95
Italunion	»	13,45	13,57
Mediolanum S.	»	13,39	13,47
Rominvest	»	13,07	14,12
3-R-Manag.	lire	6435,75	—

Titoli azionari

TITOLI	6-9	7-9	TITOLI	6-9	7-9
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	—	—	Agricola	2265	2180
Bonifiche Ferraresi	2790	2790	Bastogi	1876	1838
Chiari & Forti	3850	3805	Centrale	16680	16300
Eridania	2450	2400	Breda	4430	4310
Esercizio Molini	620	535	Edilcentro/Svilup.	1352	1251
Ind. Buitoni Perug.	8750	8500	Finmare	295	280
Motta	3251	3251	Finsider	371	350
Romana Zucchero	525	580	Flaminia Nuova	2000	1960
Romana Zucch. pr.	868	868	Generalfin	2450	2200
Venchi Unica	1320	1300	Gim	4190	4060
Assicurative			I.F.I. priv.	5999	5940
Alleanza Assicuraz.	38450	38160	I.F.I.L.	16000	15890
Assicuratrice Ital.	108600	107300	Invest	5600	5100
Comp. Ass. Milano	14205	14210	Mittel	3325	3310
» » » pr.	8900	8880	Pirelli & C.	2465	2460
Comp. Latina	1815	1800	Pirelli S.p.A.	1419	1405
» » priv.	1700	1700	Sarom	3230	3100
Generali	74000	73010	S.M.E.	2475	2470
Italia Assicuraz.	23070	22305	Stet	2880	2860
L'Abeille Italiana	16050	15900	**Immobiliari - Edilizie**		
Fondiaria Incen.	14590	14050	Aedes	6645	6350
La Fondiaria Vita	27010	26900	Beni Immob. Italia	1100	1059
R.A.S.	71100	70400	» » » pr.	852	860.25
S.A.I.	25000	24150	Beni Stabili	5730	5520
Toro Assicuraz.	35950	34210	Certosa	16410	16300
» » priv.	12050	12000	Coge	2238	2170
Bancarie			Condotte d'Acqua	801	791
Banca Comm. Ital.	23000	22500	De Angeli Frua	8100	8060
Banco di Roma	22940	22000	Gen. Immobil.	560	525
Credito Italiano	2570	2501	Gilardini	4505	4480
Interbanca priv.	28000	26600	Iniziativa Edilizia	7400	7300
Mediobanca	77290	76900	La Milano Centrale	57800	57000
Cartarie - Editoriali			Risanamento	10201	9900
Binda	45500	45490	Treno	6350	6190
Burgo	11300	11110	**Meccaniche - Automobilistiche**		
» priv.	5994	5900	FIAT	2535	2500
Donzelli	1735	1702	» priv.	1924	1901
Mondadori priv.	3481	3450	Franco Tosi	5740	5680
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	341	331
Cementir	1558	1550	Olivetti	1900	1830
Cer. Pozzi	1460	1420	» priv.	1681	1669
» » priv.	—	—	Westinghouse	3680	3680
Eternit	2550	2544	**Minerarie - Metallurgiche**		
Italcementi	28500	28100	Broggi - Izar	1780	1699
Richard Ginori	490	490	Dalmine	386	366
Chimiche Idrocarburi - Gomma			Falck	7700	7490
A.N.I.C.	1099	1084.50	» priv.	6000	5950
Brioschi	38490	38490	Ilssa Viola	5290	5270
Caffaro	550	542	Italsider	689	656
Carlo Erba	14000	13810	Magona	3280	3249
» » priv.	12710	12620	Metalli	3650	3600
Italgas	925	905	Monte Amiata	1531	1513
Lepetit	18710	18000	Pertusola	4200	4200
» priv.	15350	15450	Siele	2038	2038
Liquigas	350.25	345	Terni	200	200
» priv.	—	—	Trafilerie	1370	1380
Mira Lanza	55500	52100	**Tessili**		
Montedison	880	870	Centenari e Zinelli	346	335.50
Napoletana Gas	692	692	Cantoni	15500	15200
Perlier	1120	1141	Cucirini	7850	7950
Petrolifera Italiana	4440	4440	Cascami Seta	10200	10200
Pierrel	6400	6375	Fisac	939	934
Rumianca	1465	1430	Lanerossi	3500	3555
Saffa	7700	7303	Lanificio di Gavardo	2750	2890
Siossigeno	6050	6000	Linif. e Canapif.	560	588
Commercio			Marzotto priv.	1749	1690
La Rinascente	301.50	297	Montefibre	235	230
» » priv.	196.50	195.50	» pref.	217.75	220
Silos di Genova	2765	2820	Olcese Veneziano	255	250
Standa	—	—	Rossari	225	240
Comunicazioni			Rotondi	54000	55600
Alitalia priv.	7900	7900	Scotti	1349	1349
Ausiliare	4600	4600	Snia Viscosa	2270	2260
Aut. Torino-Milano	32500	32320	» » priv.	1432	1418
Italcable	4300	4300	Tilane	444	440
Nord Milano	6000	5855	Unione Manifatture	22600	22300
S.I.P.	2534	2520	**Diverse**		
Elettrotecniche			Acqu. De Ferrari	2030	2020
Magneti Marelli pr.	1245	1195	Acque Potabili	1590	1595
Marelli E.	999	982	C.I.G.A.	7791	7690
Tecnomasio	549	500	Pacchetti	450	427
			Rejna	1755	1755
			Smeriglio	181	179.50
			Terme Acqui	1652	1656
			CIR	9005	9060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-9	TITOLI		7-9
Rendita	5%	109.40	Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60	» » » (56)	6%	99.50
Ricostruzione	3,50%	90.35	» » Montec.	6%	98.70
»	5%	95.—	Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
Redim. Trieste	5%	95.—	» » » C	7%	103.—
Rif. Fondiaria	5%	94.70	» » » D	7%	97.90
Redimibile 54	5%	93.95	» » » E	7%	98.10
Edil. Scol. 67	5,50%	94.70	» » » F	7%	97.80
» » 68	5,50%	94.80	Isveim (61) III	5,50%	97.60
» » 69	5,50%	96.60	» (62) IV	5,50%	96.50
» » 70	6%	99.—	» (62) V	5,50%	95.40
» » 71	6%	98.70	» (62) VI	5,50%	94.85
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VII	5,50%	95.05
» » » 76	5,50%	100.—	» (63) VIII	5,50%	95.20
» » » 77	5%	100.—	» (64) IX	6%	95.95
» » » 77	5,50%	101.—	» (64) X	6%	95.60
» » » 78	5,50%	100.—	» (65) XI	6%	94.50
» » » 79	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	94.90
B.T. 1973	5%	—.—	» (67) XIII	6%	93.20
» 1974	5%	98.90	» (67) XIV	6%	93.25
» 1975 I	5%	97.60	» (68) XV	6%	94.15
» 1975 II	5%	97.10	» (69) XVI	6%	92.50
» 1977	5%	95.70	» (70) XVII	7%	98.50
» 1978	5%	95.70	» (71) XVIII	7%	98.35
» 1979	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	98.20
» 1980	5,50%	101.35	» (72) XX	7%	98.20
» 1981	5,50%	—.—	Enel 65 I	6%	93.10
Am. FF.SS 67/87	6%	93.10	» 65 II	6%	94.20
» » 68/88	6%	93.10	» 66 I	6%	92.60
» » 69/89	6%	—.—	» 66 II	6%	92.70
» » 70/90	7%	98.40	» 67	6%	92.50
» » 71/86	7%	99.—	» 68 I	6%	92.60
I.M.I. XVIII	6%	99.80	» 68 II	6%	92.60
» XX	6%	98.55	» 69 I	6%	92.90
» XXI	5%	99.60	» 69 II	6%	92.45
» XXII	5%	94.20	» 70	7%	99.85
» XXIII	5%	91.10	» 71	7%	99.25
» XXIV	5,50%	91.85	» 72	7%	99.30
» XXV	6%	94.40	» 72 II	7%	98.95
» XXVI	6%	91.95	» Europa	6%	95.40
» XXVII	6%	92.85	E.N.I. 58	6%	—.—
» XXVIII	7%	98.50	» 58 vent.	6%	98.50
» XXIX	7%	98.40	» 64	6%	97.50
» XXX	7%	—.—	» 65 II	6%	95.60
» XXXI	7%	99.40	» 66	6%	95.20
» XXXI opt.	7%	99.25	» Gela	5,50%	94.90
» XXXIII	7%	98.35	» sud 59	6%	98.90
» XXXIII opt.	7%	98.30	» 60	5,50%	96.50
» 64	6,25%	98.80	» 61	5,50%	95.—
» Autostrade	6%	91.30	» IV	5,50%	93.30
» Finan. 66	6%	94.75	» V	5,50%	94.90
» » 68	6%	—.—	» VI	5,50%	93.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.25	» VII	5,50%	95.50
» » »	5,50%	86.20	» VIII	5,50%	95.60
» » »	6%	90.35	» IX	6%	97.20
» » »	7%	97.70	I.R.I. 56/74	6%	99.80
C.O.P. ss I	6%	92.80	» 57/75	6%	99.40
» » II	6%	93.—	» 58/74	6%	99.90
» » III	6%	92.35	» 57/77	6%	98.10
» » ANAS	6%	90.80	» 58/78	6%	98.80
» Dota I	6%	93.—	» 57/79	5,50%	94.60
» » II	6%	92.50	» 68/80	5,50%	93.25
» In. St. 1.a	6%	93.20	» 61/86	5,50%	90.10
» » » 2.a	6%	92.10	» 63/83	5,50%	91.70
» » » 3.a	6%	91.80	» 64/82	6%	95.—
» » » 4.a	6%	91.20	» 65/83	6%	94.—
» » » 5.a	6%	91.40	» Alfa R.	7%	120.50
» » » 6.a	6%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	96.50
» » » I	7%	98.10	» Sider	5,50%	—.—
» » » II	7%	98.10	BEI 62	5%	92.80
» » » III	7%	98.—	» 65	6%	92.45
» » » IV	7%	98.—	» 66	6%	92.80
Elfer	5%	98.90	» 67	6%	92.50
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 68	6%	92.50
» (53)	5,50%	99.60	» 71	7%	101.40
» (55)	5,50%	98.55	» 72	7%	99.20
» (59)	5,50%	95.20	CECA 63	5,50%	92.20
» (60)	5%	91.90	» 66	6%	92.10
» (61)	5%	91.10	» 68	6%	92.—
» (65) I	6%	92.80	» 68 II	6%	92.25
» (65) II	6%	92.40	» 72	7%	99.95
» (66) I	6%	92.35	Timavo	7%	102.50
» (66) II	6%	92.30	Autostr. C.C. 63	5,50%	97.40
» (67)	6%	92.35	» » 65	6%	93.65
» (69) I	6%	92.30	» » 67	6%	92.25
» (69) II	6%	—.—	» » 68 I	6%	92.20
» 70	6%	—.—	» » 68 II	6%	92.35
» 71	7%	98.80	» » 69	6%	91.75
» 72	7%	99.—	» » 71	7%	98.80
» 72 II serie	7%	98.30	» » 72	7%	98.95
Pian. Ver. (61) I	5%	90.80	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (62) II	5%	93.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (63) III	5%	92.70	» Sicilia	5%	99.40
» » (64) I	6%	93.30	» Sic. conv.	6%	95.—
» » (65) II	6%	92.80	» Sicilia	6%	95.—
» » (65) III	6%	92.80	Cred. Fondiario	5%	96.50
» » (65) IV	6%	92.35	» Fond conv.	6%	90.90
» » (67) V	6%	92.20	» » 1985	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55	» » 1986	6%	92.50
» » (68) VII	6%	91.30	» » 1987	6%	92.40
» » (71) I	7%	98.35	» » 1990	6%	91.50
» » (71) II	7%	98.—	» » 1991	6%	91.10
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90	» » 1992	6%	90.85
» » ord.	6%	96.85	» » 1995	6%	91.60
» » vent.	6%	91.80	» » 1996	6%	90.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I 66/81	6%	91.—	» 67/82	6,50%	89.75
» 66/81	6,50%	89.40	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	87.90	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	232,03	244,65	243,80	231,96
Fiorino olandese	212,33	223,75	222,00	212,31
Franco francese	131,85	137,20	136,00	131,92
Franco belga	15,15	15,78	15,30	15,15
Corona danese	98,65	103,90	101,00	98,67
Corona norveg.	101,60	107,00	103,00	101,52
Corona svedese	133,70	140,80	135,00	133,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	564,25	595,50	593,00	564,12
Dollaro canadese	559,85	591,00	581,00	559,55
Peseta spagnola	9,94	10,50	10,50	9,94
Escudo portogh.	24,32	25,57	25,00	24,31
Scellino austriaco	31,34	33,02	32,50	31,34
Franco svizzero	186,93	197,20	197,50	187,04
Yen nipponico	2,12	2,24	2,15	2,12
Lira sterlina	1365,55	1439,25	1435,00	1364,77
Dracma greca	—	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

UN PASSIVO DI 323,5 MILIARDI DI LIRE IN UN SOLO MESE

PIÙ PESANTE IN GIUGNO LA BILANCIA COMMERCIALE

Sempre più rilevante l'incidenza delle importazioni di generi alimentari
Modesto incremento delle esportazioni - I dati relativi al primo semestre

Roma, 7

La bilancia commerciale italiana ha sofferto un ulteriore appesantimento nel mese di giugno, le importazioni hanno nettamente sopravvanzato le esportazioni, facendo registrare un saldo passivo di 323,5 miliardi di lire per il mese di giugno e facendo salire a 1.540,6 miliardi di lire il saldo passivo per il primo semestre dell'anno.

Hanno particolarmente inciso nell'appesantimento del passivo le importazioni di generi alimentari che, nel semestre, sono aumentate del 30 per cento rispetto a un anno prima per quel che riguarda i prodotti dell'agricoltura e del bestiame e sono salite del 49,8 per cento per la parte che si riferisce ai prodotti delle industrie alimentari.

In giugno, come si ricava dai dati dell'«Istat», le importazioni globali sono ammontate a 1.511,2 miliardi di lire (+67,8 per cento su giugno dell'anno scorso) e le esportazioni hanno reso 1.187,7 miliardi (+28,3 per cento). E mentre nel giugno dell'anno scorso il saldo era stato a favore dell'Italia (+25,3 miliardi), nel giugno di questo anno si è avuto un rovesciamento, con un saldo passivo di 323,5 miliardi.

Nel conteggio del primo semestre 1973, il totale delle importazioni italiane è ammontato a 7.131,1 miliardi di lire, con un incremento del 32,4 per cento sull'analogo periodo dell'anno scorso; le esportazioni sono a loro volta ammontate a 5.590,5 miliardi di lire, con un assai modesto incremento del 6,4 per cento. Di conseguenza, il saldo passivo è arrivato a 1.540,6 miliardi, mentre nello stesso periodo del 1972 il passivo era stato contenuto in 133,5 miliardi.

Il settore alimentare ha avuto una parte cospicua nell'aumento del passivo: in sei mesi l'importazione è costata all'Italia 1.920 miliardi di lire (1.387 l'anno scorso), e quei poco meno di duemila miliardi sono così ripartiti: per oltre mille miliardi di lire nell'acquisto di prodotti dell'agricoltura e bestiame, e i residui 850 miliardi e mezzo nell'acquisto di prodotti delle industrie alimentari.

Le cifre maggiori dell'importazione alimentare riguardano il granoturco (100 miliardi di lire), i semi e frutti oleosi (86 miliardi), il bestiame (specialmente bovino: 246 miliardi), carni fresche e congelate (321 miliardi).

Le esportazioni italiane di alimentari sono invece aumentate a 531,4 miliardi di lire, con un incremento di solo il 7,7 per cento per quel che riguarda i prodotti agricoli e il bestiame, e del 16 per cento per i prodotti delle industrie alimentari.

Per quanto riguarda gli altri settori della bilancia commerciale, gli incrementi maggiori nell'importazione si sono avuti per pelli e cuoio (raddoppiata rispetto a un anno fa), nei prodotti delle industrie tessili (+73 per cento) e dell'abbigliamento (+41 per cento), nei prodotti delle industrie meccaniche e metallurgiche, e dell'industria chimica. Per l'esportazione, invece, si registrano anche settori in flessione, come quelli del tabacco e delle industrie meccaniche.

Quanto ai paesi con i quali si è sviluppato l'interscambio, il 50 per cento delle importazioni del primo semestre è venuto dai paesi del Mercato comune, il 6,6 per cento dagli altri paesi dell'Europa occidentale, mentre il 5 per cento è giunto dall'Europa orientale e il 38,3 per cento dagli altri paesi del mondo.

Le esportazioni italiane sono andate per il 50,9 per cento nei paesi del Mercato comune, per il 9,7 verso gli altri della Europa occidentale, per il 4,4 nell'Europa orientale e per il 35 per cento nel resto del mondo.

(Italia)

VALUTAZIONI DELL'OCSE SU UNA CONGIUNTURA MOLTO DIFFICILE

Motivi di inquietudine per l'economia jugoslava

Le tensioni inflazionistiche permangono assai vigorose e il dissesto delle aziende rappresenta una grave piaga

Belgrado, 7

Le tensioni inflazionistiche permangono assai vigorose in Jugoslavia, i prezzi sono sempre alti, il dissesto delle aziende costituisce ancora una piaga difficile; in compenso, però, la bilancia degli scambi con l'estero è abbastanza solida e l'emigrazione cospicua di manodopera dà un apprezzabile sollievo come apportatrice di valuta.

Data questa situazione, la economia jugoslava resta carica di inquietudini ed esposta a continue insidie, nonostante la buona volontà dell'apparato dirigente: questa, in sintesi, la valutazione contenuta in uno studio redatto dagli esperti dell'OCSE, l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico.

L'inflazione ha certamente registrato qualche rallentamento in Jugoslavia rispetto all'anno scorso, ma la sua spinta rimane preoccupante ed è sempre oltre i limiti del tollerabile, dato che a tutta la primavera del 1973 il costo della vita ha sofferto un incremento del 20 per cento a ritmo annuale. E inoltre, sebbene le conseguenze inflazionistiche della svalutazione del dinaro possano essere questo anno meno sensibili che nel 1972, l'auspicata riduzione del tasso di inflazione — dice il rapporto dell'OCSE — dipenderà in larga misura dall'efficacia dei provvedimenti con i quali si cerca di frenare la scalata dei prezzi e dei salari nelle aziende.

Un punto confortante lo si è conseguito, aggiunge l'OCSE col fatto che gli sforzi compiuti per elaborare una più sistematica politica dei redditi hanno cominciato a dare i primi frutti: le repubbliche e le province autonome, che compongono la Federazione jugoslava, si sono recentemente accordate sui principi da osservare per collegare gli aumenti dei salari ai risultati effettivamente ottenuti e per migliorare con altri mezzi la evoluzione dei prezzi e dei salari.

Quanto al preoccupante numero dei dissesti, che si registra nelle aziende, la situazione, sebbene pesante, ha già qualche sollievo. Fra i provvedimenti adottati dall'inizio del 1973, c'è quello che cerca di scongiurare il rovinoso verificarsi di improvvisi fallimenti, disponendo che può essere messa fine d'autorità alla vita di quelle aziende che sono a corto di liquidità e che sembrano destinate a sopravvivere solo a prezzo di continue perdite.

(Italia)

Mutuo BEI per la «Fiat» nel Mezzogiorno

Lussemburgo, 7

La Banca europea per gli investimenti ha concesso all'Istituto Mobiliare Italiano un mutuo del controvalore di 19 miliardi di lire per la costruzione a Termoli (Campobasso) da parte della «Fiat S.p.A.» di uno stabilimento per la produzione di motori per autovetture utilitarie.

I motori — informa un comunicato della «BEI» — sono in gran parte destinati al nuovo complesso di Cassino (Frosinone) dove è montata la nuova «Fiat 126» ed alla cui realizzazione la «BEI» ha già contribuito con un prestito di oltre 15 miliardi.

Gli investimenti fissi previsti per l'esecuzione di questo nuovo progetto, che si inserisce nel più vasto programma intrapreso dal Gruppo «Fiat» nel Mezzogiorno, sono stimati in circa 40 miliardi di lire. Lo stabilimento occuperà circa 3.300 persone.

(Ansa)

LE CIFRE DELLA BANCA D'ITALIA

I pagamenti di cinque mesi

Un passivo che ha raggiunto gli 816,4 miliardi
Situazione migliore per i movimenti di capitali

Roma, 7

La bilancia dei pagamenti ha registrato in maggio un passivo di 124,1 miliardi contro lo attivo di 25,5 miliardi relativo allo stesso mese del '72; ma i «movimenti di capitali» rivelano un avanzo di 156,7 miliardi, contro un disavanzo di 22,8 miliardi. Nei primi cinque mesi del '73, il passivo ha raggiunto gli 816,4 miliardi, contro il passivo di 98,7 miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno. Questi dati si rilevano dal «Supplemento al bollettino della Banca d'Italia.

L'analisi delle «voci» che concorrono a determinare il passivo di 124,1 miliardi verificato nel maggio scorso pone in evidenza che la componente più rilevante del disavanzo della bilancia dei pagamenti è dovuta al negativo andamento degli scambi di merci: in maggio, infatti, sono stati incassati 989,2 miliardi per merci esportate e sono stati effettuati pagamenti all'estero per 1.430,2 miliardi relativi alle merci importate, con un saldo passivo di 441 miliardi.

Il disavanzo delle «partite correnti», sempre nel maggio '73 si riduce invece a 351,8 miliardi per effetto di alcune voci positive (noli, per un introito di 48,9 miliardi, viaggi all'estero, 36,2 miliardi e rimesse degli emigranti, 51,8 miliardi), che compensano in parte il passivo derivante dagli scambi di merci e in parte quello relativo ai redditi da investimenti (—8,1 miliardi) e agli «altri servizi» (—40,9 miliardi). Altra voce attiva delle partite correnti (+1,3 miliardi) è quella delle transazioni governative.

C'è comunque nella bilancia dei pagamenti di maggio (e in minor misura anche nei primi cinque mesi, che comprendono un periodo congiunturale meno favorevole) un rilevante indicatore positivo: si tratta dei «movimenti di capitali», che registrano un attivo di 156,7 miliardi contro un passivo di 22,8 miliardi subito nello stesso mese del '72. Questo andamento rileva in sostanza una inversione di tendenza (anche legata alle specifiche misure adottate dal governo) rispetto al fenomeno della fuga di capitali verificato fino ai primi mesi dell'anno.

L'andamento dei primi cinque mesi del 1973 è, nel complesso, analogo a quello di maggio, anche se, nel più lungo periodo, risultano «diluiti» i due fenomeni che hanno caratterizzato l'ultimo mese considerato: 1) aumento delle importazioni (connesso alle difficoltà del sistema produttivo di soddisfare la crescente domanda interna); 2) rientro dei capitali dall'estero.

(Italia)

UN MERCATO TRADIZIONALE DELLA CASA AUTOMOBILISTICA TORINESE

La «Fiat» in Germania al Salone di Francoforte

Presenterà una gamma completa dei suoi 18 modelli in 27 versioni

Torino, 7

Al Salone di Francoforte, che si svolgerà dal 13 al 23 settembre, la «Fiat» è presente con la gamma completa delle sue vetture. Una gamma universale che abbraccia tutti i settori della motorizzazione nelle sue varie dominanti: dall'utilitaria alla portata di tutti, alla vettura di prestigio, passando per una ampia serie di cilindrate medie e medio-inferiori e di vetture sportive. Complessivamente, 18 modelli disponibili in 27 versioni.

Con oltre un milione di vetture in circolazione, la «Fiat» è la marca estera più diffusa in Germania, dove ha immatricolato nel 1972 circa 155 mila unità «Fiat», «Autobianchi», «Seat». Su questo mercato la «Fiat» ha infatti creato progressivamente una tra le sue più importanti organizzazioni commerciali all'estero: la «Deutsche Fiat A.G.» in attività da cinquant'anni, che conta oggi quasi 2.500 dipendenti con un fatturato complessivo di 177 miliardi di lire nel 1972. La «Deutsche Fiat» — alla quale fa capo anche la «Deutsche Lancia» — importa e distribuisce inoltre i prodotti «Seat» ed estende la propria attività ai settori dei veicoli industriali e dei trattori agricoli e macchine movimento terra (i modelli «Autobianchi» vengono invece distribuiti dalla rete parallela della «Walter Hagen»).

Alla sede centrale di Heilbronn, si affiancano quelle di Amburgo, Bonn, Francoforte, Kirschseeon, Monaco e Berlino Ovest. La rete periferica comprende poi oltre 1350 punti di vendita e assistenza tra concessionari, agenti e officine autorizzate; la sua estensione complessiva supera i quattro milioni di metri quadrati.

Il nuovo centro di distribuzione inaugurato lo scorso anno a Kippenheimlahr, su una superficie di un milione di metri quadrati, è in grado di ospitare contemporaneamente 42 mila vetture e di prepararne e smistarne 200 mila all'anno.

Per un ulteriore potenziamento della sua struttura commerciale e assistenziale, la «Deutsche Fiat» ha ora in programma numerose iniziative, con importanti investimenti nei pr

SCONCERTANTE STIMA SUL TRAFFICO DELLA MOTORIZZAZIONE

POCHI METRI QUADRATI PER OGNI AUTO IN ITALIA

Fra quattro anni si sarà molto vicini alla paralisi totale
Enorme la perdita in miliardi per la produttività nazionale

Roma, 7

Tra quattro anni, nel 1977, la circolazione automobilistica raggiungerà i 18 milioni e mezzo di unità, con una densità, in rapporto alla superficie, di 61,2 automobili per chilometro quadrato. E' una previsione formulata dagli esperti dello ispettorato circolazione e traffico che non appare tanto incredibile, se si prendono in considerazione i dati concernenti la situazione esistente oggi sulle strade. Dati che parlano già di 42 veicoli per chilometro quadrato.

La densità prevista per il '77 è di poco più elevata rispetto a quella attuale del Belgio (56,9 autoveicoli per chilometro quadrato) e di quella dell'Olanda (cifra analoga), ma con la grande differenza che questi due paesi sono praticamente tutti pianeggianti, mentre dell'intero territorio che costituisce il nostro paese, solo il 23 per cento è pianeggiante (70 mila chilometri quadrati), e ha in più la popolazione più densa rispetto alla media europea (171 abitanti per chilometro quadrato).

Ne deriva — rileva l'ispettorato — che, alla media prevista, tra quattro anni si avrà un affollamento di mezzi e una congestione di traffico nelle zone di pianura e nelle aree urbane praticamente insostenibili per il patrimonio stradale italiano ,già oggi inadeguato, per la sua stessa struttura, al volume esistente. Dei circa 44 mila chilometri di strade esistenti, infatti, circa 10 mila chilometri hanno una carreggiata inferiore a 6 metri; circa 5 mila da 6 a 7 metri; 9 mila di 9 metri e oltre 2 mila chilometri da 9 a 14 metri.

Quella che si verificherà sarà una situazione che causerà rilevanti perdite alla produttività nazionale. Già oggi il loro costo è notevole. Non sono ancora stati fatti studi accurati per accertarne l'ammontare, ma le dimensioni del problema e il minimo degli interventi che esso richiederebbe vengono indicati dai dati forniti dalle nazioni a grande sviluppo motoristico. In Gran Bretagna la cifra complessiva calcolata per la perdita della produzione dovuta alla congestione del traffico è di mille e 200 miliardi l'anno. Da calcoli approssimativi eseguiti, per l'Italia la cifra non dovrebbe essere inferiore.

Nel nostro paese, infatti — afferma l'ispettorato circolazione e traffico — i costi dovuti alla congestione sono sempre più elevati; la velocità commerciale in generale è sempre più bassa e in alcuni casi scende al di sotto dei 4-5 chilometri ora. A Roma il tempo impiegato annualmente da ogni lavoratore pendolare costretto ad attraversare il centro, equivale a 70 giornate lavorative. Sulla base dell'attuale cifra media di salario giornaliero, è stato calcolato un costo globale, in termini di tempo lavorativo, pari a circa 600 miliardi di lire, e ciò a prescindere dalle analisi riguardanti i consumi dei mezzi e dei carburanti.

Da tutto ciò è facile rilevare come il problema della circolazione e della sicurezza stradale ha assunto una dimensione molto più ampia di quella che appare a prima vista. I fenomeni di congestione e di degradazione delle città — concludono gli esperti dell'ispettorato — sono soprattutto legati all'uso del territorio, e non soltanto per quanto riguarda il traffico. La distribuzione degli autoveicoli nel territorio e il più razionale uso di essi dipendono anche da una politica nazionale e locale dei trasporti, dalla dotazione di determinati servizi e infrastrutture, dal livello dei trasporti pubblici. *(Italia)*

GROSSA PIANTAGIONE di marijuana in Canada

Toronto, 7

Un grosso raccolto di marijuana è stato mietuto ieri sera da nove agenti della polizia canadese in una fattoria a 15 chilometri da Orillia, una cittadina nel Sud-Ovest dell'Ontario. Avvertiti dalla polizia provinciale, che aveva ricevuto le confidenze di una bambina, gli agenti federali hanno fatto irruzione nella fattoria dopo il tramonto ed hanno sorpreso tre persone che si stavano dedicando, con molta cura, alla coltivazione di oltre un ettaro e mezzo di piante di marijuana. Dopo aver arrestato i coltivatori clandestini, gli agenti hanno mietuto con falciatrici meccaniche tutte le piante, che erano alte circa tre metri, e le hanno sepolte in una fossa in una località segreta.

Secondo un portavoce della polizia federale, il peso complessivo della marijuana raccolta ammontava ad oltre 3300 chilogrammi per un valore complessivo oscillante tra 900 milioni ed 1 miliardo e 300 milioni di lire. Gli agenti hanno inoltre rinvenuto 64 chili di stupefacente già seccato e pronto per essere messo in commercio. E' questa la quinta operazione compiuta nell'ultima settimana dalle forze di polizia dell'Ontario contro i coltivatori di marijuana. Altre quattro piccole coltivazioni dello stupefacente erano state, infatti, scoperte in precedenza dalla polizia in alcuni giardini ed in un appartamento dell'area metropolitana di Toronto. *(Ansa)*

CROLLA UN EDIFICIO a Vigevano: un morto

Vigevano, 7

Una persona è morta e due sono rimaste ferite a causa del crollo di un caseggiato di un piano. L'incidente è avvenuto a Vigevano in seguito a lavori di scavo compiuti nel cortile dell'edificio. L'imprenditore edile Rosario Mocciaro di 39 anni, originario di Gangi (Palermo) e residente a Castelnuovo è morto sul colpo, travolto dalle macerie.

Un suo dipendente, Francesco Piscitello di 19 anni, abitante a Castelnuovo, è stato ricoverato in una casa di cura di Vigevano in gravi condizioni: i medici si sono riservati la prognosi. Un'altra persona, Battista Orlandi, di 62 anni, residente a Vigevano ha subito la frattura di una gamba ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Sono rimasti incolumi, invece, Clara Risso di 40 anni, e Luigi Colli Franzoni, di 17, rispettivamente moglie e figlio di Battista Colli Franzone, sul cui terreno sono stati fatti i lavori di scavo. Nell'alloggio attiguo a quello crollato c'era una donna, la pensionata Margherita Torriani, anch'essa rimasta illesa. *(Ansa)*

UNA TREMENDA ESPLOSIONE SEGUITA DA UN INCENDIO HA DEVASTATO UNO STABILIMENTO

SCOPPIO IN UNA PELLICCERIA A MILANO: QUARANTASEI FERITI

Gravissimi sette dipendenti con ustioni del settanta per cento
Meno preoccupanti gli altri - Forse si è bloccata una valvola

Milano, 7

Un'esplosione, avvenuta verso le 13 di oggi nella pelliccería De Medici, in via Grassi, a Milano, ha provocato il ferimento di 46 persone. I feriti, tra cui alcuni gravi, sono stati ricoverati negli ospedali Fatebenefratelli e Niguarda. L'esplosione, avvenuta al primo piano dell'industria, che ha circa 400 dipendenti, ha provocato un violento incendio che ha trovato esca tra il materiale chimico utilizzato per la concia delle pelli.

All'ospedale «Niguarda» sono state ricoverate con prognosi riservata sette persone: Lorenzo Rossetti di 55 anni, Mario Rovati di 38 anni, Rocco Monachella di 47 anni, Giovanni Allegri di 36 anni, Antonio Tinirello di 43 anni, Paolo Abbruzzese di 59 anni e Giuseppe Canova di 65 anni. Alcuni di essi hanno avuto il corpo devastato per quasi il settanta per cento dagli acidi infiammati che si sono sprigionati in seguito allo scoppio.

Altre trentadue persone, rimaste ferite nell'esplosione, sono state portate al Niguarda: alcune sono state medicate e dimesse; altre, invece, sono state ricoverate: le loro condizioni non sono però gravi. Anche all'ospedale di Bollate sono state medicate e dimesse quattro persone per piccole ferite e ustioni non preoccupanti. Altre due persone sono invece ricoverate al centro traumatologico ortopedico di via Bignami: le loro condizioni non destano comunque preoccupazioni. Una operaia dello stabilimento è stata ricoverata, in seguito all'incendio, nell'ospedale Fatebenefratelli. La giovane ha riportato ustioni giudicate guaribili in pochi giorni.

L'esplosione è avvenuta nel reparto «bottali», in cui le pelli grezze vengono sottoposte ad un primo trattamento di grassatura e pulitura, tramite opportune apparecchiature, nelle quali scorrono alcune sostanze chimiche. Nel reparto, al momento dell'esplosione, lavoravano circa venti persone. I primi soccorsi sono stati prestati dagli stessi compagni di lavoro dei feriti, mentre sul luogo sono arrivate tutte le ambulanze disponibili dagli ospedali «Niguarda» e «Sacco» di Vialba, vicini a via Grassi. I vigili del fuoco del compartimento di Milano hanno inviato quattro squadre.

L'esplosione ha danneggiato la facciata esterna dell'edificio, e ha divelto le grate di ferro di tutte le finestre. Il direttore amministrativo della «De Medici», Matteo Croce, al momento dell'esplosione si trovava negli uffici del piano terra. «Ho sentito un forte boato — ha detto — e mi sono precipitato con gli altri impiegati in strada, seguito a breve distanza da molti operai terrorizzati. Superati i primi momenti di paura, siamo rientrati per soccorrere alla meglio i feriti. Il fumo comunque era talmente acre che era persino difficile respirare».

Sulle cause dell'incidente non si fanno ancora ipotesi. Un operaio ha detto che nel reparto «bottali» c'erano le valvole di scarico che consentivano l'immissione di aria nella soluzione di acido necessaria al processo di pulitura delle pelli. Il blocco di una di queste valvole, potrebbe quindi aver causato l'esplosione. C'è chi dice anche che potrebbe non aver funzionato regolarmente l'impianto di aspirazione collocato alle pareti del reparto.

«Stiamo compiendo tutti i rilievi possibili ed abbiamo convocato anche un responsabile dell'ispettorato del lavoro perché, come in ogni disgrazia sul lavoro, è opportuno accertare anche se siano state rispettate tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni»; è quanto ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Albano che, col suo collega Lami, dirige la inchiesta giudiziaria sull'incidente.

All'esterno dell'edificio (una palazzina a due piani costruita nel 1929) sono giunti a più riprese parenti e conoscenti degli operai della «De Medici e Co.». Una donna, quando ha appreso che il padre era tra gli ustionati, è stata colta da malore. Molti operai si sono trattenuti davanti alla conceria anche dopo che l'incendio era stato quasi completamente domato.

Per quanto riguarda la causa dell'incidente, un'altra ipotesi è che l'esplosione sia avvenuta a causa di un'anormale quantità di vapori di acidi e di benzina, «attivati» da una scintilla scaturita, forse, dall'attrito delle pale di una macchina. I danni sono molto ingenti, essendo andati completamente distrutti costosi macchinari importati dall'estero. *(Ansa)*





Telefoto Ansa

Milano — Una densa nube di fumo esce dalle finestre dello stabilimento: dopo l'esplosione si è sviluppato un incendio. Lo scoppio ha fatto crollare alcune mura esterne dell'edificio

Biasimo in Spagna per un ministro in camicia

Madrid, 7

Mentre si attende il verdetto del tribunale del lavoro di Madrid sul ricorso di un impiegato bancario, punito per essersi presentato allo sportello, prima in maniche di camicia, poi con indumenti della moda giovanile giudicati sconvenienti dal suo direttore, un personaggio molto più altolocato, il ministro della educazione e della scienza, don Julio Rodriguez Martinez, viene deplorato oggi dal settimanale «Fuerza Nueva» per essersi comportato allo stesso modo ma in circostanze aggravanti.

Il ministro è effigiato in maniche di camicia, mentre presiede i lavori del quinto congresso internazionale di studi linguistici mediterranei. Il settimanale sentenzia: «Un ministro simboleggia, soprattutto quando svolge una funzione pubblica, qualcosa il cui prestigio non tocca solo lui ma è patrimonio di tutti gli spagnoli». La rivista aggiunge che neppure nella democrazia statunitense, nonostante le molte concessioni al gusto popolare che si permettono i suoi uomini politici, si è mai visto un ministro presentarsi così abbigliato ad un convegno internazionale.

Dopo aver indicato come eccezione non edificante i «descamisados» del Presidente argentino Peron, il settimanale conclude con una raccomandazione: «A parte quel che può significare il fatto in sé sul piano aneddotico, è bene che il ministro tenga conto che i suoi gesti possono dare il via a certi modi i quali come sintomo, crediamo non piacerebbero a moltissimi spagnoli».

L'episodio del bancario presenta aspetti senza dubbio gustosi. E' corretto o disdicevole per il prestigio ed il credito di una banca che i suoi impiegati lavorino in maniche di camicia? La questione ha costituito il tema di un lungo dibattito nel tribunale del lavoro di Madrid, cui si era rivolto l'impiegato. Questi era stato punito per non aver tenuto conto del richiamo verbale fattogli dalla direzione di una banca allorquando si era presentato a lavorare ad uno sportello senza indossare la giacca. Il fatto, risalente al giugno scorso, venne minuziosamente descritto nella lettera con cui la direzione della banca motivò la sanzione inflitta all'impiegato.

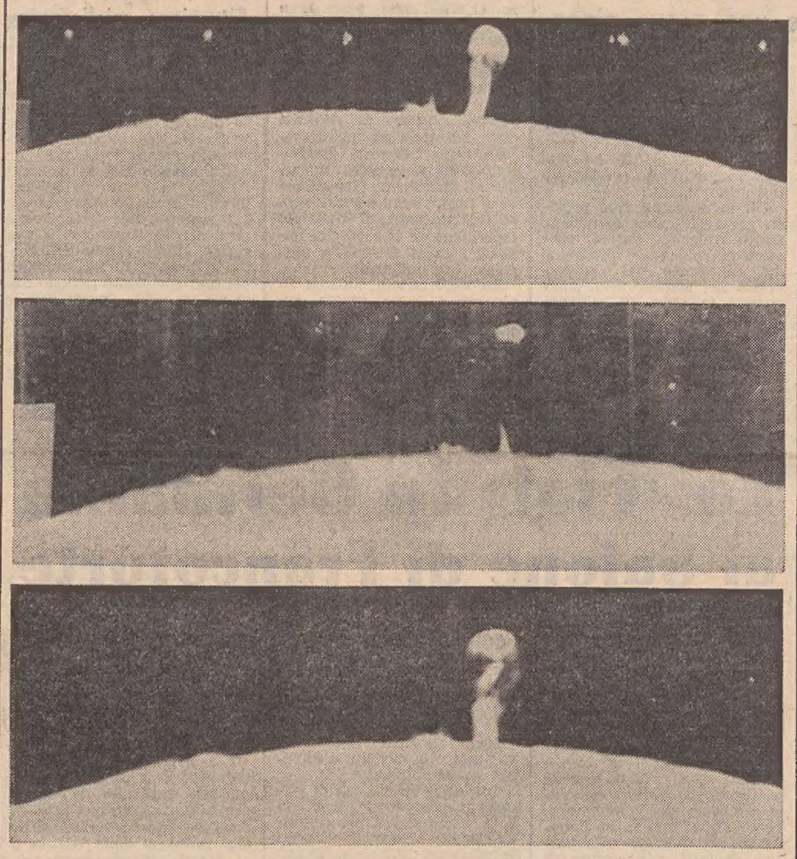
La lettera, di cui è stata data lettura in udienza, ricorda che, il 15 giugno, il bancario era stato richiamato verbalmente da uno dei dirigenti perché lavorava in maniche di camicia, alle proteste dell'interessato, si era provveduto a ripetergli l'ammonimento per iscritto, ed egli aveva promesso di conformarsi all'ordine. Senonché l'indomani lo impiegato si presentò con una «sahariana» di stile militare, pantaloni di tipo esotico infilati nel collo delle scarpe e vari altri accessori, che al direttore della banca sembrarono sconvenienti.

L'avvocato difensore ha fatto notare che il regolamento interno della banca esige solo che gli impiegati siano vestiti correttamente; concetto il quale evidentemente muta con la moda. Va rilevato — gli usi ed i costumi fra l'altro — che la stessa azienda consente alle impiegate di recarsi al lavoro in «mini» o in «maxigonna» o in pantaloni sgolorili, perché così vuole la moda; quanto, poi, all'origine di tutta la vicenda, cioè alla liceità o meno del lavorare in maniche di camicia, il legale ha citato la testimonianza di altri impiegati della stessa banca, addetti a succursali e non alla sede centrale (come il collega punito), i quali hanno confermato che d'estate lavorano senza giacca. *(Ansa)*

IMPRESSIONANTE FENOMENO RIPRESO DAI TELESCOPI A BORDO DELLO «SKYLAB»

Cento milioni di bombe «A» esplose sulla crosta solare

L'energia sprigionata è stata pari a un miliardo di volte quella prodotta a Hiroshima
Disturbi alle trasmissioni - Uno scoppio più violento potrebbe far saltare i trasformatori



Telefoto Upi

Houston — Tre momenti dell'immane esplosione solare, una delle più potenti mai osservate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 7

Una immane esplosione si è verificata, alle 11 (ora italiana) di ieri mattina, sulla superficie solare, con una potenza pari a cento milioni di bombe atomiche ciascuna di un megatone. La deflagrazione ha sprigionato radiazioni e gas che, entro cinque minuti, hanno formato una «palla» grossa cinque volte la Terra. L'annuncio di questo terrificante sconvolgimento solare è stato dato dal dott. Joe Hirman, uno scienziato dell'ente nazionale americano oceanografico e atmosferico.

I dati sono stati raccolti dagli scienziati a Terra per mezzo della strumentazione telescopica montata sullo «Skylab», il laboratorio spaziale americano che ruota attorno alla Terra con tre uomini a bordo. La deflagrazione, che è stata scientificamente classificata come una «esplosione solare di grossa portata», ha avuto inizio alle ore 11 ed è durata pochi istanti. Come si è già detto, entro cinque minuti si è formato un «fungo» atomico con un diametro di cinque volte superiore a quello terrestre.

Nel momento in cui veniva registrato questo fenomeno solare, i tre astronauti a bordo dello «Skylab, Alan Bean, Jack Lousma e Owen Garriott, stavano rispettando il loro turno di riposo ed erano immersi in un sonno profondo. I telescopi e le altre apparecchiature venivano quindi fatte funzionare dagli scienziati del laboratorio di osservazione nel centro di controllo spaziale di Houston.

L'energia dell'esplosione, ha precisato Hirman, è stata di 100 milioni di volte la potenza del terrificante terremoto di San Francisco, pari quindi a cento milioni di volte la potenza sprigionata da una bomba atomica di un megatone, il che, tradotto in cifre più comprensibili, un miliardo di volte l'energia sprigionata dalla bomba atomica sganciata su Hiroshima dagli americani nella seconda guerra mondiale. Le temperature nel cuore dell'esplosione hanno raggiunto valori varianti da diversi milioni a un miliardo di gradi.

La maggior parte delle pericolose radiazioni sprigionatesi dall'esplosione e inviate verso la Terra sono state filtrate dall'atmosfera terrestre che le ha neutralizzate, ma alcune trasmissioni radio su onde corte sono state interrotte dal fenomeno solare. Un'esplosione più violenta di questa appena registrata, simile a quella che venne osservata un anno fa, potrebbe far saltare gli interruttori automatici di alcuni trasformatori elettrici e potrebbe rappresentare un vero rischio per i passeggeri di aerei supersonici che volino nella stratosfera. Hirman ha detto che registrando dati sulle eruzioni solari come quella appena verificatasi, gli esperimenti condotti dal programma «Skylab» possono aiutare gli scienziati ad elaborare un metodo per la previsione delle esplosioni.

Intanto, funzionari della Nasa hanno annunciato che i medici, che tengono sotto controllo gli astronauti dello «Skylab», hanno concluso che i tre sono perfettamente in grado di continuare la loro missione. Bean, Lousma e Garriott dovrebbero rimanere nello spazio per 59 giorni e oggi sono al loro 41.o giorno di volo nello spazio. I medici sottopongono ogni settimana i tre occupanti dello «Skylab» a intensi e completi esami medici per accertare eventuali ripercussioni negative conseguenti alla permanenza nello spazio.

William Schneider, direttore del programma «Skylab», ha precisato che, secondo i medici, la missione può andare avanti almeno fino al 14 settembre, giorno in cui verranno effettuati altri esami medici. L'equipaggio dello «Skylab» ha ormai completato, superandolo addirittura, il programma di osservazione solare. I dirigenti del centro di controllo hanno detto che da parte degli uomini dello «Skylab» sono state effettuate 200 ore di osservazione solare per mezzo del telescopio e delle telecamere. Originariamente, erano previste solo 185 ore di osservazione dell'attività solare, ma la virulenza dei fenomeni solari ha costretto gli astronauti a un leggero cambiamento di programma.

A. P.

AUDACE IRRUZIONE DI TRE MALVIVENTI ALLA «BICOCCA»

Rapina di buste paga in un ufficio della Pirelli

Trenta milioni di bottino - L'unico impiegato tenuto a bada sotto la minaccia di una pistola - Nessuna traccia dei banditi

Milano, 7

Buste paga per oltre 30 milioni di lire sono state rapinate oggi pomeriggio in un ufficio della Pirelli a Milano. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, verso le 15.30 tre uomini armati di pistola e con occhiali dalle lenti affumicate sono giunti davanti al «posto paga esterno» dello stabilimento della Bicocca, a bordo di una «1750» sulla quale è rimasto un quarto complice.

Nell'ufficio, composto di una sola stanza, si trovava un dipendente, che è stato tenuto a bada da uno dei rapinatori. Gli altri due sono, invece, entrati e si sono impadroniti di circa due milioni di lire in contanti che si trovavano nella cassa e di buste paga già pronte, per un ammontare complessivo di oltre 30 milioni di lire. Subito dopo i rapinatori sono risaliti sulla «1750» allontanandosi verso la periferia. Una dipendente della ditta, che si stava avviando verso l'ufficio paghe, ha fatto in tempo ad annotare i numeri di targa della vettura dei malviventi. La macchina è risultata rubata stamane a Milano; è stata ritrovata, nel corso della immediata battuta compiuta dalla polizia, a Sesto San Giovanni. *(Ansa)*

«COLPO» A PALERMO

SOTTRATTA UNA BORSA con venti milioni

Palermo, 7

Una rapina a mano armata, con un bottino di 20 milioni in contanti, è stata compiuta, stamane alle 11, alla periferia di Palermo, nella borgata di Partanna Mondello, ai danni del contabile della «Coca-Cola». Quattro giovani, con il volto coperto da calze di nayon ed armati di pistole e fucili a canne mozze, hanno bloccato per strada, nei pressi dello stabilimento, il ragioniere della ditta che proveniva da una banca, dove aveva, poco prima prelevato il denaro.

I malviventi, impossessatisi della borsa contenente l'ingente somma di banconote, sono fuggiti a bordo di una «Giulia». Al contabile i banditi hanno ingiunto di non avvertire la polizia. Raggiunto lo stabilimento il ragioniere ha, invece, provveduto a telefonare alla centrale operativa della questura che ha subito diramato alle pattuglie mobili il numero di targa dell'auto dei rapinatori. *(Italia)*

FURIOSA BATTAGLIA IN UNA FATTORIA A SESSANTA CHILOMETRI DA ASUNCION

La polizia libera nel Paraguay un inglese rapito dieci giorni fa

Uccisi due banditi - Altri tre o quattro sono stati catturati: sarebbero guerriglieri argentini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asuncion, 7

La polizia paraguayana ha fatto irruzione in una isolata fattoria e, in sanguinosa battaglia, ha liberato Ian Martin, il dirigente industriale anglo-argentino che era stato sequestrato una decina di giorni or sono, uccidendo due dei rapitori. Martin è già tornato in famiglia. E' illeso, dicono i portavoce della polizia, ed è stato trovato in perfette condizioni di salute dal medico che lo ha visitato. Un imprecisato numero di uomini (tre o quattro) è stato catturato nel corso della fulminea operazione. La tenuta sulla quale sorge la fattoria è situata una sessantina di chilometri a Est della capitale del Paraguay. Attorno alla casa i rapitori di Martin avevano disposto sentinelle armate.

All'approssimarsi degli agenti le sentinelle hanno aperto il fuoco; anche i loro compagni sono intervenuti nella battaglia, che è stata breve ma intensa. Martin dirige gli allevamenti della Liebig. Persone della compagnia avevano detto, qualche giorno fa, che i rapitori esigevano l'equivalente di un miliardo e ottocento milioni di lire per il rilascio del trentacinquenne uomo d'affari. Giorni fa erano giunti ad Asuncion due dirigenti della Liebig, il signor Thomas da Londra e il dottor Oscar Marino da Buenos Aires, e si era fatta l'ipotesi che avessero portato il danaro.

Da fonte non ufficiale si dice che i rapitori di Martin sono paraguayani. Dopo il sequestro si era affacciata la tesi, avvallata da certe indicazioni, che egli fosse stato rapito da elementi dell'«Esercito rivoluzionario popolare», l'organizzazione di sinistra argentina. Ufficialmente non è stata fatta finora alcuna dichiarazione sulla nazionalità degli uccisi e degli arrestati. In appoggio alla tesi del sequestro da parte di guerriglieri dell'«Erp» si era fatto notare che nel Paraguay non si segnalavano operazioni di guerriglia da quasi dieci anni, e che la Liebig ha forti interessi in Argentina.

Secondo informazioni attinte negli ambienti della polizia, la società britannica aveva effettivamente inviato, domenica, il danaro ad Asuncion, e issato, sulla sua sede nella capitale paraguayana, la bandiera della Gran Bretagna, il segnale convenuto con i rapitori per far sapere che la somma era pronta. Ma a causa della vigilanza della polizia il pagamento non era avvenuto. Gli investigatori erano ormai sulle tracce dei rapitori, e hanno finito per scoprire il loro nascondiglio. Scoperto che Martin era detenuto in una fattoria, presso la località di Tobati, è stata preparata l'operazione: gli agenti hanno lanciato l'improvviso assalto e hanno liberato l'inglese.

Ian Martin stava tornando a casa, in un ranch della compagnia presso Asuncion, quando la sua «Chevrolet» giardinetta era stata fermata. Presso la vettura abbandonata era stata trovata una piccola Fiat bianca. La polizia aveva fatto l'ipotesi che i rapitori avessero cambiato automobile dopo aver fatto prigioniero Martin. Si era pensato che i rapitori con il loro prigioniero avessero varcato poi il vicino confine con l'Argentina, nell'oscurità. La conclusione del dramma in Paraguay fa pensare adesso che non avessero mai lasciato il paese.

U. P. I.

LIEVE DIMINUZIONE della natalità in Italia

Roma, 7

Nel periodo gennaio-maggio 1973 i nati vivi sono stati 366.546, con una diminuzione di 832 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; i morti sono stati 247.229 con un aumento di 18.160 unità rispetto allo stesso periodo del 1972. Lo comunica l'ISTAT, in base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali.

In conseguenza — rileva l'ISTAT — nel periodo gennaio-maggio 1973 l'incremento naturale della popolazione è risultato di 119.317 unità, con una diminuzione di 18 mila 992 unità. Il saggio di incremento naturale è così passato dal 6,1 del 1972 al 5,3 dei primi cinque mesi di quest'anno. Il numero complessivo dei matrimoni — prosegue il comunicato — è stato 141.287 con una diminuzione di 813 unità rispetto al periodo gennaio-maggio 1972.

Nel mese di maggio di quest'anno i nati vivi sono stati 76.745 (75.689 nel maggio '72) i morti 42.938 (41.999 nel maggio '72) con un incremento della popolazione di 33.807 unità (33.690 unità nel maggio '72). *(Ansa)*

PREMI SETTIMANALI della Lotteria di Merano

Roma, 7

L'istituto finanziario italiano — gestione lotterie nazionali — comunica i nomi dei vincitori della quinta estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Merano 1973: premio da lire 2.000.000: Massent Giuseppina, via Massimo D'Azeglio 14, Roasio (Vercelli). Tre premi da lire 1.000.000 cadauno a: 1) Pinna Teresa, via Lorenzo Litta 19, Roma; 2) Spillere G. Battista, via D. Chiesa 22, Thiene (Vicenza); 3) Di Gregorio Giacomo, via Sabotino 11, S. Marinella (Roma). *(Italia)*

ARRIVANO I GIAPPONESI CON NUOVE TEORIE

Sarebbero almeno sei i mostri di Loch Ness

Scopo della spedizione è la foto di «un Nessie»

Londra, 7

Esistono almeno sei mostri di Loch Ness. E' quanto hanno sostenuto oggi esploratori giapponesi, arrivati in Scozia, con un equipaggiamento subacqueo senza precedenti, per provare l'esistenza in quel lago di tale faune. In una conferenza stampa a Inverness, la città della Scozia del Nord vicina al Loch Ness, i giapponesi hanno affermato di esser sicuri dell'esistenza nel lago non soltanto di un «Nessie» — così gli scozzesi chiamano il mostro — bensì di più esemplari di quella fauna mostruosa, mammiferi dal corpo di rettile preistorico.

I giapponesi, che sono nove e saranno raggiunti a Loch Ness da altri sei esploratori alla fine del mese, sono dotati di due mini-sommergibili e di equipaggiamento sonar e fotografico. Essi hanno detto di non aver intenzione di catturare il fantomatico mostro, che molti hanno detto di aver visto, ma che nessuno ha mai fotografato con chiarezza, bensì di provarne l'esistenza.

La spedizione, finanziata da ditte giapponesi, costerà oltre duecentomila sterline e durerà fino al 30 novembre. I giapponesi torneranno a Loch Ness l'anno prossimo, se la prima esplorazione non avrà dato risultati positivi. La spedizione comunque, è vista con scetticismo anche dagli assertori locali dell'esistenza di «Nessie», i quali affermano che il mostro, spaventato dai motori e dalle luci dei sommergibili, si sottrarrà alla vista degli esploratori attraverso condotti sotterranei che pare colleghino il «loch» (lago in gaelico) al mare. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NULLA DA FARE A BELGRADO PER L'AZZURRA CONTRO LE FORMIDABILI STATUNITENSI

ANCORA TERZA NOVELLA CALLIGARIS MA È RECORD EUROPEO DEI 400 S.L.

La staffetta maschile USA 4x200 stile libero ha stabilito il nuovo primato mondiale
Nelle batterie della stessa gara gli italiani hanno segnato il miglior tempo nazionale

Belgrado, 7

Una seconda medaglia di bronzo per Novella Calligaris e suo primato europeo nei 400 stile libero che hanno fatto registrare l'inattesa sconfitta della primatista del mondo, l'americana Rothhammer.

Un solo mondiale, quello della staffetta 4x200 americana che ha demolito il proprio primato portandolo a 7'33"22, l'europeo di Novella in 4'21"79, quello eguagliato per la seconda volta dal tedesco dell'Est Pyttel con 1'54"02 nella prima frazione della staffetta, ed un primato italiano, sempre nella staffetta, con 7'59"51; queste le novità della giornata.

La gara della Calligaris è stata molto bella. Per l'azzurra, però, ancora una volta non c'è stato nulla da fare contro le avversarie, questa volta le americane Greenwood e Rothhammer. La Greenwood ha condotto dall'inizio alla fine, imponendosi alla connazionale in 4'20"28 contro i 4'32"50, ben lontani dal primato del mondo di 4'18"07 stabilito nelle qualificazioni USA di Louisville.

Novella è partita lentamente, poi ha gradatamente ripreso quota fino a portarsi a ridosso delle americane. La tedesca dell'Est Wegner, che ha cercato di seguire il treno veloce imposto dalla Greenwood, è scoppiata ai 300 metri.

«Oggi sono andata molto bene, mi sentivo bene in acqua — ha commentato la Calligaris, sorridente una volta tanto — almeno non mi sono fatta staccare come dei 400 misti. Sono contenta della mia gara. Se ci fosse una piscina lunga 400 metri in linea retta forse vincerei. Mi prendevano un metro ad ogni virata, così grosse come sono».

Il problema della Calligaris è che pur facendo progressi ha trovato americane e tedesche dell'Est sulla cresta dell'onda pur in questo anno postolimpico in cui si pensa che il nuoto rimanga in semiletargo.

In batteria l'altra azzurra, la Stabilini, ha deluso con il suo 4'38"89, lontano dal suo limite personale di 4'37".

La staffetta maschile stava per riservare una grossa sorpresa, perché gli americani si sono qualificati per il classico rotto della cuffia.

In finale non vi sono state discussioni. In prima frazione Pyttel era riuscito ad impegnare Krumpholz, in testa con 1' 53"34, ma poi gli americani si sono staccati nettamente demolendo il loro primato di 7'35"78 di due secondi e mezzo. Secondi gli australiani, grazie a una fantastica ultima frazione di Wenden e terzi i tedeschi dell'Est.

Gli azzurri in batteria avevano fatto 7'58"51, con frazioni di Cinquetti 1'59"56, Barelli 1'59" e 52, Marugo 1'59"67 e Pangaro 1'59"76. Considerando i tempi di Barelli e Marugo, si sarebbe potuto fare di meglio, almeno di un paio di secondi, ma è un ennesimo primato che cade.

Non vi sono stati altri primati nella giornata, che ha visto il predominio degli americani con tre vittorie contro una dei tedeschi dell'Est, e la vittoria dello svedese Larsson nei 200 misti.

Nei 200 misti Marugo aveva dato forfait per riservarsi per la staffetta. La gara era stata condotta in testa dall'americano Carper, che tutti davano favorito sui due volte olimpionico e primatista del mondo Larsson. Lo svedese, però, riusciva a resistere nelle prime tre frazioni e usciva di prepotenza nello stile libero per imporsi con lo scarto minimo di sette centesimi di secondo, 2'08"36 contro i 2'08"43 dell'americano. Terzo l'inglese Wilkie, vincitore dei 200 rana, con il tempo di 2'08"84.

Rivincita dell'americana Belote, vincitrice a Monaco di entrambe le gare del dorso e primatista del mondo, nei 200 dorso. La ragazzina americana era stata battuta nei 100 dalle tedesche ma ha vinto la gara doppia in 2'20"52 senza problemi, staccando l'olandese Brighita con 2'22"15 e l'ungherese Gyarmati con 2'22"48.

L'unica vittoria tedesca, ed è stata una doppietta, è venuta nei 200 rana con la Vogel che è riuscita ad avere la meglio sulla Anke negli ultimi metri. Il tempo è stato di 2'40"01 contro 2'40"49, mentre l'americana Colella è giunta terza con 2' e 41"71.

L'italiana Morozzi è uscita malamente in batteria con 2'55"14, un tempo lontanissimo non solo dal primato italiano della Miserini, 2'47"60, ma anche dal suo personale di 2'48"7.

Nei tuffi si è imposta l'olimpionica di Monaco dal trampolino, la svedese Knape, una bella segretaria di 18 anni, bionda. La sua vittoria non è stata in discussione ed è venuta con 406,77 punti contro i 387,18 della cecoslovacca Duchova, seconda classificata.

Per gli azzurri buone notizie, in quanto Cagnotto è riuscito ad allenarsi regolarmente malgrado il bruciore agli occhi per i postumi della congiuntivite, e sarà in gara regolarmente sabato per le qualificazioni dalla piattaforma.

Enrico Jacomini
dell'A.P.

PALLANUOTO

Italia - Cuba 6-3

Belgrado, 7

Vittoria della nazionale italiana nel torneo finale di pallanuoto. Nella seconda partita del girone conclusivo, gli azzurri hanno sconfitto Cuba per 6-3. In un altro incontro dello stesso girone finale, la Jugoslavia ha battuto gli Stati Uniti per 6-5.

Calcio - Toto e Coppa Italia

L'incontro di Coppa Italia Napoli-Avellino, che doveva essere giocato su campo neutro, indicato successivamente nel San Paolo di Napoli, è stato rinviato al 19 settembre, in sede da designare. Il Totocalcio da parte sua ha reso noto che Avellino-Napoli, unitamente a Foggia-Juventus, entrambe inserite nella scheda di domani ai numeri «2» e «7», non sono considerate «giocabili» agli effetti del pronostico.

Il 9 gennaio a Milano e il 16 gennaio ad Amsterdam si disputeranno le due partite valevoli per la «Supercoppa» fra Milan e Ajax, vincitrici rispettivamente della Coppa delle Coppe e della Coppa dei Campioni d'Europa.

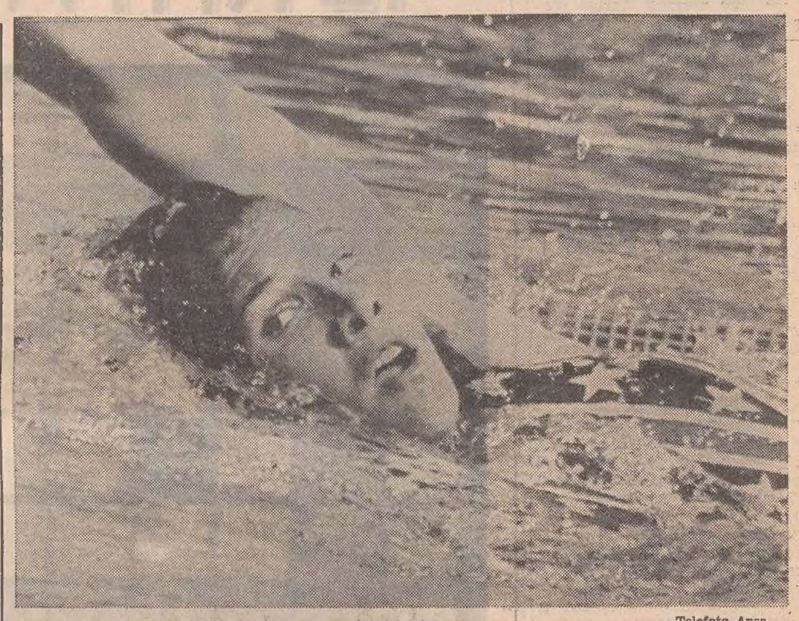
PALLACANESTRO

Italia - Wienerberger 80-43

Udine, 7

Facile passeggiata della squadra di Primo. Per formulare un giudizio sugli azzurri bisognerà attendere però altre partite più impegnative, in quanto la squadra austriaca si è dimostrata troppo debole.

Nell'altra partita, il Canada ha superato la Lituania per 86-79.



Telefoto Ansa

Belgrado — Melissa Belote, la statunitense detentrice del record mondiale femminile dei 200 dorso, vincitrice della stessa prova in 2'20"52, lievemente superiore al suo primato (2'19"19)

Programma odierno

NUOTO (quattro finali - piscina di Tasmajdan - eliminatorie a partire dalle 9.30 e finali dalle 18.30):

200 metri farfalla donne: 1500 metri stile libero uomini; 100 metri farfalla uomini; staffetta 4x100 s.l. donne.

PALLANUOTO (piscina di Banjica da mezzogiorno):

Sei incontri del girone finale e di classifica dal settimo posto in poi (piscina di Tasmajdan); dalle 20.30 due incontri del girone finale.

TUFFI: eliminatorie dalla piattaforma uomini a partire dalle 9.30 (piscina di Kosuntnjak).



Telefoto Ansa

Monza — Merzario, su Ferrari, alle prove per il G.P. d'Italia

ALL'AUTODROMO DI MONZA UNA SORPRESA IN VISTA DEL G.P. D'ITALIA

SPICCA IL GIOVANE REVSON NELLA PRIMA GIORNATA DI PROVE

Regolari senza brillare le Ferrari di Merzario e Ickx - Stewart apparso in buona forma
Un incidente senza conseguenze all'inglese Hunt finito con la vettura contro il guard-rail

Monza, 7

L'americano Peter Revson, su «McLaren», ha compiuto il giro più veloce nella prima giornata di prove valevoli per il 44.o Gran Premio d'Italia, in programma all'autodromo di Monza domenica prossima. Revson ha girato in 1'36"74, alla media oraria di km 214,905. Il secondo miglior tempo è stato realizzato dallo svedese Ronnie Peterson, su «Lotus», in 1'36"79. Questi gli altri tempi migliori:

3) Carlos Pace (Bras.) su Surtees in 1'36"89; 4) Arturo Merzario (It.) su Ferrari, in 1'37"; 5) Jackie Ickx (Bel.) su Ferrari, in 1'37"02; 6) Jackie Stewart (Sco.) su Tyrrel Ford in 1'37"32; 7) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) su BRM P/160, in 1'37"54; 8) François Cevert (Francia) su Tyrrell Ford, in 1'37"74; 9) Jackie Olivier (GB) su Uop Shadrow, in 1'37"81; 10) Carlos Reutemann (Arg.) su Brabham BT 42, in 1'37"81.

Le prove odierne si sono svolte in due serie. Durante la prima serie c'è stato un incidente fortunamente senza conseguenze per il corridore: la «Marsch 731 G» guidata dal britannico James Hunt, ha urtato contro il guard-rail della prima «chicane» posta all'imbocco della curva del viadone. La parte anteriore dell'auto è andata praticamente distrutta. Il guidatore è uscito illeso dalla vettura. Difficile stabilire le cause dell'urto.

Davanti a migliaia di appassionati, i bolidi hanno cominciato verso le 12 il carosello sul filo dei 300 orari. Sono state confermate le previsioni della vigilia: Stewart, l'attuale leader della classifica, è tra i primi dieci migliori tempi della giornata con 1'37"32 e ha dimostrato che pur senza forzare al massimo, è sempre lui il «re» della formula uno. Domenica sicuramente si scatenerà, deciso a conquistare il suo quarto titolo mondiale contesogli da Emerson Fittipaldi. Il campione del mondo in carica, comunque, non è apparso nelle migliori condizioni, non riuscendo a fare girare la sua Lotus al di sotto di 1'38"76. Buone le prove delle due Ferrari di Merzario e di Ickx, rispettivamente al 4.o e al 5.o posto della classifica odierna.

I tifosi del «cavallino rampante» sperano nel miracolo, ma l'impresa, anche se non impossibile, appare difficile, anche se in questi ultimi tempi i tecnici di Maranello hanno apportato convincenti modifiche. Le macchine sembrano a punto, ma decisamente un gradino al di sotto delle Tyrrell Ford e delle Lotus.

La nota lieta della giornata è giunta dal giovane statunitense Peter Revson, che già in precedenti occasioni aveva dimostrato il suo valore. Oggi, tra la sorpresa generale, ha ottenuto il miglior tempo assoluto, deciso a dare battaglia ai «mostri sacri» senza timori reverenziali.

Totocalcio n. 2

ASCOLI - AREZZO	1
AVELLINO - NAPOLI	n.v.
CAGLIARI - BRINDISI	1 X
CATANZARO - REGGINA	1
COMO - PARMA	1
FIORENTINA - BARI	1
FOGGIA - JUVENTUS	n.v.
L.R. VICENZA - TARANTO	1 X 2
PERUGIA - VERONA	X 2
REGGIANA - GENOA	X 2
ROMA - LAZIO	1 X 2
SAMPDORIA - INTER	X 2
TORINO - CESENA	1

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x 2

INCIDENTE CON LIEVI DANNI A MISANO ADRIATICO

«AGO» VOLA IN CURVA SOLAMENTE UNA LESIONE

Gli sarà però immobilizzata una gamba per 15 giorni

Riccione, 7

Il campione mondiale di motociclismo Giacomo Agostini è stato protagonista questa mattina, nell'autodromo di Santamonica a Misano Adriatico, di un incidente durante le prove della MV 500.

Giacomo Agostini ha compiuto un volo di circa una trentina di metri prima di finire su un terreno molle che non gli ha causato altri danni. Quando il campione si è accorto che la macchina sperimentale a 4 cilindri, in quel momento spinta ai 190-200 chilometri orari, si era bloccata sulla quinta imballando il motore (pare che il pilota sia riuscito soltanto a scalare una marcia dalla sesta) e che il tentativo di frenare era inutile, ha lasciato la moto gettandosi dall'altra parte. Si deve quindi alla sua prontezza di spirito se i danni subiti sono stati minimi.

Nella caduta Agostini ha subito un colpo al terzo medio della gamba sinistra. E' stato immediatamente trasportato da una ambulanza fino al vicino ospedale di Riccione, dove è stato preso in cura dal primario ortopedico prof. Alfredo Manzi.

Le radiografie eseguite hanno escluso la frattura al terzo medio della gamba sinistra di Agostini. Si tratta, invece, di una ernia muscolare con lesione tendinea che il prof. Manzi ha giudicato guaribile in venti giorni. Per questo motivo domattina il campione della MV sarà sottoposto ad un leggero intervento. Dopo l'operazione, che sarà compiuta alle otto, verrà applicata ad Agostini una gessatura per 15 giorni.

LA CORSA TRIS: 13 - 12 - 7

■ Vittoria di Rallo, nel Premio Agaunar a San Siro, corsa Tris della settimana. Combinazione vincente: 13 - 12 - 7.

IL RESPONSO DELLA VISITA FISCALE SOSTENUTA A FIRENZE

ROSATO POTRÀ GIOCARE MA IL GINOCCHIO NON È SANO

Non è tale il malanno da pregiudicare l'attività del calciatore

Firenze, 7

Il ginocchio di Roberto Rosato, il calciatore passato quest'anno dal Milan al Genoa, non è completamente a posto ma non impedirà al giocatore di svolgere la sua attività. Questo il responso della visita fiscale sostenuta questa mattina da Rosato, in base alla richiesta avanzata nei giorni scorsi dalla società ligure, dopo che il difensore aveva continuato ad avvertire un malanno all'arto infortunatosi nella finale di Coppa Italia con la Juventus.

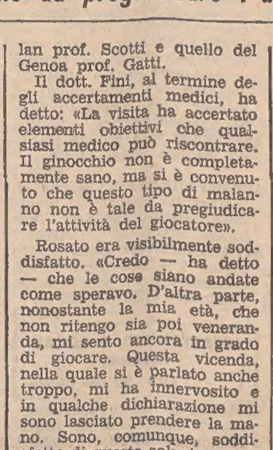
Rosato è giunto nel centro tecnico di Coverciano, accompagnato dal segretario del Genoa. La visita, comunque, si è svolta nell'istituto ortopedico toscano ed è stata fatta dal prof. Bruno Calandriello, direttore dell'istituto. Vi hanno assistito, oltre al dott. Fini, il medico sociale del Milan prof. Scotti e quello del Genoa prof. Gatti.

Il dott. Fini, al termine degli accertamenti medici, ha detto: «La visita ha accertato elementi obiettivi che qualsiasi medico può riscontrare. Il ginocchio non è completamente sano, ma si è convenuto che questo tipo di malanno non è tale da pregiudicare l'attività del giocatore».

Rosato era visibilmente soddisfatto. «Credo — ha detto — che le cose siano andate come speravo. D'altra parte, nonostante la mia età, che non ritengo sia poi veneranda, mi sento ancora in grado di giocare. Questa vicenda, nella quale si è parlato anche troppo, mi ha innervosito e in qualche dichiarazione mi sono lasciato prendere la mano. Sono, comunque, soddisfatto di questa soluzione perché, anche se il Milan era disposto a riprendermi, ritengo in questo momento di essere più utile al Genoa. Ringrazio, comunque, Rocco per le sue parole».

Alla domanda se ha temuto di non poter più giocare al calcio, Rosato ha risposto: «Certo, ho avuto paura, ma ho subito pensato che questa eventualità, prima o poi, avverrà comunque. Per il momento, tuttavia, ritengo di poter dare ancora un notevole contributo al Genoa che è già abbastanza forte».

Già prima della visita fiscale era stato ribadito che Rosato sarebbe rimasto comunque al Genoa, indipendentemente dall'esito degli accertamenti.



Roberto Rosato un incubo che scompare

Mondiali femminili Giavellotto e disco

Edimburgo, 7

La tedesca orientale Ruth Fuchs ha migliorato il suo record mondiale del lancio del giavellotto con metri 66,10, nella finale della Coppa Europa di atletica leggera a Edimburgo. Il record precedente era di m 65,06, stabilito a Potsdam il 12 giugno 1972.

Nella stessa riunione la sovietica Faina Melnik ha migliorato il suo primato mondiale di lancio del disco con m 69,48. Il limite precedente era di m 67,58.

DOMANI COPPA ITALIA AL «GREZAR» IN CLIMA CAMPANILISTICO

L'UDINESE A TRIESTE CON UN NUGOLO DI TIFOSI

Gli alabardati nella stessa formazione che ha affrontato il Belluno

Vigilia del derby di Coppa Italia fra Triestina e Udinese. Gli alabardati, dopo il successo di mercoledì sera contro il Belluno, che ha segnato la prima vittoria in una partita ufficiale, sono decisi a proseguire nella serie. I giocatori hanno discusso a lungo con l'allenatore Bonafin gli sviluppi della gara con i bellunesi, soprattutto per quanto concerne lo strano comportamento nella ripresa dopo l'ottimo primo tempo.

La partita con l'Udinese, che nell'andata si è imposta con un gol negli ultimi minuti, è attesa con curiosità dall'allenatore alabardato. I motivi sono diversi; in primo luogo la validità del «test», considerato che i bianconeri hanno già raggiunto un ottimo grado di preparazione e recitano bene il copione preparato da Giacomini; quindi perché, iniziandosi la gara alle 17, essa consentirà al tecnico di verificare la reale condizione fisica dei suoi giocatori ad una settimana dal campionato.

Per l'Udinese il derby di domenica può rappresentare, se vinto, la quasi certa qualificazione al prossimo turno di Coppa (nell'ultima giornata, in programma mercoledì, i bianconeri riceveranno la visita del Belluno). La squadra udinese sarà seguita da numerosi tifosi, per cui la partita si svolgerà nel consueto clima infuocato che ha sempre contraddistinto gli incontri di campanile.

La Triestina, che si è allenata anche ieri pomeriggio, completerà stamane la preparazione con un leggero lavoro atletico. Per quanto riguarda lo schieramento, essendo ancora rinviato il recupero del «libero» Soldo, dovrebbe essere lo stesso che ha affrontato nel primo tempo il Belluno. Bertoli nel difficile ruolo di ala tornante e Rossi all'estrema sinistra in coppia con Schillirò di punta, sembra vengano preferiti ancora a Tosetto e Paganin, che siederanno in panchina.

La partita avrà inizio alle ore 17; in precedenza verrà disputata una gara fra due squadre minori.

La segreteria alabardata ha reso noto ieri che gli abbonati sono sino ad ora 665, per un importo di circa 10 milioni. Questa sera è in programma una riunione del consiglio direttivo alabardato. Lunedì dovrebbe avere luogo una conferenza stampa del promotore della «Finanziaria», De Riù.

QUINTA PROVA

Alla Filcas il Trofeo Tricolore

Jesolo, 7

Spettacolare vittoria della squadra «A» della Filcas di Valvasone nella quinta prova del VI Trofeo Tricolore, la Lignano - Jesolo di km 73,500. La gara è stata organizzata dalla S.C. Pedale Tricolore con la formula «a cronometro a squadre» composte di 3 corridori.

La Filcas ha compiuto il percorso alla media di oltre 45 orari (un rilievo questo interessante, se si tiene conto della giornata canicolare in cui si è corso) e ha distanziato la seconda classificata, la Pizzini di Bergamo, di ben 2' e 20".

Alla partenza si sono presentate diciotto squadre, appartenenti alle più qualificate società dell'Italia settentrionale ma ancora una volta la vittoria è andata a una «regionale», quella Filcas che quest'anno il patron Renzo Della Santa ha attrezzato in maniera davvero soddisfacente.

Ordine d'arrivo: 1) Filcas «A» (Bacchin, Rosolen e Fracaro) che compie il percorso di km 73,500 in 1 ora e 41' alla media di km 45,122; 2) S.C. Pezzini di Bergamo a 2' e 20"; 3) G.S. Caneva a 2'27"; 4) Squadra mista «Padovani»-Pontoni-Tropic a 3'1"; 5) G.S. Pejo di Brescia a 3'20"; 6) Filcas «3» a 3'43"; 7) Mista Longarone a 4'20"; 8) Mainetti-Crich Libertas a 5'21"; 9) Bottecchia-Sacilese-Supermercato Pordenone a 6'05"; 10) G.S. «G.M.C.» di Padova a 6'09".

LA COPPA ITALIA TOTIP AL SECONDO EPISODIO

Appuntamento a Montebello delle migliori guide nazionali

Raduno festoso delle migliori guide nazionali domani pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Manifestazione scaturita dalla mente di Fabio Jegher, la Coppa Italia Totip sta giungendo al suo secondo episodio, circondata da non comune interesse.

Giornata del tutto inedita dunque, con i drivers protagonisti al posto dei soliti cavalli. Confermati, rispetto all'edizione dello scorso anno, il vincitore di allora Ubaldo Baldi (che mira ad assicurarsi definitivamente la ricca coppa «challenge»), il campione italiano 1972, Nello Bellei e il primatista triestino Antonio Quadri. Le novità, quindi, sono esattamente quattro.

Walter Baroncini, guidatore di ampia esperienza internazionale che ha all'attivo una vittoria nell'«Amerique» con Newstar e che ha portato il portacolori della «Capricorno», Toto di Iesolo, al vertice europeo dei 2 anni la scorsa stagione con il tempo favoloso di 1'18"8; poi Sergio Brighenti, detto il «pilota», il guidatore che ha spadroneggiato le scene europee negli anni «50» con il grande Tornese e che ora ha in scuderia quel gioiello di trottatore che si chiama Freddy e che lui stesso reputa migliore di Tornese.

Vittorio Guzzinati, fratello del popolare Giuseppe, campione del mondo guidatori 1972, attualmente sulla cresta dell'onda per le clamorose affermazioni in sulky al 4 anni americano Flush, secondo in America al seguito del formidabile Spartan Hanover, e recentemente vincitore di un gran premio di Germania. Rimane Siviero Milani, anch'egli particolarmente noto al pubblico di Montebello, per aver guidato diverse volte sulla pista triestina.

M. G.

TENNIS

Coppa «Sant'Osvaldo»

La coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale di terza categoria di tennis per non classificati, si appresta ad entrare nella fase conclusiva. Oggi verranno completati i quarti di finale e verranno disputate le semifinali delle due specialità: il singolare e il doppio maschile.

Il dettaglio. Singolare maschile: Govoni b. Tauceri p.r.; Scorcia b. Govoni 6-1, 6-1; Pieve b. Calissano 4-6, 6-2, 6-4; Scatiggio b Giunchi 6-3, 0-6, 6-3; Dambrosi b. Luisa 7-5, 6-2; Ragusin b. Carletti 6-2, 6-1. Doppio maschile: Barducci-Micheluzzi b. Dambrosi- Moscheni 7-5, 7-5; Lazzara-Scatiggio b. Poillucci-Kratter 6-2, 6-4; Scorcia-Mustacchi b. Barducci-Micheluzzi 6-4, 7-5.

Finali nazionali calcio femminile

Per il secondo turno del girone finale a sei, valevole per l'aggiudicazione dello scudetto di campione d'Italia '73 di calcio femminile, le ragazze del Mobilgradisca-Pordenone, sconfitte nel primo turno a Roma dalla Lubian Lazio con uno 0-2 maturato in zona Cesarini, dovranno affrontare domani pomeriggio al «Bottecchia» la Roma, desiderosa a sua volta di riscattare la sconfitta casalinga subita a opera delle ex campionesse del Piacenza.

FERROVIARIO E TRIESTINA SI AFFRONTANO IN VIALE MIRAMARE

SFIDA SEMPRE ACCESA NEL DERBY DI HOCKEY

La partita stracittadina di hockey fra biancoazzurri e rossoalabardati del girone discendente è alle porte e come sempre nell'aria si sente odore di sfida contesa. Bisogna ricordare ciò che è successo nell'andata. Nella settimana che precedeva l'ennesimo confronto, in piazza Vittorio Veneto c'era il «quarantotto»: giocatori che non volevano più calzare i pattini, crisi tecnica, baruffe in famiglia. In pista però i giovanissimi ferrovieri rimasti fedeli alla società, ormai lasciati in asso da Fonzari e Sicignano figlio, stavano per fare il colpaccio (primo tempo 4-1 a loro favore) nei confronti dei cugini della Triestina, rimasti sorpresi dalla vivacità degli avversari. E' finita però che le vecchie volpi Mari, Prinz e Cervo, unitamente agli inseparabili Pockay e Perok, hanno fatto da padroni nella ripresa, con sei reti davvero stupende lasciando al traguardo i ferrovieri con il fiato grosso.

Le premesse dunque per il confronto odierno ci sono. La Triestina non ha problemi di classifica ma cerca sempre di non perdere troppo terreno nei confronti delle piazze d'onore, abbastanza distanti peraltro; il Ferroviario fa l'impossibile per raggiungere quel Modena che risulta essere l'unica ancora di salvezza. Romano Martellani, che cura con molta passione i giovani di sicuro avvenire come Cartago, Furlan, Schinaia, non vede mai la strada sbarrata e dice che ogni partita fa storia a sé. Da parte sua Prinz è sicuro che gli alabardati non perderanno.

Alla tecnica ed alla cavalleria dunque viene affidato questo ennesimo derby triestino con la speranza che giocatori, dirigenti e pubblico ne escano soddisfatti.

E. M.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Coppa Italia dilettanti: San Giovanni - Cremcaffè, Guardiella, ore 17; Ponziana - Ronchi, via Flavia, ore 17.

Trofeo «De Macori»: Primorie - Giarizzole, via Flavia, ore 19.30; Stock - Libertas Prosecco, via Flavia, 21.15.

Amichevoli: Fortitudo - Muggesana, campo di Muggia, ore 21.

«Trofeo del Patrono»: Opicina Supercaffè - Triestina «B» e Olimpia Gabrovizza - Libertas Opicina, campo di Villa Opicina, ore 15 e ore 17.

HOCKEY PISTA

Serie A: Ferroviario - Triestina, pista di viale Miramare, ore 21.30.

ATLETICA LEGGERA

Trofeo «Rauber» organizzato dal CUS Riunione regionale per juniores e seniores. Stadio «Grezar», 14.30.

TENNIS

Coppa «Vini Sant'Osvaldo» per III categoria non classificati. Campi del CMM di viale Miramare, ore 9.

Coppa «Aggio Palisca», torneo regionale giovanile. Campi del T.C. Triestino di Padriciano, ore 9.

BOCCE - TORNEO SANZIO

■ La Società bocciofila «Raffaello Sanzio» festeggerà la propria fondazione con la disputa del primo torneo «Raffaello Sanzio» che si svolgerà domani con inizio alle ore 9 presso la trattoria sportiva di viale Raffaello Sanzio 42 e presso il Circolo bocciofilo San Giovanni, piazzale Gioberti 1. In giornata ci sarà pure la «festa della boccia».

Prima giornata «regionali» esordienti

Prima giornata ieri dei campionati regionali esordienti di nuoto, che hanno visto alla «Bianchi» i giovanissimi delle tre classi «A», «B» e «C» cimentarsi in serie unica al limite della categoria. Naturalmente i risultati più appariscenti sono stati realizzati dai nuotatori della classe maggiore, ma non sono mancate le eccezioni come nei 100 dorso femminili (Marina Mari '62, 1'18"2) e nei 100 stile libero maschili (Alfredo Mandero '61, 1'4"6).

In assoluto i tempi migliori sono stati segnati dall'ederino Bossi nei 100 rana (1'18"6, miglior prestazione italiana in vasca da 33) e ancora da Roberta Calvani nei 200 stile libero (2'24"7, a due decimi la Martinuzzi). Buone anche le prestazioni di Maurizia Lenardon nei 200 rana (3'11"8) e di Bernardis nei 100 farfalla (1'11"5).

Nelle staffette, vittoria della Triestina nella 4x100 femminile (Mari, Lenardon, Calvani, Martinuzzi) e degli ederini di Zantedeschi nella 4x100 stile libero maschile (Vinattieri, Galimberti, Scassano, Mandero).

MASCHILI

M 800 stile libero: 1) Fabio Bastiani (USTN) 10'00"7; 2) Bonadei (CAN) 12'50"6 — *M 200 dorso:* 1) Diego Zanotto (USTN) 2'37"3; 2) Bacigalupo (IRN) 3'05". — *M 100 rana:* 1) Giovanni Bossi (ASE) 1'18"6; 2) Catalani (USTN) 1'20"4. — *M 100 farfalla:* 1) Roberto Bernardis (USTN) 1'11"6; 2) Minin (ASE) 1'22"5. — *M 266 quattro stili:* 1) Dario Bertazzoli (USTN) 3'58"2; 2) Galimberti (CAN) 5'03"9. — *M 100 stile libero:* 1) Alfredo Mandero (ASE) 1'04"6; 2) Scassano (ASE) 1'08"9. — *Staffetta 4x100 stile libero:* 1) ASE (Vinattieri, Galimberti, Scassano, Mandero 4'32"1; 2) USTN 4'33"8.

FEMMINILI

M 400 stile libero: 1) Paola Barale (USTN) 5'28"7; 2) Sterni (CAN) 5'31". — *M 100 dorso:* 1) Marina Mari (USTN) 1'18"1; 2) Furlan (id.) 1'37"3. — *M 200 rana:* 1) Maurizia Lenardon (USTN) 3'11"8; 2) Brunetti (id.) 3'19"9. — *M 200 farfalla:* 1) Fabiana Visintin (USTN) 3'05"9; 2) Belleli (id.) 3'17"9. — *M 200 stile libero:* 1) Roberta Calvani (USTN) 2'24"7; 2) Martinuzzi (id.) 2'24"9. — *Staffetta 4x100 mista:* 1) USTN «A» (Mari, Lenardon, Calvani, Martinuzzi) 5'18"8; 2) USTN «B» 5'50"8.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A BRAVA referenziata stabile offre per subito 120.000. Telefonare 29678. 49245 B

CAMERA, cucina, water, luce, acqua, riscaldamento, parte mobiliato a Grignano giardino fermata autobus offresi in cambio piccoli lavori possibilmente coniugi anziani. Telefonare 10-12 al 61641. 78878 B

CERCASI cameriera famiglia 3 adulti, referenziata, stabile, ottimo trattamento per villa città. Rivolgersi via Romanin 10. 49225 B

CERCASI prestaservizi orario giornaliero 8.30-13.30, buona retribuzione. Telef. al 417610. 78906 B

COLLABORATRICE domestica ore da combinarsi cercano coniugi Mezzini, via Giulia 19. 27964 B

DONNA tuttofare per persona sola assente di giorno offresi camera cucina water franco di luce acqua riscaldamento parte mobiliato a Grignano fermata autobus, buona paga otto ore al giorno. Tel. 10-12 al 61641. 78880 B

PRESTASERVIZI capace, referenziata, quattro ore mattino cercasi, via Locchi 42, porta 12. 27932 B

PRESTASERVIZI referenziata 2-3 mattine settimanali zona di Gretta, cercasi. Telefonare al 422575 dalle 10 alle 11. 28052 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BARISTA offresi orario ridotto. Tel. 821277. 50018 C

GORIZIA e provincia segretaria capace, dattilografa con esperienza ramo import-export offresi. Scrivere: patente 80271 fermo posta Gorizia. 695 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio serio onesto offresi. Telefonare 794381. 48858 C

PENSIONATO pratico contabilità, corrispondenza, dattilografia, offresi mezza giornata, ore singole sostituzione temporanea personale. Tel. 723444. 27975 C

PERFORATRICE esperienza pluriennale, madrelingua inglese offresi. Telefonare 774372 pomeriggi. 49145 C

RADIOTECNICO militesente esperienza pluriennale in riparazioni radioapparati transistorizzati offresi. Cassetta n. 27922 C, SPI.

RESIDENTE Cervignano cerca lavoro quale camionista possibilmente zona Trieste, patente D-E pubblica. Telefonare 2242 (0431). 7182 C

SIGNORINA diplomata offresi custodia bambini Gorizia e provincia ore 9-14. Gorizia. Telefonare 87406 ore 20. 865 C

SORELLE una con marito, altra infermiera offronsi assistenza anziane, bambini, governo ville, portinerie, complessi per pulizia anche casalinghe, solo con appartamento indipendente, province preferite: TS, UD, GO. Furlan, via Forcellini 24, Treviso. 27930 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi. Tel. 794100. 49307 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Telefono. 35537. 50052 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 48832 CC

SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



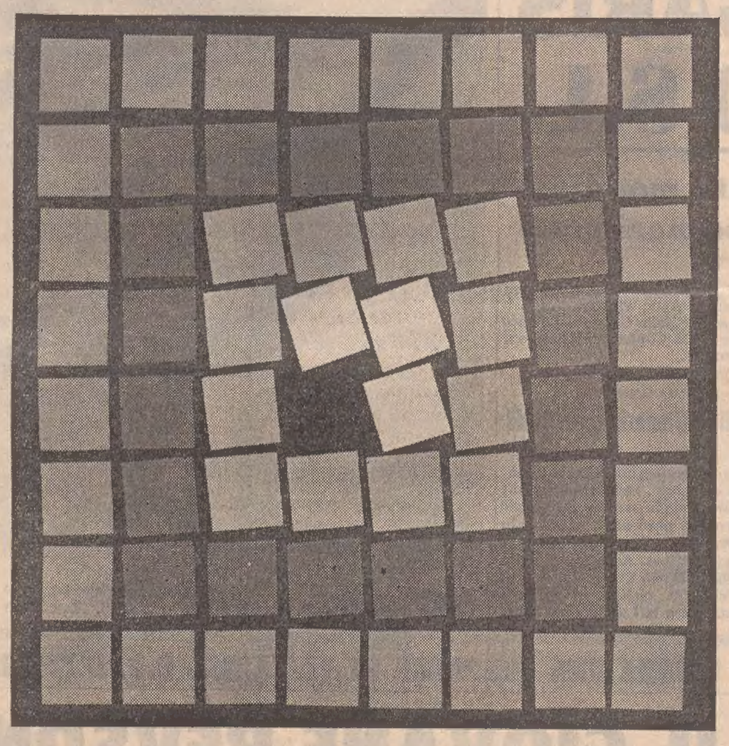
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
in perfetto stato massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo

Contratto Fiat 124 berlina pronta da ritirare. Alfa Romeo Giulia 1600 super, Fiat-Giannini 127 NPS 72, Fiat 128 Rallye 71, Fiat 128 69 71, Fiat 500 F L 66 67 70, Fiat 850 coupé sport, Fiat 850 67 67 68 Fiat 1100 D R 63 68, Lancia Fulvia 2 C, NSU 1000 Opel Kadett 65 70 71, Simca 1000 GLS 71, 1301 S 71, Chrysler 180 automatica, Ford Capri coupé 71, Volkswagen 1200 Maggiolino 68.

RIPRENDI IL RITMO!



PRENOTA SUBITO GLI ARRETRATI

L'estate, le vacanze ti hanno forse fatto "saltare" qualche fascicolo, qualche copertina o qualche album portadischi. Niente paura! Riprendi il ritmo e chiedici quello che ti manca.

SERVIZIO ARRETRATI
Via Mecenate, 91 - 20138 Milano
FRATELLI FABBRI EDITORI

ELETTRICITA' idraulica, modifiche, riparazioni, sostituzioni rubinetterie, scaldabagni, galleggianti. Telefono 36434. 28017 CC

SARTA confeziona abiti mantelli, esegue riparazioni, rimodernature. Telefono 741075. 50048 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere tel. 414244. 27749 CC

TAPPEZZIERE offresi riparazioni salotti, tendaggi, anche a domicilio. Tel. 814918. 50066 CC

TECNICO installazioni, riparazioni antenne programmi Capodistria, Lubiana, nazionali. Riparazioni televisori, garanzia un anno, massima serietà. Interpellateci. Preventivi gratuiti. Telefono 763545. 50004 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi tutta Italia. Servizio accurato. Telefonare 773528 risparmierete. 49175 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa o commessa pratica cucito cercasi. Negozio Carniel, S. Caterina 11. 28003 D

A.A. A SIGNORE signorine offresi possibilità operare per importante società in settore qualificato, comodo orario di lavoro, buone prospettive di guadagno. Offerte a Cassetta 78896 D.

A.A. APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro, piazza Goldoni. 49924 D

A.A. COMMESSA pratica abbigliamento neonato e bambino cercasi urgentemente, stipendio adeguato. Ditta Vesta via Mazzini 49. 48848 D

A.A. CERCASI volonteroso con mezzo proprio per consegne al mattino, compenso adeguato. Tel. 796883. 0049908 D

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessita personale maschile referenziato media cultura immediatamente disponibile residente Trieste, circondario. Offerte Cassetta 78898 D, SPI.

A.A. SARTE, apprendiste, pellicciaie cerchiamo, massima retribuzione, pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 50060 D

ACCONCIATURE Lucio cerca apprendista, via S. Nicolò 8, tel. 38786. 78886 D

ADDETTI carico scarico magazzino, assume primaria ditta commerciale. Telef. 812273 al lunedì. 50046 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetret Sesto - Milano. 7087 D

ASSICURAZIONE primario istituto scopo sviluppo organizzazione ramo vita, zona Trieste, Udine, Gorizia ricerca elemento per inquadramento gruppo «A». La presente inserzione è riservata a persone veramente valide e preparate. Inviare curriculum dettagliatissimo Cassetta 78904 D, SPI.

ASSUMONSI tubisti, aiuto tubisti e saldatori elettrici. Presentarsi Soc. Sartori presso Raffineria Aquila - Aquilinia. 27949 D

AUTORICAMBI cerca conducente Ape militesente. Tel. 795178. 50042 D

AZIENDA servizi disinfestazione assume, istruisce operaio patentauto. Presentarsi via Murat 8/b, Sidde. 50002 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BARISTA con buona conoscenza della lingua tedesca ed esperienza nella preparazione di cocktails, cercasi per subito, ottima retribuzione, orario di lavoro regolare. Indirizzare domande scritte corredate di foto, certificati e curriculum vitae alla direzione albergo Grifone, Bolzano, piazza Walther. 1234 D

CALZATURE Polli, corso Italia, cerca apprendista possibilmente slavo-croato. Presentarsi. 49273 D

CARPENTIERE provetto meccanico, altissimo salario cerca media industria. Tel. 820113. 78900 D

CERCANSI apprendista, mezza lavorante. Presentarsi Boutique Posarini, galleria Protti 3. 78902 D

CERCANSI cuoche, cuochi per mense aziendali zona Trieste. Rivolgersi mensa Modiano, via Pascoli. 49992 D

CERCANSI operai apprendisti installatore bandaio ottimo trattamento. Via Donato Bramante 12 tel. 728211. 27881 D

CERCASI internista, domenica libera, buffet Tomasich, via Cassa di Risparmio 3.

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI ragazzo 16-17 anni aiuto magazziniere - Raguseo, via S. Giacomo in Monte 2/1. 50040 D

CERCASI autista con patentino C per consegne in città. Rivolgersi alla ditta M. Berger succ., via Maiolica 1. 48828 D

CERCASI banconiere buffet Timeus, via Timeus, ottimo trattamento. 49237 D

CERCASI pasticciere, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 49265 D

CERCASI magazziniere provetto per officina meccanica. Officina Albino Gombac, via dell'Agro 10, tel. 796130. 27999 D

CERCASI tecnico pratico radio e TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4136 D

CERCASI barista. Tel. 794056. 28054 D

CONCESSIONARIA ALFA ROMEO prossima apertura nuova sede assume: collaboratori esperti ramo vendite e personale qualificato ramo assistenziale. TELEFONARE 728366. 28040 D

CERCASI elettrauto pratico montaggio autoradio. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4136 D

DITTA importanza nazionale assume prontamente personale da adibire collaudi ultrasonori et radiografici anche non pratici, massimo 30 anni. Presentarsi via Pigafetta n. 9. Coproma ore ufficio sabato incluso. 50008 D

DITTA spedizioni cerca signorina pratica macchina contabile Audit 513. Cassetta 49223 D, SPI.

ECCEZIONALE opportunità per società internazionale cerchiamo collaboratori cauzionando possibilità guadagno oltre 10 milioni annui telefonare per fissare appuntamento al n. 040-724735 sig. Lazzari. 27809 D

ESSERE programmatori significa assicurarsi una carriera di prestigio. Selezioniamo ambosessi disposti specializzarsi programmatori IBM per entrare nel mondo del lavoro con una professione che da la possibilità di emergere a persone valide ed ambiziose. Interessanti possibilità impiego, posti limitati. Rivolgersi via Giacich. 36. Monfalcone. 6947 D

GIOIELLERIA Marzari cerca fattorino possibilmente autista militesente. Telef. 61641. 78912 D

GIOVANE con patente assumiamo per negozio autoricambi Demarchi D'Annunzio 25. 49814 D

GORIZIA cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Le iscrizioni si chiuderanno il 3 settembre. Disponibili ancora solo 2 posti. Presentarsi Istituto Fermi - Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D

GRAN bar Italia cerca cameriere e banconiere esperti. Tel. 793446. 49932 D

GRUISTA edile cercasi, Pedercini, Battisti 14, tel. 765220. 49968 D

IMPIEGATA giovane esperta di dattilografia cerca agenzia assicurazioni. Cassetta 50010 D, SPI.

IMPORTANTE ditta ramo radio linea TV assume pronto impiego tecnico esperto riparazioni radio-TV per proprio laboratorio, Favorevoli condizioni, inquadramento contratto settore commercio. Telefonare 722379. 78888 D

LENTI A CONTATTO MORBIDE

che si portano subito e per tutto il giorno, prodotte dalla Bausch & Lomb «SOFLENS».

Adatte:
— agli sportivi, perché non si perdono;
— a coloro che non hanno tollerato altre lenti, perché non si sentono e non irritano l'occhio.

Vantaggi:
— Non si notano sull'occhio.
— Si vede meglio e con un campo visivo maggiore.
— Occhi più grandi perché dilaterete l'apertura palpebrale, e godrete di immmerevoli altri vantaggi.

Esame della vista gratuito

Prove d'applicazione gratuite - Consegne immediate, presso il centro autorizzato: OTTICA NERIO CARLINI, Grado, via Caprin 39, telefono 0431/80893.

Aperto anche nei giorni festivi e nelle ore serali sino alle 23. Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste.

INDOSSATRICE costumi da bagno seconda misura cercasi prontamente. Telef. 38351. 49263 D

INDUSTRIA alimentare locale assume perito elettromeccanico e operaio tubista. Cassetta 49830 D, SPI.

MONFALCONE cercasi ragioniere possibilmente esperienza. Scrivere Cassetta 2222222 D SPI.

OPERAIO qualificato lavori magazzino assume primaria ditta commerciale. Telef. 812273 lunedì. 50046 D

PREPARATORE commissioni in magazzino, stipendio adeguato, assume importante ditta commerciale. Telef. 812302 al lunedì. 50046 D

S.p.A. IMPORTANZA europea per apertura nuove filiali in Friuli-Venezia Giulia, seleziona elementi maschili e femminili. Richiedonsi età 22-38 anni, titolo di studio medio-superiore. Offronsi concrete opportunità di rapida carriera, retribuzioni superiori alla media commisurate alle capacità di base dell'elemento. Gli interessati devono essere assolutamente liberi subito poiché, in caso di una prima valutazione favorevole, saranno ammessi ad un breve corso gratuito di informazione e di qualificazione che si terrà in Trieste mercoledì, giovedì, e venerdì. Per fissare colloquio, telefonare lunedì e martedì 9-13; 15.30-19 ai numeri 35275-732370. 27994 D

STIRATRICE posto stabile cerca lavanderia via De Amicis

STIRATRICE cerca pulitura zona San Giovanni anche solo pomeriggio. Telef. 732263. 48846 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

MARITTIMO cerca stanza ammobiliata. Tel. 24351, Milos 9-12, 17-18. 49287 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza a signorina via Fonderia 6, Radoicovich. 49229 F

CAMERA soleggiata riscaldamento bagno servizi vicino Università affitto studenti. Telefonare 413391 pomeriggio. 49221 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, interpreti inglese, tedesco. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive imparti sce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP via Mazzini 32, telefono 35798.

OPERATORI IBM, programmatori, perforatrici, contabilità paghe, contributi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SETTER bianco marrone e Schnauzer pepe e sale smarriti via del Pucino. Lauta mancia a chi li riporta Hotel Riviera Grignano. Tel. 224164. 48898 H

SMARRITO portamonete blu autobus 5, 6 c.m. Pregasi onesto rinvenitore consegnarlo dietro compenso, contenente fotografia caro estinto. Telef. 414607. 27998 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. A SAN Giacomo affittasi locale 150 mq con servizi. Possibilità ingresso con automezzo pesante. Inviare offerte a Cassetta 50056 I, SPI.

AFFITTANSI magazzini diversi in posizione centrale. Camere ammobiliate centro affittansi. Appartamenti ammobiliati affittansi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27788 I

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telef. 212476. 49121 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze affittansi via Giuliani 34 pianoterra, visite 15.30-16.30. Telefonare 729370. 50054 I

APPARTAMENTO pieno centro salone 3 stanze tripli servizi terrazza affittasi prontamente. Telefonare 31231 ore ufficio. 49299 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto appartamento 1-2 stanze cucina bagno. Telefonare 821598. 49225 L

CERCASI in affitto appartamento 2-3 camere, massimo lire 60.000. Telef. 775403. 49303 L

CERCO in affitto appartamento, villetta Trieste o dintorni, 4-5 camere, garage, cantina, giardino. Tel. 24285, feriali 9-13. Inintermediari. 49352 L

GIOVANI sposi cercano appartamento in affitto, 2 camere soggiorno cucina bagno, massimo lire 70.000. Telef. 415759. 50032 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Inoltre troverete tutte le qualità di pelli a prezzi eccezionali. Modelli alta moda. 50060 M

STUFA kerosene Argo un anno adoperata occasione visitarla oggi dalle 10-17, via Tor S. Lorenzo 10, Rimoli. Tel. 754458. 50050 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

VENDESI seminuovo salotto con divano letto. Telefonare al 211609. 50000 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento. Oreficeria Gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 49255 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato ALFA ROMEO. Prove, dimostrazioni di tutti i prestigiosi modelli Alfa Romeo. Vetture d'occasione con permute e rateazioni fino a 30 mesi. Alfa Romeo Giulia Super, Giulia 1300 TI, Fiat 125 Special, Fiat 124 Special T, 1100 R, Fiat 850 Special, Fiat 500 L, Fiat 500 F, Lancia Flavia 2000, Ford Mexico, Fuoristrada 4x4 Diesel, Moto Ducati Scrambler 350. 27776 Q

A.A.A.A. BMW 2800 CS coupé anno 1970 perfetto; Fiat 124 1971; Mini Minor K 3 1970; AR Giulia 1300 TI 1968 con ruote speciali, vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 50034 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra. Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate, garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69, '70, 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; Fiat 124 '67; 1100 D '63; 850 '66; Renault R 6, R 12 '72; A.R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1200 '70, '71; Primula 66, '70; Chrysler 180 '71; Ford Escort '70. 27700 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) Ford Taunus 1300 XL '73, 128 '72, Giulia 1300 TI '70; 1750 '68, 124 '68, '66, 1100 R '66, 850, 500 L '69, 500 '67, Simca 1000 '65, Primula 5 porte, Cooper 1300 '69, 600 D '68, Volkswagen (80.000). Permute rateazioni 30 mesi. 27834 Q

AFFARONE Mercedes 220 SE, perfette condizioni, revisionata, motore nuovo installato Stoccarda 32.000 km, ruote supplementari chiodate nuovissime, vende privato 480.000. Telefonare 731274. 28008 Q

ALFA Romeo 1300 super berlina 1972, 1.480.000 trattabili, vende unico proprietario. Rivolgersi negozio confezioni, via Boito 42, Monfalcone. 600 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo, Fiat 125 '69, 128 Rally '71, 1100 R, 850 Bertone '70, 600 D, 500 F, Mini '68, Ami 8 '71, NSU '70 TTS. Festivi ore 10-12. 27894 Q

CABINATO in ferro 11 m 6+1 posti letto 2 diesel Perkins, accessoriato, pronto alla boa, vendesi. Tel. 31207 ore ufficio. 28038 Q

CONTRATTO Fiat 127 vendo pronta consegna. Telefonare 816087, ore 13 fino alle 15.30. 49984 Q

COOPER 1968 apribile perfetta vendo permuto. Telefonare ore pasti 418881. 28001 Q

FIAT 1100 D ottime condizioni vendesi tutti i giorni Fabio Severo 96. 50030 Q

FIAT 1500 spider ottime condizioni vendesi 300.000, rivolgersi autorimessa via Hermet 1. Telef. 31802. 50044 Q

HARLEY Davidson 350 maggio 1973 550.000 trattabili vendesi. Rivolgersi negozio confezioni via Boito 42, Monfalcone. 601 Q

MOTO Guzzi 850 GT nuova in garanzia vendo permuto rateizzo. Telefonare 413208 ore negozio. 78914 Q

OCCASIONE vendesi ottima condizione Fiat 850, 500 D, prezzo da accordare. Tel. 228412. 49251 Q

PRIVATO vende Simca 1000 Special 1971 perfetta. Tel. 793308 pasti. 49271 Q

RO 80 motore a pistone rotante unico proprietario 50.000 km. vendesi. Per visita Autosalone Catullo. 48870 Q

VENDESI Opel Rekord 63 sei posti lire 70.000. Tel. 755627. 78884 Q

VENDO Mini 1000 color castoro km 6000 garanzia. Tel. 36022 ore pasti. 49259 Q

VENDO Fiat 850 buone condizioni 230.0000 trattabili. Telefono ufficio 61143 chiedere Garofolo nei giorni feriali.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Teresiana, bene avviato cedesi; abbigliamento - merceria rionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

ABBIGLIAMENTO zona Valmaura vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

BAR superalcoolico, posteggio, vendesi; altro centro avviatissimo, fortissimo passaggio vendesi; altro vendesi o darebbesi gestione, centralissimo; altri varie zone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR - spaccio vini-flaschetteria forte lavoro garantito vendesi; spaccio vini zona Baiamonti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

BIGIOTTERIA - orologeria centrale bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

CEDESI avviatissimo negozio alimentari con licenza surgelati e gastronomia. Via Bernini 1 (tra le due gallerie di piazza Sansovino). Telefonare o visitare lunedì e giorni successivi - Agenzia Lloyd Adriatico, piazza Sansovino 2, telefono 773031. 50068 R

LATTERIA caffè avviatissima, lavoro latte solo interno, vendesi; altro zona marina vendesi; latteria zona centro licenza generi largo consumo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27778 R

MACELLERIA centrale vendesi causa ritiro attività. Cassetta 49926 R, SPI.

NEGOZI centrali vendonsi causa ritiro commercio, occasione drogherie cartolerie tabacchini, vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27788 R

OFFICINA meccanica-navale con licenza commerciale cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

PANETTERIE diverse zone, buoni prezzi cedonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

PIZZERIA-bar centrale bene avviata vendesi; altra zona altipiano con giardino vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

RISTORANTE centrale rimodernato, vendesi prontamente; altro zona Monfalcone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ROSTICCERIA-gastronomia bene avviata, adatta cuoco-a vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

SALONE parrucchiera zona Garibaldi, bene avviato vendesi; altro zona Valmaura vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

Continua in 14.a pagina

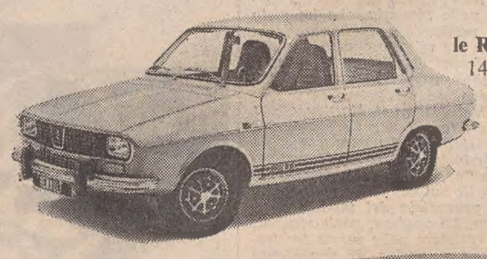
nella gamma Renault la "tua" c'è.



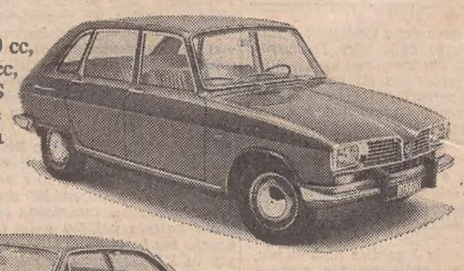
le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro



le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h TL, 950 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco



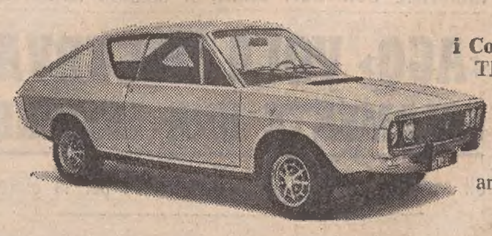
le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h - TS, 1300 cc, 150 km/h - Break 1300 cc, 145 km/h Gordini, 1600 cc, 185 km/h



le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h - TS, 1600 cc, 165 km/h - TL e TS anche a trasmissione automatica



i Coupé Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h TS, 1600 cc, 170 km/h TS anche a trasmissione automatica



i Coupé Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h TL, anche a trasmissione automatica - TS, 1600 cc. 180 km/h, iniezione elettronica - TL e TS anche in versione convertibile

ho trovato la nuova Renault 6, è nuovo anche lo spazio in più



Nuova Renault 6, 850 e 1100 cc, una nuova calandra, un nuovo paraurti. Così si presenta ora la Renault 6, ma la più grossa novità è dentro: nuovi sedili per aumentare lo spazio a disposizione. In Renault 6, viaggi sicuro con la trazione anteriore, con le sospensioni elastiche, con l'insonorizzazione totale e con la "sicurezza bambini". Renault 6 ti offre un robusto motore da 850 cc **(è la 850 più spaziosa d'Europa)** o se preferisci da 1100 cc.

Le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h TL, 1100 cc, 135 km/h, freni anteriori a disco.

RENAULT
la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Per ricevere (senza alcun impegno) tutta la documentazione delle Renault preferite, riempi questo tagliando e spediscilo a:
Renault Italia - Direzione di Zona
Via Calori, 9 - 40122 BOLOGNA

4	5	6	12	15	16	177

segna con una x le tue Renault

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Città .....
C.A.P. .....

IC 6 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INTERVENTO DEL PREMIER CUBANO «RISCALDA» LA RIUNIONE DI ALGERI

Castro adulatore di Mosca davanti ai «non allineati»

«L'Unione Sovietica è l'amica migliore» - Sihanouk dissente: si tenta di zittirlo
Sconcerto fra i delegati arabi per l'impresa «guastafeste» dei fedain-pirati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 7

Mentre sui lavori del summit dei «non allineati» continua a pesare in misura notevole, specialmente per quanto riguarda le delegazioni arabe, l'ultima impresa terroristica palestinese iniziata a Parigi ed ora trasferita in Medio Oriente, la conferenza di Algeri è stata movimentata, stamane, da un vivace scontro fra il primo ministro cubano Fidel Castro ed il principe cambogiano Norodom Sihanouk, chiaro riflesso del conflitto tra Cina e Unione Sovietica e della loro sorda lotta per influenzare il terzo mondo.

Gesticolando nel suo tipico stile, Castro ha affermato in un discorso che Mosca è il miglior amico ed alleato dei paesi non allineati e Sihanouk, ignorando le esortazioni alla calma del presidente della conferenza e capo dello stato algerino, Boumedienne, ha espresso con estrema energia il suo dissenso.

Lo scontro venuto di colpo a vivacizzare l'atmosfera dei lavori fin qui tranquilla e quasi monotona, è valso a sottolineare uno dei non pochi motivi di contrasto che dividono il movimento dei paesi «non allineati» ostacolando gli sforzi di quanti, primo fra tutti Boumedienne, sperano da questa conferenza un rafforzamento della coesione fra i paesi del terzo mondo.

Castro, il cui paese ha ricevuto miliardi di dollari da Mosca, ha sostenuto che la Russia è il miglior amico dei paesi neutrali nella lotta contro «l'imperialismo americano».

«Come si può dimenticare il glorioso, eroico, straordinario servizio reso all'umanità dal popolo sovietico?», ha chiesto il leader cubano aggiungendo che chiunque la pensi diversamente sta cercando di «creare un falso nemico allo scopo di nascondere il nemico vero, l'imperialismo americano». E' stata questa, chiaramente, una frecciata diretta particolarmente contro il leader libico Gheddafi che, ieri, nel suo intervento aveva accusato l'Unione Sovietica di imporre la sua volontà ai paesi più piccoli comprandone i favori.

Il colonnello Gheddafi aveva fatto sobbalzare il suo pubblico con un discorso durato circa un'ora nel corso del quale aveva illustrato il suo modo del tutto individualistico di affrontare i problemi internazionali. Aveva detto, infatti, ai delegati presenti che loro non erano propriamente dei «non allineati» perché tutti quanti, in un modo o nell'altro, avevano qualcosa da spartire con le grosse potenze. «Spero che ciascuno, tornando al suo paese — aveva soggiunto — cercherà almeno di salvare la faccia di questa conferenza».

Circa la reazione al discorso di Castro, questa è venuta dal principe Sihanouk, il cui governo in esilio ha sede a Pechino e non è stato riconosciuto da Mosca. Sihanouk, il cui intervento ufficiale alla conferenza era avvenuto ieri, è scattato in piedi interrompendo Castro senza far uso del microfono. Boumedienne ha allora tentato di negargli il diritto di replica ma alla fine, facendo buon viso a cattivo gioco, ha disposto che il microfono fosse collegato.

«Noi rispettiamo in pieno la Unione Sovietica — ha detto allora il principe — ma una cosa che non possiamo capire è perché Mosca mantenga le relazioni diplomatiche con la cricca dei traditori di Lon Nol, contro cui stiamo combattendo».

L'attenzione delle delegazioni arabe continua intanto, come si diceva, ad essere concentrata sulla vicenda dei cinque terroristi che da Parigi hanno raggiunto in aereo il Medio Oriente. In giornata vi sono state continue, intense consultazioni tra i leader arabi impegnati nel tentativo di risolvere al più presto il problema. Re Feisal dell'Arabia Saudita ha parlato col Presidente siriano Assad.

Sconcerto ed irritazione tra gli arabi sono evidenti e comprensibili. Essi, con Boumedienne in prima linea, speravano di ottenere dalla conferenza pieno appoggio per la loro causa contro Israele e si sono invece trovati nella imbarazzante posizione di dover evitare di rispondere alle domande.

A. P.

DALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

«INTERROGATO» HENRY KISSINGER

Ha difeso gli scopi delle intercettazioni
In forse la ratifica del suo nuovo incarico



Washington, 7

Il senatore statunitense Clifford Case ha ventilato la possibilità che la ratifica della nomina di Henry Kissinger a segretario di stato americano da parte della commissione del Senato per le relazioni estere possa essere rinviata finché la commissione non avrà ricevuto un rapporto dell'FBI su alcune intercettazioni telefoniche.

La prima ora e mezzo della seduta della commissione, riunita per approvare, appunto, la nomina di Kissinger, è stata caratterizzata da una discussione sulle intercettazioni telefoniche effettuate dal governo ai danni di alcuni membri dello staff del consiglio nazionale di sicurezza e di alcuni giornalisti.

Intanto, in una dichiarazione preparata per la commissione, Kissinger si è impegnato a lavorare coscienziosamente con il Congresso e con gli alleati d'oltremare per estendere la pace nel mondo. «Il nostro compito — ha detto Kissinger — è quello di delineare l'aspetto del nuovo mondo, e dare una forma al contributo americano ad esso».

Impegnandosi a consultare i vari settori della popolazione americana, Kissinger ha proseguito: «La nostra politica estera non può essere efficace se riflette solamente le sporadiche iniziative di un gruppo ristretto di esperti».

Il presidente della commissione J. Fulbright ha interrogato a fondo Kissinger sulla ragione delle intercettazioni, e gli ha chiesto se era stato raggiunto lo scopo prefisso di bloccare la fuga di informazioni delicate.

Dal canto suo, Kissinger ha detto di ritenere che l'iniziativa è stata coronata da successo ed ha aggiunto che anche le amministrazioni precedenti erano ricorse alle intercettazioni. Kissinger ha inoltre detto di non aver avuto motivo per porre in discussione l'uso delle intercettazioni poiché sembravano legali ed erano state raccomandate dall'allora ministro della giustizia John Mitchell e dal defunto direttore dell'FBI Edgar Hoover. (Ap)

L'ASSALTO DEI TERRORISTI AI MILITARI SEGNA L'ORA DELLA RESA DEI CONTI

Peron deciso a isolare i guerriglieri dell'ERP

Altri movimenti estremisti si sono già schierati dalla parte dei «descamisados»
Gli uomini del commando catturati saranno processati come criminali comuni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 7

Juan Domingo Peron ha colto la palla al balzo: l'assalto sferrato ieri da un gruppo armato dell'«esercito rivoluzionario del popolo» contro un posto militare, in pieno centro di Buenos Aires, gli ha dato lo spunto per un'ampia manovra mirante a debellare il potente organismo guerrigliero di estrema sinistra.

La battaglia impegnata dagli uomini di Roberto Santucho — capo ed animatore dell'Erp — ha suscitato una vasta indignazione che, con la solita abilità, il «Caudillo» ha saputo orchestrare. Interrogato dai giornalisti nel momento in cui usciva di casa, Peron, ancora una volta nel giro di pochi giorni, applicava all'Erp l'etichetta di «organismo di delinquenti comuni». A loro volta governo, forze armate, Parlamento, esponenti politici, giornali, emittenti radio televisive andavano moltiplicando le espressioni di condanna nei confronti della «azione criminale» intrapresa dall'organizzazione marxista-leninista (a tinte trotzkyste).

Non vi è dubbio che, sul piano politico, l'azione di ieri ha giocato in favore di Peron. Anzitutto, nello stesso schieramento della guerriglia argentina, si è manifestata una notevole incertezza. «Montoneros», «Forze armate rivoluzionarie», «Forze armate di liberazione», «Forze armate del popolo» ed altri, negli anni del governo militare, avevano condiviso con l'Erp non solo la lotta — organizzando numerose operazioni in comune — ma anche l'appartenenza politica: tutti, sia pure con sfumature distinte, si era richiamati al peronismo. Oggi, ciascuna delle fazioni, deve scegliere: Peron o l'Erp. La legalità o lo statuto di «fuori legge».

L'anziano leader non ha perso tempo per porre la guerriglia dinanzi alla responsabilità di una scelta. Ieri pomeriggio egli ha ricevuto Mario Firmenich, capo dei «Montoneros» e Roberto Quieto, comandante delle «Forze armate rivoluzionarie». Entrambi, a nome delle rispettive organizzazioni, hanno riaffermato in modo solenne ed inequivocabile la loro fedeltà al capo dei «descamisados».

Peron ha manifestato l'intento di incontrarsi anche con gli altri dirigenti della gioventù — in pratica, della guerriglia — così da concordare una riorganizzazione delle centinaia di migliaia di giovani sotto il controllo protettivo dell'autorità costituita, l'autorità peronista.

D'altra parte, l'attacco dell'Erp ha causato nelle file delle forze armate i primi due «martiri» caduti sotto lo stendardo peronista: durante la battaglia di ieri mattina è rimasto ucciso un colonnello, mentre un tenente, ferito, è spirato la notte scorsa. Questi primi «caduti» in difesa del governo, che quasi matematicamente continuerà ad essere peronista dopo i risultati delle elezioni del 23 settembre, hanno creato un nuovo legame tra Peron e quelle stesse forze armate le quali dal 1955 al 1973 gli erano state nettamente «nemiche».

Le ripetute affermazioni di lealtà da parte degli esponenti delle forze armate dopo l'avvento al potere del peronismo, l'11 marzo scorso, hanno così avuto il sigillo del sangue versato dai militari. Questi hanno combattuto ieri, ciò che ormai i più concordano per definire «la sedizione». Se si aggiunge la reazione violenta dell'opinione pubblica, contrastante con quelle più o meno blande suscitate in passato da analoghe azioni contro le forze armate appare chiaramente che l'Erp rischia di trovarsi isolato. Ed è ciò che apparentemente vuole Peron.

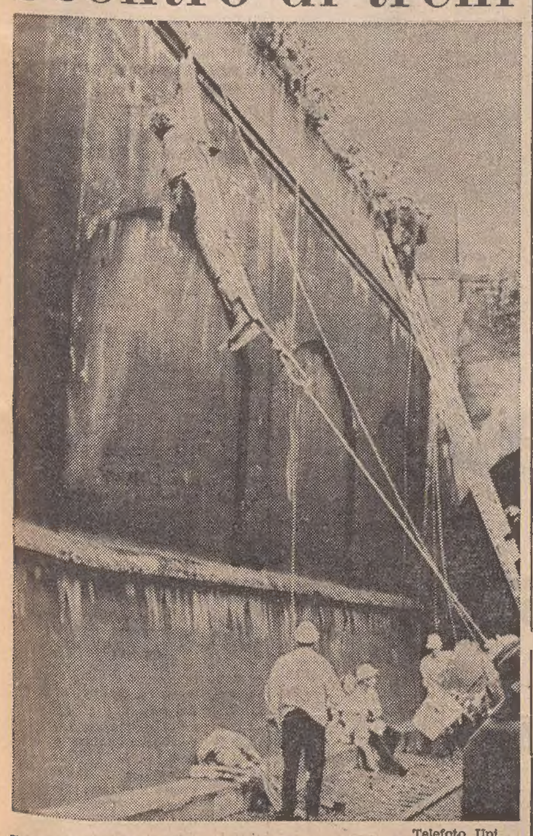
Notevole scalpore ha suscitato la rivelazione che tra gli aggressori di ieri, erano Carlos Ponce De Leon ed Osvaldo Debenedetti, entrambi implicati nel rapimento e nell'assassinio di Oberdan Sallustro, e come tali processati e condannati all'ergastolo.

Ponche De Leon e Debenedetti erano usciti trionfalmente di prigione nella notte dal 25 al 26 maggio, quando Hector Campora appena insediato come Presidente, si era trovato costretto a bruciare le tappe della promessa amnistia, e ad avallare la decisione popolare che «le porte di tutte le prigioni dovevano aprirsi immediatamente».

A quanto pare il governo peronista, per disposizioni precise del suo capo, tratterrà ora i militanti catturati ieri con la massima severità prevista dalla legge. Essi verranno processati come delinquenti comuni. Si vedrà se, ed in quale modo, i militanti dell'Erp — che dispone di mezzi ingenti — reagiranno.

Edoardo Pollak
dell'Ansa

Scontro di treni



Telefoto Upi

Copenaghen — Due persone sono morte e una ventina i feriti nello scontro di due treni suburbani all'imboccatura di un tunnel. Nella foto: il difficile soccorso a una donna ferita

PROTESTANO A TRIPOLI le compagnie petrolifere

New York, 7

Sei fra le maggiori compagnie petrolifere mondiali hanno stilato oggi una formale lettera da inviare alla Libia per «protestare per la nazionalizzazione nella misura del 51 per cento dei loro interessi» in quel paese. (Ap)

ALLENDE DI FRONTE ALL'URGENZA DI UN NUOVO RIMPASTO?

La DC cilena intende censurare mezzo governo

In sciopero i piloti di linea - I medici tornano al lavoro
Sacerdote accusa: hanno abbandonato i poveri per i ricchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 7

La realtà cilena si è ancora aggravata, e il paese si trova ora più isolato dal resto del mondo. I piloti della compagnia internazionale di bandiera «Lan Chile» son scesi oggi in sciopero per un periodo che non si sa quanto potrà durare. Una nuova, potente categoria si unisce così alla vasta protesta in corso contro il Presidente Allende, protesta voluta dalla maggior parte dei settori della classe media.

I negozianti, intanto, hanno deciso di tenere serrate le saracinesche per altre 48 ore, fino a sabato sera, a mezzanotte. Sul piano politico Allende si è trovato oggi davanti alla concreta eventualità di rimpastare ancora il governo, per la quarta volta nel giro di due mesi scarsi.

Questa situazione è stata originata dal principale partito di opposizione, la Democrazia cristiana, che sta portando avanti, a ritmo sostenuto, i suoi piani che prevedono una mozione di censura contro a un certo numero, forse anche otto, dei quindici ministri, socialisti e comunisti, da cui è formato il governo.

I democristiani affermano che questi ministri hanno agito ripetutamente in modo anticostituzionale durante i precedenti tentativi di porre fine allo sciopero dei camionisti e la mozione di sfiducia ha buone probabilità di essere discussa in Parlamento nei primi giorni della settimana ventura. Gli osservatori ne danno per scontata l'approvazione in quanto i partiti d'opposizione controllano sia il Senato che la Camera. I ministri censurati avranno l'obbligo, secondo la costituzione, di dimettersi.

Nel frattempo Allende sembra quanto mai impegnato alla ricerca del modo di uscire da un altro dei suoi numerosi problemi (i precari rapporti fra lui e i militari) cercando di frenare i più estremisti fra i suoi simpatizzanti di sinistra i quali non usano linguaggio moderato quando criticano pubblicamente gli uomini in armi da essi ritenuti i più antigovernativi fra gli elementi che compongono la situazione attuale.

Sul piano della tensione una attenuazione è venuta dal collegio dei medici, che hanno deciso di por fine oggi allo sciopero da loro avviato oltre un mese fa per appoggiare l'astensione dal lavoro dei trasportatori su strada. L'annuncio è stato dato alla radio giovedì dal ministro della sanità, Mario Lagos, il quale ha aggiunto che è stato concluso un accordo su un piano «strettamente sindacale».

I dirigenti del collegio hanno deciso di accordarsi col governo in seguito a un'amanifestazione organizzata davanti alla loro sede da parecchie centinaia di abitanti nei quartieri poveri, i quali protestavano contro la mancanza di assistenza negli ospedali.

I manifestanti erano guidati da un prete, che ha dichiarato ai giornalisti: «Sembra che sia stata dichiarata la guerra fra ricchi e poveri. I poveri muoiono come dei cani per colpa dei loro dottori. I ricchi sono invece seguiti più e meglio che mai, nelle cliniche private, proprio dai medici che hanno incrociato le braccia davanti alla mutua».

A. P.

LA FIAT LASCERA' il Cile nel 1974

Santiago, 7

L'industria automobilistica Fiat abbandonerà l'anno prossimo il Cile. Lo ha reso noto il governo cileno. La fabbrica della Fiat a Rancagua, una ottantina di chilometri a Sud di Santiago, sarà rilevata da un'industria giapponese la «Nisan Motors».

I funzionari della Fiat si sono rifiutati di dire quali siano i motivi alla base della decisione. Un portavoce della società si è limitato ad affermare: «la Fiat ha completato il suo piano di lavoro, quindi lascerà il Cile». (Ap)

I «KHMER» ROSSI penetrano a Kompong

Phnom Penh, 7

Una violenta battaglia è in corso casa per casa nell'abitato di Kompong Cham, la terza città della Cambogia per importanza e che deve essere difesa ad ogni costo, secondo un solenne impegno preso dal presidente Lon Nol una quindicina di giorni ga.

Secondo le ultime notizie giunte alla capitale dalla zona dove si combatte, i reparti dei ribelli khmer rossi controllano ormai tre quarti della città, ma le avanguardie sarebbero state sloggiate dal centro dalla reazione dei difensori. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Curiosa sentenza a Sapporo

LE FF.AA. GIAPPONESI anticostituzionali?

Sapporo, 7

Un tribunale distrettuale a Sapporo ha oggi sentenziato che le forze di autodifesa giapponesi (così si chiamano le forze armate di Tokio n.d.r.), violano l'articolo 9 della Costituzione in base al quale si bandisce la guerra come strumento di politica estera.

Il giudice Shiged Fukushima ha emesso la sentenza giudicando una petizione degli agricoltori locali che contestavano lo stanziamento nelle vicinanze dei loro possedimenti di rampe di lancio per missili terra-aria «Nike-Hercules».

Il governo ha fatto sapere che intende interporre appello avverso alla sentenza del giudice Fukushima.

Secondo i successivi governi, tuttavia, la «forza di autodifesa» è lecita, in quanto la Costituzione non vieta al Giappone il diritto di difendersi.

(Ansa)

PROTAGONISTA DELLA TRUFFA UN FUNZIONARIO DI BANCA ITALIANO

Grosso colpo in Messico «sfuma» per distrazione

Dimentica il passaporto in cassaforte - Già in mano due milioni di dollari

Città del Messico, 7

Se non avesse commesso l'imprudenza di lasciare il passaporto e buona parte del suo bottino in ufficio, forse Pasquale Vaccarella sarebbe a quest'ora in un paese del Sud-America, a godersi la vita, all'età di quarant'anni, con due milioni di dollari in tasca.

Vaccarella, originario di Santa Caterina, provincia di Caltanissetta, si trova invece in carcere in attesa di essere rinviato a giudizio per rispondere di truffa aggravata ed appropriazione indebita a scapito della Banca commerciale italiana.

Pasquale Vaccarella Matteliano (questo è il nome completo) giunse in Messico due anni fa, come impiegato della società finanziaria e commerciale «Panameris», una sussidiaria della Banca commerciale italiana, che ha sede a Panama e succursali in tutto il Centro America. Alcuni giorni fa, era stato incaricato, in veste di funzionario dell'istituto bancario, di preparare il trasferimento alla Banca commerciale di Parigi di una somma di 25 milioni di pesos messicani (circa due milioni di dollari), che la «Panameris» di Città del Messico aveva incassato come rimborso di un prestito.

Disponendo del fac-simile della firma del direttore della «Panameris», Vaccarella decise di appropriarsi della notevole somma. Una serie di firme false apposte sull'incartamento, una visita ad una società finanziaria locale messicana: tutto è andato liscio. La società gli versò in contanti un milione 984 mila dollari. Il Vaccarella fece trasferire alla Banca commerciale di Parigi soltanto milleseicentosessantadue dollari e quarantacinque centesimi. Poi, si accinse a spiccare il volo. Aveva tutto predisposto: biglietto di viaggio, prenotazioni in un lussuoso albergo di una capitale sudamericana e così via. Ma in banca aveva lasciato, custoditi nella cassaforte di cui era uno dei funzionari ad avere la chiave, il passaporto, e la maggior parte del malloppo. Si è recato quindi in ufficio, fuori orario, per recuperare entrambi. E' stato preso

(Ansa)

---

†

Il giorno 6 settembre ha cessato di battere il generoso cuore di

Amerigo Rosset

che per rapido e incurabile male è stato strappato al mondo in cui Egli ha lasciato tracce indimenticabili di bonta e umanità vere.

L'annuncio dell'insostituibile assenza viene dato dalla sua EMILIA, dalla suocera ROSARIA, dai cognati ARMANDO e BRUNA DE GREGORIO, LOREDANA e VITTORIO MUIESAN e dalla nipote BETTY.

Un grazie particolare viene indirizzato al prof. Strukelj, a Suor Paola, ai medici e a tutto il Personale della Divisione Chirurgica dell'Ospedale di Palmanova che generosamente si sono prodigati per alleviarLo dalle sofferenze.

La cara Salma partirà dall'Ospedale Civile di Palmanova oggi alle ore 10.30 per Trieste.

Le esequie funebri seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto delle famiglie Rosset - De Gregorio per l'improvvisa perdita del caro

Amerigo

le MAESTRANZE, i TECNICI e i DIPENDENTI tutti dell'Impresa edile Armando De Gregorio.

Partecipano al grave lutto della famiglia:
— GIANNI e WANDA CURTO
— LUCIANO e MARIELLA SCASSO

GIANNI AURORA e WALTER BOLTON si associano con commosso sentimento al cordoglio per la scomparsa dell'amico

Amerigo Rosset

Si associano al lutto:
— GIUSEPPINA ZAMBELLI
— ARNALDO ZAMBELLI e famiglia.

†

E' mancato ai suoi cari il

Dott.
Aldo Bicci
Dirigente Superiore F. S.

Ne danno partecipazione la moglie, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'estinto, viale XX Settembre 135, Sesto Fiorentino.

Prendono parte al lutto gli amici MARGHERITA e ROMANO DEBERNARDI, CESIRA BELATI, LOREDANA e RAFFAELE VACCARO, dott. EMMA CORRAO e dott. CORRADO CORRAO, ANDREINA e CESARE VALLE, ELETTA e STELIO GIUGOVAZ, LAURA e BRUNO ASTOLFI.

Partecipano al lutto TITTI e BRUNO SALVINI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi profondamente per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Orio Gattone

ringraziamo di tutto cuore i campeggiatori di Sistiana, la General Giochi Roselli, la Caravella, gli insegnanti e tutti gli amici.

Un particolare ringraziamento alle famiglie: Nemaz, Stibbi, Furlan, Crisman, Candusio, Siderin, Garbassi, Meschez, Tomini, Tominez, Ciani, Grison, Dobrilla, Paron e a tutti coloro che si sono associati al nostro dolore con la partecipazione alle esequie.

Una Santa Messa avrà luogo nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli sabato 8 settembre alle ore 19.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il tristissimo anniversario della scomparsa del mio amatissimo marito

Marcello Santini

Nel mio immutato dolore Lo ricordo a tutti coloro che Gli vollero bene.

La dolente moglie
ANNA MARGON

Sandro

Hai messo il primo chilo di ferro in questo nostro cantiere, ti abbiamo aspettato durante la tua malattia perché ci mancava la tua azione dinamica e capace, il tuo modo burbero che nascondeva tanta carica di umanità e di bontà.

Forse, in funzione di ciò, l'Onnipotente ti ha voluto con Sé, e noi, in questo vuoto che ci hai lasciato, sentiamo che, dal riposo degli Eterni, tu ci guardi sorridendo sornione come prima. Il lavoro oggi non si è fermato, pulsa di più, anche se fra una lacrima e l'altra, ma è solo così che possiamo dirti grazie per tutto il calore che ci hai dato.

— GIANNI MINNECI
— GIORGIO STECCHERINI
— FRANCA MESSINI
— LIA MORONI
— FRYDA PITACCO
— GIORGIO BELTRAME
— BRUNO SERRA
— GIORGIO GERDOL
— FRANCO LO PRESTI
— OMERO ALESSIO
— CELIO RAMANI
— CARLO BARONI
— VINCENZO VALLE
— ETTORE TIOZZO
— UMBERTO DE BIASI
— SERGIO CAFAGNA
— GUIDO GRIMALDI
— MARCELLO PAOLI
— GIULIO LANARINI
— LEANDRO STOCCA
— BENITO PORCELLUZZI
— DARCO FERRARI
— BENIGNO LEONARDUZZI
— SERGIO BOLCONI
— GILDO ORLANDO
— CESARE ABRAMI
— ANTONIO CREGLIA
— GIUSEPPE MARCHESICH
— LUCIO CREVATIN
— FULVIO DERGANZ
— RENATO VALLON
— GIUSEPPE CARLI
— GASTONE PIAPAN
— SILVANO MOREU
— STELIO DEL BELLO
— MARIO FRASCOLINI
— FELICE KOSUTA
— ANGELO LOBOSCO
— SERGIO PIAPAN
— ANTONIO DE MARCO
— JOHN BEDGOOD
— MARIO VASCOTTO
— CLAUDIO BERTOCCHI
— FRANCO CASARSA
— NEVIO CHICCO
— MILANO SCHERGAT
— LIONELLO VASCON
— MARIO MARSI
— PIETRO KRMEC
— STEFANO ZETTO
— VINCENZO BOLCONI
— FULVIO BERGAMASCHI
— BRUNO POSSEGA
— BENITO LAUDI
— MARIO SCHERGAT
— TEODORO VISCOVI
— FRANCO BERGAMASCHI
— RINA VERBI

e tutti quelli che qui, all'Alto Adriatico di Trieste ti hanno conosciuto e voluto bene.

† Il giorno 6 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zuccoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli ANITA con il marito ROBERTO, FRANCO con la moglie MARIA (assenti), la sorella MARIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi sabato 8 settembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Norvegia e New York.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie DAGRI, DEGRASSI, TREVISAN, RUSSO, VITTORI, VASCOTTO e BERDON.

†

Teresa Luce v. Diaferio

si è spenta lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 settembre alle ore 14.15 dallo Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Oggi 8 settembre ricorre il VI anniversario della morte del nostro caro

Attilio Turk

Con profonda nostalgia Lo ricordiamo sempre a quanti Lo conobbero e stimarono.

La moglie, la mamma, il fratello e gli amici Stocca e Klima

Giunto in poco tempo alla perfezione, compì una lunga carriera.
(Sap. IV, 13)

8.9.1953 — 8.9.1973

Con infinito rimpianto ricordiamo, a quanti Gli vollero bene, l'anima eletta di

PADRE
Antonio Maria Vivoda

nel XX anniversario del Suo filiale abbandono nelle mani della Madre Celeste.

I fratelli
VALERIANO e LUIGI

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Fulvia Fegitz

i familiari e i parenti tutti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Nel IV anniversario della morte di

Remigio Marsi

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente ieri

Giuseppe Flego

Ne danno il triste annuncio la moglie DUSSA, la mamma GISELLA, la figlia NADIA con il marito ERVINO, la sorella BRUNA con il marito BERTO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai sigg. medici e al personale tutto del Reparto Otorino e del Centro Tumori.

I funerali seguiranno oggi 8 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie GRILY e BISIACCHI.

†

Il giorno 5 settembre è improvvisamente deceduto

Ramiro Godenigo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello ALFREDO con la moglie CELESTINA, e il nipote GIORGIO KERMOL e famiglia.

Un grazie particolare al dott. Edoardo Mazzuccato per le affettuose e fraterne cure prestate per molti anni al caro Estinto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 6 settembre è mancato al nostro affetto

Riccardo Coloni

Ne danno il triste annuncio la sua adorata BIANCA, gli affezionatissimi MARISA, LINO, FULVIO e GRAZIELLA.

I funerali seguiranno oggi 8 settembre alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 6 settembre si è spenta

Ofelia Coslovich in Gioitti

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, i fratelli, le sorelle, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'avv. ALDO TERPIN partecipa al grave lutto della sua valida collaboratrice Ornella Sklemba, per la dolorosa perdita del padre

Omero Sklemba

Il CIRCOLO MARINA MERCANTILE «N. SAURO» si associa al lutto che ha colpito la sua affezionata segretaria Amelia Sklemba.

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

TRATTORIA zona Rosandra avviatissima vendesi; altra zona centrale vendesi con immobile; altre trattorie, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 27780 R

VENDESI salone bene avviato. Telefonare 793629. 78890 R

CASE, VILLE, TERRENI
8 Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine in costruzione zona verde, appartamenti ogni confort, mq 100, prossima copertura, consegna estate '74. Visite sul posto festivi 12-13, feriali 16-18. Informazioni, visione progetti Organizzazione Immobiliare Italia. Telefono 38102 - 61512. 86 S

A.I. PRONTINGRESSO. LUSSUOSISSIMI. PARCO e VISTA FAVOLOSA su CITTA' e GOLFO. 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi. RISCALDAMENTO CON REGOLAZIONE AUTONOMA. CANTINA, 2 box auto. MUTUO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 27704 S

A.I. PRONTINGRESSO. PALAZZINE ZONA VERDE e CENTRALE. Appartamenti LUSSUOSI con annessa MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 27704 S

A. ACIT. PIAZZA C. ALBERTO vendonsi ultimi appartamenti 1-2-3 stanze cucina servizi separati, ascensore, centralnafta, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 27727 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29 9. giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia, Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9 giov sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

olio di sintesi
(quello dei jet)
dal 1969 è il protagonista della rivoluzione nel campo dei lubrificanti iniziata da
Agip



SINT2000 con olio di sintesi
il "10W-50" nuova formula equilibrata
per una lubrificazione perfetta al minimo costo

all'Agip c'è di più

Agip

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi nuovo due stanze cucina bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. VALMAURA. Vendesi costruzione stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. VIA GAMBINI. Vendesi investimento capitale due stanze stanzetta cucina wc lire 4.200.000. Affittato 25.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. VILLA da restaurare. BESENGHI, vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

NSU Prinz4L



PRONTA CONSEGNA
Occasioni vetture usate revisionate in garanzia
AUTOSALONE CATULLO
via F. Severo 34 tel. 764409

A. ACIT. COSTRUZIONE palazzine zona verde, panoramica, appartamenti varie grandezze, tutti comforts. Possibilità contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. VENDESI locale adatto investimento attualmente adibito salumeria, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27729 S

ACQUISTANSI terreni costruibili di qualsiasi entità, anche periferici. Scrivere Cassetta SPI 27722 S.

ACQUISTEREI appartamenti case ville terreni. Investimenti capitali. Telefonare 725239.

ACQUISTEREI per contanti stabile vecchio per investimento 10-15 appartamenti in centro o periferia città. Scrivere Cassetta. 27724 S SPI

ACQUISTO villino casetta terreno Opicina o altrove. Telefonare 795929. 49814 S

APPARTAMENTI occupati con contratto libero vendonsi piazzale Valmaura ogni comfort piani alti. Cassetta 48868 S SPI

APPARTAMENTO con mansarda costruzione nuova vista mare aria condizionata vendesi. Telefonare 31231 ore ufficio.

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere doppi servizi, libero, vendesi. Altro zona Commerciale, casa nuova facilitazione pagamento. Altro Servola tre camere tutti servizi garage, libero. Altri occupati due tre quattro camere cucina bagno, vendesi contratto aggiornato. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27788 S

APPARTAMENTO cinque stanze cucina, casa decorosa, centralissimo, vendo. Telef. 37915. 28018 S

CERCHIAMO appartamenti in condominio liberi occupati anche periferia, pagamento cassa pronta. Casette con giardino. Ville piccole grandi qualunque posizione. Stabile per demolizione e per impiego capitale cercasi. Telef. al 741630, Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33, Trieste. 27788 S

COMPERO appartamento modesto, pago contanti. Telefonare 37915. 28018 S

LOCALI d'affari centrale vendonsi condominio per impiego capitale affittati contratto libero. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27788 S

MONFALCONE privato vende appartamento, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centro. Telefonare 0481-42238. 675 S

OCCASIONE libero camera cameretta cucina in casetta vendo 1.850.000 acconto rimanenza 60.000 mensili. Visitare Strada di Fiume 32 interno ore 17-19. 27810 S

OCCASIONE camera cucina libero vendesi 1.580.000 acconto rimanenza rateale. Visitare Belpoggio 15, III piano, ore 17-19. 27810 S

NON ASPETTATE L'AUMENTO DELLA BENZINA
SERVIZIO
INSTALLAZIONE
IMPIANTO A GAS-AUTO
CON SERBATOI DA 80, 60, 50 LITRI
- 70% DI RISPARMIO CARBURANTE
- NESSUNA PERDITA DI POTENZA
- MOTORI PIU' PULITI

MONTAGGIO COMPLETO LIRE 100.000
Ogni assistenza
ditta A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel. 741946
AUTO STILE via Foscolo 10 - tel. 796456

SAN MAURIZIO 3. Ultime soffitte. III piano. Camera, cucina 1.800.000. Camera, cameretta, cucina 2.200.000. LOCALE CONDOMINIO AFFITTATO BAR. VISITARE FERIALI SUL PORTONE ore: 16-17. Informazioni tel. 29235. 27706 S

TERRENO carsico bellissimo non costruibile 1500 mq vendo. Telef. 37915. 28005 S

TERRENO pianeggiante anche non edificabile minimo 2000 mq acquistiamo. Telefonare 793520. 131 S

TERRENO carsico vendo adatto roulotte. Telef. 37915. 28018 S

VILLA signorile panoramicissima, Sistiana, vendesi. Cassetta 50036 S, SPI.

VILLA Sappada, 7 camere, grande soggiorno, completamente arredata, vendesi. Telefonare 731274. 28008 S

VILLE con giardino, libere, vendonsi causa trasferimento. Casette con orto una Muggia Vecchia tre camere cucina bagno cantine 2.000 mq giardino. Altra Monte d'Oro. Altra zona Barcola. Altra zona Costalunga Alta con 1.000 mq giardino. Altra vicinanze Codroipo 500 mq coperto possibilità ricavare altri tre appartamenti 3.400 mq terreno alberato riserva di pesca, vendesi rarissima occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27788 S

ZONA SVEVO piano 2.o, cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, 12.000.000 vende IMMOBILIARE ITALIA. Telefono 38102. 86 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

RIMINI (MARINA CENTRO), Hotel Baltimora, viale Trieste. Tel. 0541/28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500-3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6994 T

AUDI 100 GL 100LS
1760 cc - velocità 170 km/h
sicura, elegante, veloce



PRONTA CONSEGNA
AUTOSALONE CATULLO
via F. Severo 34 - tel. 764409

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia . Bologna Firenze . Milano . Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano S.L.)
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina ((1)
18.43 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)